Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 15 settembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7621 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

POSITIVI RISULTATI DEI COLLOQUI TRA FERRARI AGGRADI E BARBER

LONDRA D'ACCORDO CON I SEI SULLA LINEA MONETARIA EUROPEA

L'importante adesione inglese è avvenuta alla vigilia della riunione del «Gruppo dei Dieci»
Un comunicato ufficiale: «Gli obiettivi della CEE sono conformi a quelli del Regno Unito»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 14

Il ministro italiano del tesoro, Ferrari Aggradi, proveniente da Bruxelles, dove ieri aveva presieduto la riunione monetaria dei ministri finanziari della CEE, ha avuto oggi due colloqui con il cancelliere dello scacchiere Barber, nello spirito della ormai collaudata amicizia fra i due paesi e in vista della riunione dei ministri finanziari dei dieci maggiori paesi industriali che si riuniranno domani a Londra, per discutere le prospettive ed, eventualmente, ribadire le decisioni (già delineate dai Sei del Mercato comune) necessarie a fronteggiare la situazione di crisi determinata dai recenti provvedimenti valutari e doganali americani.

Si ha l'impressione, confortata non solo dalle dichiarazioni ufficiali, ma dallo stesso interesse che l'Inghilterra ha di procedere fin d'ora affiancata ai Sei della comunità europea, che la solidarietà di Londra sia uscita rinsaldata dai colloqui odierni. La posizione italiana, quale è stata espressa anche oggi, prima di venire a Londra, da Ferrari Aggradi a Bruxelles, è nota e si può riassumere in questi termini: l'Europa, a salvaguardia delle sue necessità economiche vitali, deve opporre ai provvedimenti americani una voce unanime, pur senza sottrarsi ai vincoli di amicizia e di solidarietà politica che da tempo la legano a Washington, ed è altresì essenziale che la Inghilterra, il più importante dei paesi candidati a far parte della Comunità, proceda nello stesso solco.

All'incontro svoltosi stasera al numero 11 di Downing Street, la residenza del cancelliere dello scacchiere, fra il ministro Ferrari Aggradi nella sua veste di presidente del Consiglio dei sei ministri del MEC, e Barber, quest'ultimo si è richiamato con i Sei in una comune posizione «europea» nei confronti degli altri «partners» dei paesi più industrializzati del mondo. Il testo della dichiarazione di Barber afferma: «Il ministro Ferrari Aggradi mi ha dato oggi un resoconto assai esauriente delle discussioni svoltesi ieri tra i ministri finanziari dei Sei, e non mi sorprende rilevare che gli obiettivi dei Sei sono quanto mai conformi a quelli del Regno Unito. Dobbiamo ora vedere se progressi si potranno fare alla riunione di questa settimana. Non credo che qualcuno fra noi voglia sottovalutare le difficoltà inerenti ai problemi che abbiamo davanti, e come ho detto fin dall'inizio, è necessario che tutti i ministri finanziari interessati si incontrino faccia a faccia per un'approfondita e franca disamina delle rispettive posizioni».

Sei della comunità, come è noto, hanno deciso di rivalutare le loro monete ad un livello non lontano da quelli raggiunti durante la fluttuazione delle recenti settimane, rinviando però una decisione definitiva al momento in cui Washington avrà abolito il suo superdazio del 10 per cento. Secondo il ministro Ferrari Aggradi, il nuovo atteggiamento americano capovolge addirittura quello assunto nell'immediato dopoguerra e osservato per tanti anni, di incoraggiamento del commercio internazionale, di sprone ai paesi dell'Europa occidentale di uscire dalle loro vecchie barriere protezionistiche.

Inoltre l'inconvertibilità del dollaro in oro equivale a smentire la politica iniziata con il piano di aiuti Marshall e ad incoraggiare gli spettri della disoccupazione: insomma, un passo indietro che potrebbe essere fatale alle economie dei paesi europei, e tanto più assurdo considerando che furono proprio gli Stati Uniti a lanciare l'Europa uscita dalla guerra sulla pista del progresso economico.

Una intesa di base fra i Sei è stata raggiunta. Si tratta oggi di procedere, con ulteriori intese, per tappe successive: domani, con la partecipazione appunto di Ferrari Aggradi e del governatore Carli per l'Italia, si avrà la consultazione dei dieci maggiori paesi industriali — il famoso Gruppo o Club dei Dieci, che comprende Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna, Germania Occidentale, Francia, Canadà, Italia, Svezia, Belgio e Olanda — e il 27 settembre a Washington, la riunione del Fondo monetario internazionale, dei dieci nel cui ambito dovrebbe essere varato un nuovo sistema valutario dopo il terremoto causato dalla crisi del dollaro.

Eugenio Galvano

LA VISITA DI BREZNEV

BELGRADO RIBADISCE il diritto all'autonomia

Belgrado, 14

La prevista visita del capo del partito comunista sovietico Breznev in Jugoslavia, la prossima settimana, viene salutata oggi con accenti calorosi dal quotidiano belgradese «Politika», che però non lascia passare l'occasione per ribadire ancora una volta il diritto di ogni paese comunista all'autonomia nella formulazione della propria politica interna.

Come è noto, Breznev sarà in Jugoslavia a partire dal 22 settembre per una visita di quattro giorni, la prima da lui compiuta nel paese di Tito dal 1966. A Belgrado si spera che questa visita varrà a provocare un disgelo nelle relazioni fra i due paesi che si sono fatte difficili da quando la Jugoslavia condannò l'invasione della Cecoslovacchia nel 1968 da parte delle truppe del patto di Varsavia, con l'URSS alla testa.

Le relazioni fra gli stati, sottolinea Politika, «hanno sempre fiorito sulla base dell'uguaglianza e del mutuo rispetto». Il giornale rievoca poi la dichiarazione di Belgrado del 1955 che reca la firma del Presidente Tito e dell'allora primo ministro sovietico, Kruscev e che gli jugoslavi vorrebbero che Breznev confermasse. E ne ricorda i principali punti: «Non interferenza negli affari interni per qualsiasi motivo (economico, politico, ideologico) e appoggio del diritto di ogni paese a decidere il sistema e la forma del proprio sviluppo socialista». Si tratta chiaramente di principi opposti alla cosiddetta dottrina di Breznev. *(Ap)*

PER I PREZZI E L'ORDINE PUBBLICO

Riunione di prefetti dal ministro Restivo

Vi hanno partecipato i responsabili del Nord
Preti sollecita il voto sulla riforma tributaria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

I prefetti del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto, del Trentino-Alto Adige, della Lombardia, del Piemonte, della Liguria e dell'Emilia-Romagna hanno oggi partecipato ad una riunione presieduta dal ministro dell'interno Restivo e sono stati poi ricevuti dal presidente del consiglio. Andamento dei prezzi e situazione dell'ordine pubblico e della pubblica sicurezza nelle varie province sono stati i problemi esaminati nel corso dei colloqui.

Il governo, com'è noto, nei giorni scorsi ha esaminato in riunioni interministeriali questi problemi, fissando precise direttive. In particolare, per quanto riguarda il preoccupante fenomeno della corsa al rialzo dei carovita, il governo ha deciso il blocco dei ventilati aumenti delle cosiddette tariffe amministrate e cioè dei prezzi dei servizi pubblici, e ha disposto una attenta azione di vigilanza sull'andamento dei prezzi in generale.

Questa azione è stata precisata in una circolare che il ministro dell'industria Gava ha inviato ai prefetti, in quanto presidenti dei comitati provinciali prezzi, contenente appunto l'indicazione delle misure da adottare in sede locale per una attenta e specifica opera di controllo sull'andamento dei prezzi stessi e sui provvedimenti da attuare nel caso di individuazione di azioni speculative in proposito.

Per quanto riguarda l'ordine pubblico, è da ricordare che poco tempo fa Colombo ha sottolineato la necessità di assicurare una ordinata convivenza civile quale componente essenziale per la stessa ripresa economica, e certamente rientra in questa azione la recente decisione di potenziare l'Arma dei carabinieri con il richiamo in servizio di tremila militi per i servizi di polizia giudiziaria. Il governo vuole ora constatare quali siano i concreti sviluppi di queste iniziative.

Restivo ha detto infatti che «sono stati esaminati, in particolare, la situazione delle singole province sotto il profilo economico-sociale, l'andamento dei prezzi in relazione alla specifica responsabilità dei prefetti, in quanto presidenti dei comitati provinciali prezzi, e lo stato delle varie province per quanto attiene all'ordine pubblico e alla pubblica sicurezza».

Sul piano politico parlamentare sono intanto tornati d'attualità i problemi attinenti le riforme. La commissione finanze e tesoro della Camera ha ripreso oggi la discussione della riforma tributaria. «L'imposta sul valore aggiunto (IVA) — ha sottolineato nel suo intervento il ministro Preti — sta per diventare una imposta generale di tutti i paesi industrializzati ad economia di mercato, e questa è una ragione di più per varaila rapidamente e applicarla con efficacia».

Preti ha poi affermato che il senato ha accettato nelle sue linee fondamentali il testo del disegno di legge di riforma tributaria approvato dalla camera. Pertanto, malgrado l'importante «lavoro di analisi» e gli emendamenti migliorativi approvati a palazzo Madama, il testo base della riforma rimane quello della Camera, che ora deve compiere il suo lavoro finale.

Dopo avere rilevato che «anche coloro i quali criticano la legge riconoscono che essa rappresenta un notevole passo in avanti in direzione della giustizia tributaria, Preti ha detto che «il tempo a disposizione è assai breve, e il governo pertanto auspica una rapida approvazione della legge».

Il ministro ha concluso rilevando che «peccano di ingenuità coloro i quali credono che le riforme siano di facile attuazione; chi crede di poter agire con spirito bersaglieresco, spesso ottiene risultati non positivi». E' intervenuto poi il relatore Bima (democristiano) per illustrare le modifiche al testo della legge introdotte al senato. La discussione proseguirà domani.

Alla riforma sanitaria è stata intanto dedicata oggi una riunione di dirigenti ed esperti democristiani riunitisi sotto la presidenza del capo ufficio programma Morlino. E' stato riaffermato «il più deciso impegno della DC, perché si concluda la elaborazione del progetto governativo».

Roberto Perugini

La situazione

I problemi relativi all'andamento dei prezzi e all'ordine pubblico sono stati discussi in una riunione presieduta dal ministro Restivo, alla quale hanno partecipato i prefetti del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto e delle altre regioni settentrionali. I prefetti sono stati poi ricevuti dal presidente del consiglio, il quale ha ricordato e ribadito le direttive del governo su queste specifiche questioni, illustrando anche le linee generali dell'azione governativa.

Le riforme sociali sono intanto tornate all'attenzione del Parlamento e dei partiti. La commissione finanze e tesoro della Camera ha iniziato la discussione della riforma tributaria per le parti del disegno di legge che il luglio scorso sono state modificate al Senato. Il ministro Preti, in un suo intervento, ha sottolineato l'urgenza di varare la riforma anche per rispondere, tra l'altro per quanto riguarda la nuova imposta sul valore aggiunto sostitutiva dell'Ige, alle pressanti richieste iniziative adottate da altri paesi europei.

I problemi attinenti il consiglio nazionale democristiano continuano ad essere al centro dell'attenzione degli ambienti politici. La riunione è stata ufficialmente convocata per il 25 settembre all'ordine del giorno precisa che esso discusse modifiche allo statuto. Ciò conferma il proposito di Forlani di elevare il «quorum» per la eleggibilità in sede, introducendo di fatto il sistema elettorale maggioritario, allo scopo di favorire una maggiore coesione del partito e in vista dell'impegnativa scadenza di fine anno per la elezione del nuovo capo dello stato.

LA PRIGIONE DOPO IL «BAGNO DI SANGUE»



Attica — Caos e distruzione nel blocco «D» del carcere, dove per cinque giorni è durata la rivolta, finita poi tragicamente

MALTA SPERA AIUTI DA PARTE DELLA CEE

Parigi, 14

Il nuovo ambasciatore di Malta a Parigi, Joseph Attard-Kingswell, ha detto oggi al Presidente Pompidou, nel presentargli le credenziali, che il suo paese concederà l'uso delle sue installazioni militari soltanto agli Stati il cui principale obiettivo è il mantenimento della pace nel mondo e in particolare nel Mediterraneo.

Il diplomatico ha sottolineato che Malta non vuole ritrovarsi nella situazione per cui in passato era stata costretta a concedere le installazioni militari a potenze straniere solo per ragioni economiche. Ha aggiunto che i paesi stranieri che ottengono l'uso di queste installazioni non dovrebbero poterle trasferire automaticamente ad altri. Qualsiasi paese che voglia stazionare truppe in uniforme a Malta, ha dichiarato l'ambasciatore, deve negoziare prima con il governo di Malta.

Trattando poi i rapporti fra il suo paese e la CEE, il rappresentante di Dom Mintoff, ha detto che il governo di Malta ha chiesto di riesaminare le condizioni di associazione alla CEE, e spera di ottenere in questa occasione «un aiuto ed una comprensione del governo francese», uguali a quelli che Parigi mostrò quando venne discusso il primo accordo. *(Ap)*

IL RINVENIMENTO DI ALTRI CADAVERI HA FATTO SALIRE A 41 LE VITTIME DELLA RIVOLTA

L'AMERICA SCOSSA PER LA STRAGE AVVENUTA NEL CARCERE DI ATTICA

Una furiosa polemica divide il paese dopo l'annuncio dei medici che i nove ostaggi sono morti per ferite d'arma da fuoco e quindi per mano della polizia - Testimoni affermano invece che sono stati sgozzati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Attica, 14

L'intera America è oggi sotto una cappa di orrore per la tragica conclusione della rivolta nel carcere di Attica, dove i soldati della guardia nazionale e gli agenti di polizia sono andati all'assalto del braccio «D» occupato dai 1.200 detenuti che giovedì scorso si erano ribellati, resistendo per cinque giorni ad ogni tentativo messo in opera per convincerli a porre fine alla sommossa. Oggi il bilancio del «bagno di sangue» è salito a quarantun morti per il rinvenimento di altri cadaveri di detenuti e per il decesso di un ostaggio, il decimo, che era rimasto ferito (il totale dei feriti ammonta a 42). E intanto la polemica divampa furiosa in tutti gli Stati Uniti dopo il sensazionale annuncio dei risultati delle autopsie eseguite sulle salme dei nove ostaggi rimasti uccisi nel carcere.

Questi non sono stati sgozzati dai rivoltosi come avevano annunciato le autorità, ma sono stati uccisi da colpi d'arma da fuoco. E nessuno dei 1200 detenuti ribelli era armato, contrariamente a quanto hanno sempre dichiarato le autorità. Fatta eccezione per i tromboncini per il lancio delle bombe lagrimogene, le uniche armi dei detenuti consistevano in mazze, spranghe lance, pugnali rudimentali e bottiglie Molotov.

Carl Lupo, supervisore dello ufficio del medico legale di Attica, ha annunciato ufficialmente ai giornalisti che i nove ostaggi sono morti per ferite da arma da fuoco, smentendo così clamorosamente il portavoce del carcere Jerry Houlihan e le sue dichiarazioni di ieri.

Il dottor John Edland, medico legale della contea di Monrowe, ha confermato a sua volta che «non vi sono state gole tagliate ne mutilazioni di alcun genere». Edland ha effettuato la autopsia su otto dei nove ostaggi uccisi. Il nono, il secondino Carl Vallone, è deceduto allo ospedale, e i sanitari hanno dichiarato che il decesso è stato provocato da ferite da arma da fuoco.

Il medico legale ha rilevato ai giornalisti che le vittime erano state colpite in varie parti del corpo: alla testa, alla schiena, al petto. Sono state riscontrate ecchimosi da bastonate alla schiena. Tuttavia, il vicedirettore dei servizi carcerari dello Stato di New York, Wimp van Eekeren, ha dichiarato che esistono testimoni che hanno visto gli ostaggi venire sgozzati dai rivoltosi.

Nel carcere di Attica, in una giornata tetra, piovosa, assurdamente calma, dopo tutto quello che è successo, si sta cercando di riportare alla normalità la vita dell'istituto, un lavoro improbo dopo tanta devastazione. Si lavora in un'atmosfera nella quale si avverte ancora la presenza quasi corporea dei quaranta morti, che costituiscono il pesante bilancio della rivolta. I funzionari del carcere stanno procedendo alla identificazione dei cadaveri, ad una ricostruzione delle origini della rivolta, alla riorganizzazione della vita con il personale ancora stravolto dopo cinque giorni di angoscia, perfino preparare i pasti e organizzare i rifornimenti è un lavoro gravoso.

Nell'infermeria si lavora a pieno ritmo, ma i medici e gli infermieri che si sono presentati al portone del carcere per ispezionare l'infermeria e vedere che venga fatto tutto il necessario per i detenuti feriti, sono stati rimandati indietro, nonostante avessero tanto di ordinanza, da parte del tribunale competente per effettuare l'ispezione. Il giudice federale John Curtain ha proibito ai dirigenti del carcere di interrogare i detenuti prima che questi possano parlare con i loro avvocati di fiducia. L'ingiunzione del giudice è stata discussa questa sera in tribunale, presenti gli avvocati dello stato e quelli in rappresentanza dei detenuti.

Nell'infuriare della polemica, un'estrema tensione regna in tutti gli istituti di pena degli Stati Uniti e in molti sono state prese misure precauzionali. A Baltimora, nel Maryland, da duecento a trecento detenuti si sono barricati stamane nello spaccio del carcere, rifiutandosi di uscire. Li ha snidati la polizia, con l'impiego delle bombe lagrimogene. Tutti i detenuti sono rientrati nelle loro celle e non si lamentano feriti. Nel penitenziario di Sing Sing, ad Ossining, la direzione del carcere ha deciso di tenere tutti i detenuti in cella fino a dopo i funerali delle vittime di Attica, per evitare incidenti.

L'opinione pubblica è divisa in due e voci autorevoli parlano a sostegno di questa o quella posizione. Si discute sulla reale necessità del ricorso alla forza. Come si sa, il Presidente Nixon ha espresso il suo appoggio al governatore di New York Nelson Rockefeller per non aver accettato le richieste dei detenuti, la prima delle quali era la concessione di un'amnistia per quanto avvenuto nell'istituto di pena durante la rivolta.

Uomini di legge, criminologhi, cittadini qualsiasi, funzionari dello stato hanno pubblicamente difeso o denunciato la decisione di attaccare il braccio occupato dai 120 ribelli. Il dott. Vernon Fox, considerato un'autorità in materia, l'uomo che parlando ai detenuti per quattro giorni consecutivi sedò la rivolta nel carcere statale del Michigan, ha detto che le autorità di New York non hanno saputo affrontare la situazione nel modo dovuto. «Ciò che è avvenuto ad Attica è spregevole. Si è trattato di un agghiacciante massacro», ha detto.

In favore della test delle dolorosa necessità di attaccare si è espresso William Leeke, direttore dei servizi carcerari del South Carolina. Kenneth Gibson, sindaco di Neward, ha invece detto: «Il ricorso alla violenza coordinata nel sopraffare i detenuti del carcere statale di Attica resterà come uno degli atti più crudeli e sfacciatamente repressivi condotti da una società che si suppone civilizzata, nei confronti della propria gente». Ronald Reagan, governatore della California, ha detto che quanto è successo dipende dal fatto che sta aumentando la percentuale dei detenuti violenti, e ha aggiunto che alcuni rivoluzionari che agivano nelle università ora fomentano disordini nelle carceri.

Bobby Seale, presidente del partito delle «Pantere nere», che faceva parte della commissione formata per trattare con

A. P.

Continua in 2.a pagina



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Attica — Parenti degli ostaggi in angosciosa attesa per conoscere la sorte dei malcapitati

MOLTI MOSCOVITI SI ALTERNANO DAVANTI ALLA SEPOLTURA

Vietato deporre fiori sulla tomba di Kruscev

Un agente di guardia impedisce anche di scattare fotografie
I presenti mormorano contro il trattamento usato al morto

Mosca, 14

Il cimitero moscovita del «Monastero delle vergini» (o «Novodevichi»), dove è stato sepolto ieri Nikita Kruscev, è meta da questa mattina di un ininterrotto pellegrinaggio di cittadini sovietici che, mossi presumibilmente più che altro dalla curiosità, si recano a vedere la tomba dell'ex leader del Cremlino. Attorno alla tomba, ancora ricoperta da molti fiori che lentamente appassiscono, si alternano in continuazione un centinaio di persone. Un unico agente in uniforme sta attento a che la gente non si avvicini troppo alla tomba per deporvi fiori o scattare fotografie.

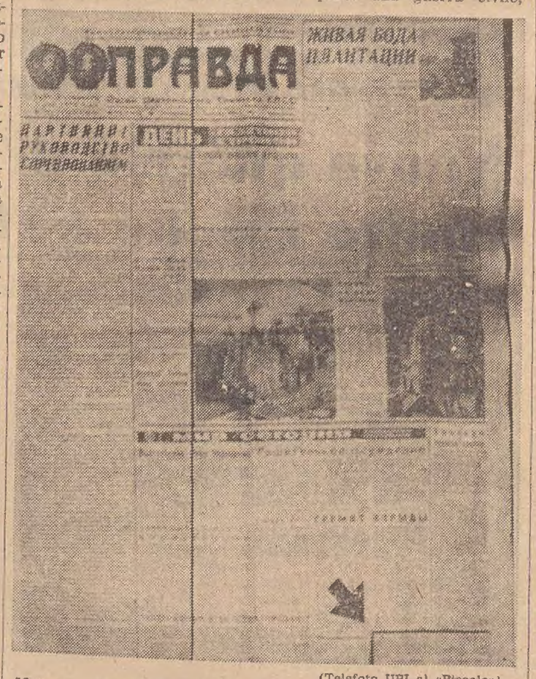
Piccoli gruppi, un po' in disparte, commentano a bassa voce la morte di Kruscev, facendo riferimento soprattutto al modo in cui essa è stata ufficialmente annunciata e al luogo in cui l'ex segretario del PCUS ed ex primo ministro è stato seppellito. La maggioranza delle persone è concorde nel ritenere che Nikita Kruscev avrebbe meritato — almeno dopo morto — maggiori onori e un funerale sulla Piazza Rossa, alla presenza degli attuali dirigenti del partito e dello Stato.

Se non una vera e propria tomba, come ce l'hanno gli unici due predecessori di Kruscev alla testa del partito, Sverdlov e Stalin, affermava stamattina al «Novodevichi» un vecchio bolscevico che prese parte alla guerra civile, Kruscev si sarebbe meritato almeno un posto nelle mura del Cremlino, dove sono sepolti molti altri personaggi, anche di minor levatura.

La tomba di Kruscev, in effetti, non solo è stata collocata al «Novodevichi», cimitero che è, sì, prestigioso per un uomo di cultura, ma non altrettanto lo è per un leader politico, ma anche all'interno di questo cimitero è stata posta nell'angolo più lontano dall'ingresso, in mezzo a quelle di militari e artisti di secondo piano, ben distante da quelle di personalità di riguardo, quali Majakovski ed Ehrenburg, l'ex ministro degli esteri Litvinov e le mogli di Molotov e Kossighin.

«Kruscev ha commesso errori — ha commentato un operaio — ma di errori ne commettono tutti. In fin dei conti ha diretto per dieci anni il nostro paese». Altri, invece, approvano il luogo scelto per la sepoltura dell'ex leader, ma si dicevano scontenti per il modo in cui la notizia della sua morte è stata comunicata alla popolazione. Si trattava, evidentemente, di «anti-kruscheviani», che però affermavano che sei righe sulla «Pravda» con due giorni di ritardo erano comunque troppo poco. «Almeno avessero pubblicato una sua fotografia accanto alla notizia» — ha detto una donna di mezza età.

Un altro operaio rilevava infine la mancanza di qualsiasi necrologio per la morte di Kruscev. Anche senza le firme degli attuali dirigenti — diceva — almeno i parenti e gli amici avrebbero potuto ricevere l'autorizzazione a pubblicare un necrologio sui giornali. Ma i dirigenti sovietici hanno fatto il possibile per limitare al minimo anche il servizio fotografico dei giornali. In pratica, solo le telefoto hanno potuto raggiungere i destinatari, mentre pellicole e fotografie normalmente inviate per aereo non hanno potuto lasciare tempestivamente il paese. Tale è il caso di una pellicola di 120 metri girata durante la cerimonia, da un operatore sovietico, per conto della televisione francese. *(Ansa)*



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Mosca — Ecco come la «Pravda», organo del PCUS, ha dato lo annuncio della morte di Kruscev relegandolo nell'ultimo angolo

REGISTRATI GLI APPELLI E LE DENUNCE CONTRO IL SISTEMA

Gli oppositori sovietici inviano un film in Occidente

Toccante testimonianza della moglie del noto generale Grigorenko

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 14

Gruppi dissidenti russi hanno realizzato un film sulla lotta per i diritti civili nell'Unione Sovietica, riuscendo a farlo pervenire in Occidente. E' la prima volta che oppositori del regime sovietico fanno un film del genere senza l'intervento di aiuti esterni. Questa settimana il film è stato proiettato in visione privata, ma già è in corso il montaggio per la televisione inglese e per una rete americana.

Si tratta di un «collage» di appelli ed interviste con otto rappresentanti di gruppi diversi, riuniti dal denominatore comune della discriminazione di cui sono vittime nell'Unione Sovietica. Ne fanno parte minoranze etniche della Crimea, gruppi di cristiani indipendenti, operai impegnati nella lotta per i diritti civili, cittadini arrestati e internati in cliniche psichiatriche a causa delle loro opinioni politiche, ed ebrei che cercano disperatamente di emigrare in Israele.

Una delle testimonianze più toccanti è offerta dalla moglie del famoso generale Grigorenko, rinchiuso in un ospedale psichiatrico per non aver voluto ritrattare le critiche rivolte al sistema. «Ci sono anche altri casi come quello di mio marito. Voglio solo sperare che non debbano pagare con la vita quello che hanno fatto».

Alexander Yesenin-Volpin, il figlio del noto poeta Sergei Yesenin, afferma nel film che, fra tutte le libertà che mancano nell'Unione Sovietica, la più importante è quella di non poter lasciare il paese.

«Senza questo tutti gli altri diritti non possono che essere mutilati. Ogni cittadino sovietico dovrebbe essere libero di trasferirsi in un qualsiasi paese che sia disposto ad accoglierlo».

Tre ragazze ebree illustrano nel film la loro odissea, dal momento in cui decisero di tentare di emigrare in Israele. Le interviste rivelano con immediata efficacia tutti i cavilli, le pressioni e i sotterfugi di cui la burocrazia sovietica si serve per frustrare gli sforzi di quanti vogliono andarsene.

Riassumendo gli appelli lanciati nel film, Piotr Yakir, figlio di uno dei capi dell'Armata Rossa giustiziati per ordine di Stalin, dice: «Se fosse tecnicamente possibile, potremmo farvi sentire centinaia di migliaia di interviste come queste. Lo spirito della liberazione si sta diffondendo nel paese. Questo film è solo un piccolo riflesso di ciò che sta accadendo oggi in Russia».

E. G.

LA CONFERMA NELL'ORDINE DI CONVOCAZIONE PER IL 25

Al consiglio della D.C. modifiche allo statuto

Forlani è deciso a introdurre il sistema maggioritario per combattere il frazionismo che travaglia il partito

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Il presidente del consiglio nazionale democristiano Zaccagnini ha oggi ufficialmente diramato la convocazione dell'Assise del partito per i giorni 25, 26 e 27 settembre. Due i punti che figurano all'ordine del giorno: 1) relazione del segretario Forlani; 2) eventuali modifiche statutarie.

L'esplicita menzione di questo secondo punto conferma la volontà di Forlani di portare alla approvazione del consiglio modifiche dello statuto che consentano di fissare un più elevato «quorum» per la eleggibilità agli organi rappresentativi del partito. Si tratta cioè della introduzione di fatto del sistema elettorale maggioritario.

Forlani era partito dall'idea di portare il «quorum» al 20 per cento, ma si sarebbe poi detto disposto ad accettare il 15 per cento. Il problema, comunque, non è tanto nella misura di questo limite per l'eleggibilità, poiché indubbiamente anche il 15 per cento comporta un processo di concentrazione e fusione delle correnti le quali, altrimenti, avendo un peso percentuale inferiore a questo «plafond», non potrebbero esprime propri rappresentanti negli organi esecutivi del partito.

Il problema è piuttosto quello di stabilire condizioni — ed è questa soprattutto la tesi delle sinistre e dei morotei — tali da permettere a tutte le correnti di aderire al processo di unificazione interna. In altre parole, le sinistre, e non soltanto esse, chiedono che la piattaforma programmatica indicata da Forlani nella sua relazione introduttiva sia tale da consentire a tutti i gruppi di identificare in essa elementi di validità e, quindi, di consenso.

E' evidente che se le premesse saranno rispettate, il prossimo consiglio nazionale determinerà un vero e proprio terremoto all'interno della DC. Forlani, nei contatti preliminari avuti in questi giorni, ha chiaramente affermato che non intende rinunciare al suo progetto, poiché altrimenti si dimostrerebbe che il frazionismo del partito è un male ormai irreversibile. Ma a questo punto c'è da chiedersi: perché il segretario del partito vuole giocare ora e su un tema così arduo tutte le sue carte? Che significato concreto ha questo terremoto interno o nel maggiore partito italiano?

Per individuare una risposta plausibile, bisogna considerare che appena tre mesi ci separano da una scadenza tanto impegnativa e che ormai da circa due anni condiziona tutti i problemi di fondo della vita politica nazionale: la elezione del nuovo presidente della Repubblica. Non c'è dubbio che il prossimo consiglio nazionale intende preparare su una piattaforma unitaria la linea di condotta della DC appunto in vista della scadenza di dicembre.

Saragat è stato eletto alla presidenza il 29 dicembre del 1964 e dal 30 novembre decorreranno i 30 giorni precedenti la scadenza del settenato. Secondo voci ormai diffuse in ambienti politici, il presidente della Camera Pertini intenderebbe anticipare i tempi e cioè fissare la data di convocazione delle Camere tra il 10 ed il 15 dicembre, in modo che l'insediamento possa avvenire prima di Natale.

I candidati di cui si parla sono, nell'ordine delle probabilità, Fanfani, Saragat, Moro, Nenni, De Martino, Leone; c'è anche chi include nella lista Rumor. In sostanza, però, i candidati con maggiori «chances» sono due, almeno allo stato dei fatti: Fanfani e Saragat. La candidatura Fanfani può disporre oggi di circa il 60 per cento dei voti democristiani, ma per avere consistenti probabilità di successo occorre un blocco di voti democristiani pari almeno all'80 per cento.

In dicembre la DC giocherà una partita decisiva: o dimostrerà di essere ancora il partito guida del Paese, senza il quale non si possono fare scelte di primo piano, o segnerà l'avvio del proprio declino. Per non perdere la partita, Forlani vuole appunto preparare già in consiglio nazionale quella piattaforma unitaria che serva da lancio per il candidato democristiano al Quirinale. E' di qui che parte l'idea di fissare un «quorum», al di sotto del quale le correnti non possono avere diritto di rappresentanza del partito. Con questo sistema si evita il frammentarismo e si obbligano i gruppi a fare scelte precise.

R. P.

«FUORI I SOLDI O LA UCCIDIAMO!»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — L'esterno della banca assaltata da tre banditi che hanno preso in ostaggio una cliente, la giovane Rosa Rigamonti, a destra nella foto, per costringere il cassiere ad aprire la cassaforte. «Fuori i soldi o la uccidiamo» hanno gridato i malviventi che, impossessatisi del bottino, sono poi fuggiti a bordo di una veloce vettura, facendo perdere le loro tracce

ELABORATO DALLA CONFEDERAZIONE ARTIGIANI

Da oggi il tariffario per le autoriparazioni

Le officine non sono però obbligate ad applicare i nuovi prezzi - L'iniziativa a tutela degli utenti

Roma, 14

L'automobilista che dovrà ricorrere ai servigi di un elettrauto, di un meccanico o di un carrozziere, per far riparare la propria automobile, non avrà più sorprese, per quel che riuarda il prezzo e la riparazione: da domani, infatti, entrerà in vigore in tutta Italia un tariffario, elaborato dalla confederazione nazionale artigiani dell'auto e della motorizzazione (FADAM) che fissa in 2.200 lire l'ora il costo della sola manodopera per tutti e tre i tipi di riparazione.

Questo tariffario però non è obbligatorio per le circa 120 mila officine di tutta Italia. Ogni elettrauto, meccanico e carrozziere che aderisce all'iniziativa della FADAM dovrà esporre il tariffario e attenersi ai prezzi in esso fissati. Scopo dell'iniziativa è quello di moralizzare il settore e di tutelare gli utenti. A questi sarà infatti rilasciato un certificato di garanzia dei lavori eseguiti e dei materiali sostituiti. Se le riparazioni dovessero essere eseguite male, l'officina deve provvedere gratuitamente a rifarle.

Il tariffario per il settore elettrauto prevede lavori per tutti i tipi di auto Fiat (escluse le «Dino»), per le Autobianchi, Alfa Romeo, Lancia, Ford, Opel, Simca, Renault, Innocenti, Volkswagen e autocarri. Le condizioni generali precisano che tutte le prestazioni si intendono al banco, variando la manodopera per lo smontaggio e il rimontaggio sui veicolo secondo la complessità del lavoro. Ecco i prezzi di alcuni tipi di intervento, fra quelli più frequenti, per le auto più diffuse.

Per cambiare le candele (smontaggio e rimontaggio, sabbiatura e regolazione elettrodi), si dovrà pagare 200 lire a candela; questo prezzo è valido per tutti i tipi di auto. La sostituzione della cinghia della dinamo verrà a costare 500 lire per le Fiat, le Autobianchi, le Alfa Romeo e le auto straniere; mille lire per le Lancia Fulvia; 800 per le Lancia Flavia e per le Innocenti. La sostituzione di un fanalino anteriore o di quello posteriore costerà 500 lire per tutte le Fiat tranne che per la «124» normale e Special e le «1800» - «2300»: per questi tipi di auto la sostituzione del fanalino posteriore costerà rispettivamente 700 e mille lire. Gli stessi lavori si pagheranno 500 lire anche per le Autobianchi, mentre per le Alfa Romeo si pagheranno 800 lire per il fanalino anteriore e 500 per quello posteriore; per le Lancia, 800 lire per il fanalino posteriore e una tariffa «a tempo» per quello anteriore.

Il tariffario per il settore meccanico stabilisce nelle condizioni generali che, per eventuali lavori di riparazione relativi a ricambi non reperibili sul mercato, il prezzo della manodopera viene maggiorato del 20 per cento. *(Ansa)*

FORSE REGOLARE L'INIZIO DELL'ANNO

I professori decidono di «congelare» lo sciopero

L'orientamento emerso al termine di una riunione tra i rappresentanti dei sindacati maggioritari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Ci sono buone probabilità che l'anno scolastico 1971-72 s'inizi regolarmente, dato che la maggioranza dei professori, quelli aderenti ai sindacati autonomi della scuola, sembra decisa per il momento, a non proclamare nessuno sciopero generale. Ogni decisione, infatti, è stata dimessa alle prossime riunioni degli organismi direttivi. Quest'orientamento è emerso oggi, al termine di una riunione congiunta, cui hanno partecipato i segretari generali del SASMI (sindacato autonomo scuola media), prof. Rienzi, dell'ANCISIM (associazione capi d'istituto), prof. Pazzanese, del SNPPR (sindacato presidi e professori di ruolo), prof. Stranieri, e la segreteria dello SNIA (sindacato istruzione artistica) oltre al segretario generale e al vicesegretario del sindacato nazionale scuola media (SNSM), rispettivamente professori Ghio e Greselin.

«Oggetto della discussione, precisa una nota, è stata naturalmente la legge di delega per lo stato giuridico, e in particolare le prospettive di azione sindacale. L'incontro ha avuto un carattere preparatorio, in vista delle riunioni degli organi deliberanti dei vari sindacati». Com'è noto, il SASMI ha in programma una riunione del proprio consiglio nazionale per i giorni 18 e 19 settembre, mentre il SNSM terrà una sessione del consiglio nazionale i giorni 8 e 9 ottobre. Inoltre il sindacato scuola media ha inviato una lettera ai sindacati della scuola aderenti alle confederazioni, per invitarli a una analoga riunione, al fine di operare una verifica e un confronto delle rispettive posizioni. Pertanto, soltanto la confederazione generale autonoma della scuola italiana (SNAFRI) ha deliberato «di dare corso allo sciopero all'inizio dell'anno scolastico».

Quasi nessun effetto dovrebbe provocare lo sciopero nazionale indetto per il 19 settembre dalla federazione autonoma dei ferrovieri di stato (FISAFS) dato l'irrilevante numero di iscritti. Il sindacato intende così protestare contro la risposta governativa «alla richiesta di modificare il secondo comma dell'articolo 449 del codice penale che prevede il raddoppio della pene per i ferrovieri in occasione di incidenti colposi». Nello stesso settore va rilevato che i sindacati dei ferrovieri della CGIL, CISL e UIL hanno inviato al ministro dei trasporti, Vigilanesi, e all'azienda delle Ferrovie la loro piattaforma rivendicativa su cui verteranno le trattative.

In particolare per quento riguarda gli aspetti economici, la piattaforma sindacale parte dalla considerazione che nonostante il riassetto della pubblica amministrazione «la retribuzione dei ferrovieri è inadeguata» e chiede: un aumento mensile netto per tutte le qualifiche di almeno 15 mila lire, l'istituzione di un compenso temporaneo da corrispondere ai nuovi assunti, calcolo nella buonuscita delle competenze accessorie e anticipazione di una aliquota della buonuscita maturata, estensione a tutte le qualifiche ferroviarie della maggiorazione del 10 per cento dello stipendio pensionabile a titolo di competenze accessorie.

Matteo Giambi

DIMISSIONARI I SOCIALISTI

CADE A TORINO la giunta comunale

Torino, 14

Con le dimissioni dei quattro assessori socialisti — presentate stasera in giunta — si è aperta al comune di Torino una crisi che era stata annunciata dal PSI nello scorso luglio e che è da mettersi in diretta connessione con l'estromissione del PSI dal consiglio regionale. La decisione è stata presa ieri sera, al termine di una riunione della federazione provinciale del partito alla quale aveva preso parte l'on. Mosca, vice-segretario nazionale del PSI e responsabile della commissione enti locali .Nella riunione era emersa — come è detto in un comunicato diffuso oggi — la conferma di base della linea seguita dal PSI a livello regionale e provinciale sulla crisi che ha portato alla costituzione di una giunta tripartita alla regione Piemonte».

I quattro assessori — Carli (viabilità), Malan (igiene e sanità), Moretti (turismo e statistica) e Secreto (edilizia privata) — hanno comunicato le loro dimissioni al sindaco, ing. Porcellana, subito dopo l'apertura della seduta della giunta, che era stata formata lo scorso anno in seguito al responso delle elezioni amministrative del giugno 1970 ed era composta da 12 assessori democristiani, quattro socialisti, quattro socialdemocratici ed un repubblicano. I partiti del centro-sinistra avevano raggiunto allora un accordo di base, per il quale si impegnavano alla costituzione di giunte di centro-sinistra in tutti quei centri ove ciò fosse possibile. *(Ansa)*

DRAMMATICA RAPINA NELLA FILIALE DI UN ISTITUTO DI CREDITO NEI PRESSI DI MILANO

SEQUESTRATA E MINACCIATA DI MORTE DA TRE BANDITI ALL'INTERNO DI UNA BANCA

Una giovane cliente protagonista del pauroso episodio - I malviventi l'hanno presa in ostaggio per costringere il cassiere a versare i soldi - Sono poi fuggiti con un bottino di sette milioni

Milano, 14

Tre banditi armati e mascherati sono riusciti a farsi consegnare sette milioni di lire dal cassiere di una banca, minacciando altrimenti di uccidere una giovane cliente. E' accaduto questa mattina a Briosco, in provincia di Milano, nella filiale della Banca di Desio e della Brianza. Quando i rapinatori, con il volto parzialmente coperto dal collo rialzato dei maglioni, e armati di mitra e di pistole, sono entrati, nella banca erano due impiegati e Maria Rosa Rigamonti di 22 anni, una dipendente del comune.

Uno dei malviventi ha puntato la pistola contro la testa della ragazza e ha ordinato agli impiegati di consegnare il denaro. Il cassiere Luigi Beduini di 49 anni residente a Carate Brianza, ha afferrato una mazzetta di biglietti da dieci mila lire, mezzo milione in tutto, e l'ha lanciata oltre la vetrata, che protegge la cassa, in direzione del rapinatore. Lo uomo, sempre tenendo come ostaggio la ragazza, ha chiesto altro denaro; il cassiere allora ha aperto la cassaforte, e gli ha consegnato tutto quello che vi si trovava, sei milioni e mezzo di lire.

Subito dopo i rapinatori, di statura media, e con capelli lunghi, hanno lasciato la ragazza, e si sono diretti verso la uscita. Sulla porta si sono imbattuti in un altro cliente, un giovane meccanico di 32 anni, Giuseppe Vetrò di Capriano. Uno di loro gli ha puntato contro la pistola intimandogli di stare fermo ed è poi salito con gli altri su una «1750», sulla quale si trovava un quinto complice, fuggendo a grande velocità.

Alla drammatica rapina ha assistito anche il commesso Angelo Molteni di 32 anni abitante a Carate. L'uomo, nei pochi minuti durante i quali i rapinatori si sono trattenuti nell'ufficio, è rimasto immobile al proprio posto, impietrito dal terrore, e timoroso che un bandito, magari perdendo il controllo di sé, sparasse contro la ragazza uccidendola. Maria Rosa Rigamonti, dal canto suo, è riuscita a superare lo choc solo alcune ore dopo l'agghiacciante avventura, di cui è stata protagonista. La giovane però ha potuto fornire agli investigatori solo una descrizione sommaria dei banditi, che fino a ora non sono stati rintracciati nonostante in tutta la zona siano stati istituiti numerosi posti di blocco.

L'automobile con la quale i malviventi sono fuggiti è stata vista transitare, a velocità moderata, nel centro del paese, dove una persona avrebbe rilevato, insospettita dall'atteggiamento degli occupanti, il numero di targa. Quella di stamane è stata la prima rapina avvenuta nella succursale di Briosco, del «Banco di Desio», dove un vetro a prova di proiettile separa gli impiegati dallo spazio riservato ai clienti. E' opinione degli investigatori, che la rapina non avrebbe avuto successo se nella banca non si fosse trovata la ragazza che è servita come arma di ricatto contro i due impiegati della banca. *(Ansa)*

A MANTOVA

UN ORDINE DI CATTURA per il duplice omicidio

Mantova, 14

Il sostituto procuratore della repubblica di Mantova, dottor Luberto, ha emesso ordine di cattura contro Salvatore Catalquattro caricatori, un moschetto calibro 6,5 con venti cartucce, un fucile a canne mozze calibro 16, con sedici cartucce caricate a pallettoni e due bombe a mano «3 SRCM» in perfetta efficienza. Nelle tasche delle giacche dei quattro uomini i carabinieri hanno trovato anche maschere di materia plastica di colore rosa, simili a quelle usate per il carnevale, cappucci di tela nera con buchi per gli occhi, due calze di nailon da donna, cordicelle e funi di vario spessore, una radioricevente a transistor; in un tascapane, infine, sono stati trovati cibi in scatola, pane, formaggio, salsicce e vino.

NEL NUORESE

Catturati quattro pastori armati fino ai denti

Sassari, 14

Quattro pastori di Orune, il paese a 30 chilometri da Nuoro, dove è nato l'ex bandito Giuseppe Campana, catturato all'alba del 2 giugno scorso dopo cinque anni di latitanza, sono stati arrestati oggi dai carabinieri di Bono (Sassari), mentre, armati e mascherati, si dirigevano verso il confine della provincia Nuorese. I quattro pastori sono: Nicolò Zidda, di 29 anni, Francesco Gattu, di 27, Ignazio Montesu, di 41, e Nicolò Porcu, di 44 (quest'ultimo era latitante dal 1962 ed era colpito da una taglia di due milioni di lire perché ritenuto responsabile di aver tentato di uccidere un sottufficiale dei carabinieri della stazione di Orune).

I quattro pastori, tutti da tempo diffidati dalla polizia, sono stati rinchiusi nel carcere giudiziario di Nuoro dove resteranno a disposizione dell'autorità giudiziaria con l'accusa di associazione per delinquere con l'aggravante della scorreria in armi per le campagne e di porto e detenzione abusivi di armi, munizioni ed esplosivi da guerre.

Al momento dell'arresto i quattro pastori avevano due moschetti automatici «Beretta» calibro 9 con 136 cartucce in

CLAMOROSO SVILUPPO DELLE INDAGINI PER IL RATTO DELLO STUDENTE CALABRESE

Galloro: tratti in arresto un avvocato e un geometra

Sono Raffaele Barbalace e Giuseppe Risso i quali sarebbero stati indicati dai loro emissari come capi di una banda di 12 persone - Sono sospettati anche del sequestro di un professionista

Catanzaro, 14

Il presunto capo della banda che ha rapito l'universitario Giuseppe Galloro di 21 anni ed il suo presunto «luogotenente», sono stati arrestati dai carabinieri. Sono l'avvocato penalista Raffaele Barbalace, di 30 anni, di Pizzo (Catanzaro), ed il geometra Giuseppe Risso di 27 anni, di Castellace, una frazione di Oppido Mamertina (Reggio Calabria), entrambi residenti a Vibo Valentia. L'operazione è stata diretta dal comandante del gruppo dei carabinieri di Catanzaro, col. Racioppo, coadiuvato dal comandante del nucleo investigativo, maggiore Montanaro, e dal comandante della compagnia di Vibo Valentia, capitano Galatà. Il Barbalace ed il Risso sono stati rinchiusi nel carcere di Vibo Valentia dove sono stati interrogati dal procuratore della Repubblica, dott. La Sorte e dal sostituto dott. Costa.

L'avv. Raffaele Barbalace è stato arrestato stamani mentre stava salendo a bordo della sua auto, ferma davanti alla sua abitazione, in un palazzo a Vibo Valentia Marina, di proprietà dell'avv. Andrea D'Amato. Questi il 19 scorso fu rapito e poi rilasciato 19 giorni dopo dai banditi, in seguito ad un riscatto pagato dai familiari. Sembra che l'avv. Barbalace fosse sul punto di allontanarsi da Vibo, probabilmente perché a conoscenza delle indagini svolte attorno a lui. Ad un sottufficiale che si era presentato poco prima in casa aveva fatto dire, da una domestica, che era fuori.

L'avv. Barbalace è sposato, ha due figli ed ha due studi legali: uno a Vibo Valentia ed un altro a Pizzo. Si dice che la sua attività legale non sia mai stata intensa. E' proprietario di due auto acquistate recentemente: una «Volkswagen» ed una «Alfa Romeo 1750». Nella sua abitazione è stata sequestrata una macchina per scrivere con la quale sarebbero state redatte le lettere di estorsione dirette ai familiari del giovane Galloro. Gli investigatori avrebbero, infatti, rilevato che i caratteri impressi sulle lettere sono gli stessi della macchina dell'avv. Barbalace.

Il geometra Giuseppe Risso è stato arrestato mentre era alla guida della sua «Alfa 1750» ed ai carabinieri ha dichiarato di essere completamente estraneo alla vicenda. Il geometra Risso è proprietario di tre autobotti adibite al servizio trasporto di combustibili di alcune industrie di Vibo Valentia Marina. La sua «1750» è stata sequestrata: gli investigatori ritengono, infatti, che egli si sia servito dell'auto per mantenere i contatti con gli esecutori materiali del sequestro.

L'arresto dei due è avvenuto — secondo quanto si è appreso — in seguito alle indicazioni fornite da Rosario Sgrò, di 29 anni, ed Antonino Monterossi, di 23, entrambi di Palmi, i quali furono catturati nei giorni scorsi perché ritenuti emissari della banda che tiene in ostaggio lo studente Giuseppe Galloro.

Lo Sgrò e il Monterosso furono arrestati sull'autostrada per Salerno dopo essere stati notati mentre telefonavano, assieme ad un complice, ai Galloro, per chiedere la somma del riscatto. Alla vista dei carabinieri i tre fuggirono a bordo di un'auto prontamente inseguita. Quando l'auto — dopo uno scambio di colpi di pistola — fu bloccata dai carabinieri, Sgrò e Monterossi furono arrestati. Il complice, che è stato ora identificato, riuscì ad allontanarsi. Contro i due fu emesso ordine di cattura dal procuratore della Repubblica, dott. La Sorte, per concorso in sequestro di persona.

L'avvocato Barbalace e il suo presunto «luogotenente» sarebbero sospettati di aver anche organizzato il rapimento dello avvocato D'Amato. Gli investigatori avrebbero infatti, più di un elemento in loro possesso per accusarli anche di quel sequestro. Secondo indiscrezioni trapelate, il professionista di Vibo e il geometra sarebbero a capo d'una banda di 12 persone. Essi non avrebbero mai avuto alcun rapporto con gli esecutori materiali del sequestro Galloro, i quali avrebbero ricevuto i loro ordini da altri componenti della banda, la quale non si sarebbe mai riunita per non destare sospetti. Sembra che lo Sgrò e il Monterosso fossero le uniche persone con le quali Barbalace e Risso abbiano parlato per indirizzarli sulla richiesta del riscatto (120 milioni di lire).

Gli investigatori ritengono ora che lo studente possa essere rilasciato da un momento all'altro anche senza il pagamento di un qualsiasi riscatto. Giuseppe Galloro sarebbe, infatti, diventato troppo «pericoloso» per il resto della banda, i cui componenti sarebbero stati già tutti identificati. Giuseppe Galloro, di 21 anni, studente della facoltà di lettere dell'università di Messina, fu rapito la sera del 5 agosto mentre da Vibo Valentia tornava alla sua abitazione di San Nicola Grissa.

(Ansa)

LO SCANDALO DELL'EX AGENTE DI CAMBIO FUGGITO

UN ALTRO INDIZIATO PER IL CASO MARZOLLO

E' un funzionario del Banco di Sicilia - Denunciati a Messina 12 dipendenti di una banca per concussione, peculato e truffa

Venezia, 14

In relazione al «caso Marzollo», il giudice istruttore dott. Segrè ha emesso un «avviso di procedimento» nei riguardi di un funzionario del «Banco di Sicilia», Gino Allegramente. Lo stesso giudice istruttore aveva emesso, nei giorni scorsi, due analoghi avvisi di procedimento nei riguardi del vicedirettore del «Credito Italiano» dott. Giuseppe Moro, e del vicedirettore della «Banca Commerciale» dott. Giancarlo Camurati.

Intanto si è appreso che sette direttori pro-tempore e cinque funzionari del Banco di Sicilia sono stati denunciati da un ex esattore comunale alla Procura della Repubblica di Messina per concussione, peculato e truffa. I direttori sono il dott. Girolamo Allegra, di 46 anni, il dott. Giuseppe Laganà, di 63, il dott. Alberto Mendolia, di 63, il dott. Francesco Ilardo di 66, il dott. Nunzio Costanzo di 62, il dott. Luigi Cusso di 67 e il dott. Giuseppe Fiorentino di 57 anni. I funzionari, addetti al servizio delle ricevitorie provinciali, sono il dott. Francesco Romeo, di 67 anni, il dott. Dionigi Di Matteo di 69, il dott. Salvatore Seferino di 63, il dott. Salvatore Lazzaro di 50, e il dott. Aldo Vasquez di 49 anni.

Il denunciatore è il dott. Giuseppe Anselmo, di 55 anni, abitante a Messina, già titolare di sei esattorie comunali in provincia di Messina e di tre altre in provincia di Reggio Calabria. L'Anselmo è assistito dagli avvocati Pietro Piani e Luigi Autru Ryolo. Secondo la denuncia, il Banco di Sicilia, tramite i funzionari e i procuratori, quale ricevitore provinciale (cioè «esattore» degli esattori), avrebbe tratto profitto, in danno del dott. Anselmo, di somme per decine di milioni di lire.

(Ansa)

PER UN ARTICOLO APPARSO SUL SETTIMANALE IL 29 LUGLIO

Nuova querela di Mancini contro Pisanò e «Candido»

Il ministro si dichiara vittima d'una «criminosa aggressione»

Roma, 14

L'on. Giacomo Mancini ha presentato alla procura della Repubblica di Cosenza una querela per diffamazione per mezzo della stampa, riservandosi di costituirsi parte civile, contro il direttore di «Candido», Giorgio Pisanò, i suoi eventuali correi e il direttore responsabile del settimanale, Gianguglielmo Rebora. Nella querela l'on Mancini, che è rappresentato dall'avv. Luigi Gullo, cita in particolare l'articolo intitolato «Un caso limite», firmato da Giorgio Pisanò e pubblicato da «Candido» il 29 luglio scorso.

L'on. Mancini scrive tra l'altro: «Sono da tempo vittima di una criminosa aggressione ad opera di queste persone; il Pisanò è stato già da me denunziato, nel novembre scorso, per calunnia: pende alla procura della Repubblica di Monza il relativo procedimento penale e da più mesi è intervenuto il formale atto di contestazione della accusa»; e cita i due seguenti passi dello scritto pubblicato da «Candido» e che egli addita alla giustizia punitiva: «La convulsa e maldestra "operazione estorsione" attuata dalla banda Mancini (senza dubbio la più criminale, pericolosa e famelica delle mafie politiche che si sono spartite il potere in Italia), ha dimostrato che questa gentaglia si sente con l'acqua alla gola ed è capace di tutto, pur di salvaguardare il frutto copiosissimo della grande rapina perpetrata ai danni del popolo italiano».

L'on. Mancini aggiunge che la espressa indicazione di questi passi si accompagna alla denunzia di tutto l'articolo: esso — scrive — «è una criminosa manovra del Pisanò e degli altri responsabili, intesa ad aggredire, in attuazione di un abietto disegno, la mia reputazione e, nel contempo, a minimizzare la gravità morale di un'assoluzione per insufficienza di prove, conseguita in un noto processo sorto perché il Pisanò era stato colto nell'atto stesso in cui con spudorata audacia, calava le mani nella borsa altrui. Tutta la condotta del Pisanò e degli altri responsabili — conclude l'on. Mancini — è pertanto abominevole. Con consapevole fiducia è da attendere la punizione che il gravissimo caso impone».

(Ansa)

NIENTE PCI-MSI a «Tribuna politica»

Roma, 14

L'ufficio stampa del PCI ha comunicato al direttore di «Tribuna politica» che il partito comunista italiano si rifiuta di partecipare al dibattito televisivo previsto per giovedì sera fra un rappresentante del PCI e un rappresentante del MSI.

«Il PCI — è detto, tra l'altro in un comunicato — non ritiene possibile un dialogo democratico con un partito come il MSI, che fonda la sua ideologia e la sua politica sull'apologia del fascismo, sulla agitazione antidemocratica ed eversiva e sulla predicazione e la messa in atto della violenza squadrista».

DANNO L'ASSALTO AL MUNICIPIO ALTOATESINI DI LINGUA TEDESCA

A Bressanone contestano Magnago perché non vogliono la fabbrica

La polizia costretta ad intervenire contro gli eccessi dei dimostranti

Bolzano, 14

La polizia è stata costretta ad intervenire ieri sera a Bressanone contro gli eccessi di un gruppo di dimostranti altoatesini che avevano stretto d'assedio in municipio il dott. Magnago, leader della SVP e presidente della Giunta provinciale. La manifestazione, alla quale hanno preso parte circa 150 persone, era diretta contro il progettato insediamento nei pressi della cittadina di un grosso complesso industriale germanico che, nel giro di un decennio dovrebbe dare lavoro a circa un migliaio di operai. Fra le motivazioni addotte figura — come si legge in una risoluzione — la «grave turbativa che deriverebbe alla composizione del gruppo etnico tedesco» dall'insediamento, e cioè in particolare il timore che la progettata fabbrica possa dare lavoro anche ad operai provenienti da altre province ovvero appartenenti al gruppo etnico italiano.

I dimostranti hanno espresso in maniera clamorosa la loro protesta e la loro disapprovazione nei confronti del dott. Magnago e del partito sudtirolese, scandendo slogan ingiuriosi come «Magnago traditore» e tentando anche di penetrare nel municipio, all'interno del quale il leader della SVP presiedeva una riunione locale di partito, dedicata alla progettata nuova fabbrica. Alcuni fra i più scalmanati oppositori dell'industrializzazione, dopo una fitta sassaiola, sono riusciti ad entrare, ma Magnago e gli altri esponenti del partito, riuniti in assemblea, si sono rifiutati di riceverli.

Il presidente della SVP ha fatto sapere, a questo proposito, che la riunione stessa non aveva preso decisioni sul progetto né poteva prenderne e che pertanto riteneva superflua una consultazione con i delegati dei manifestanti. Poco dopo mezzanotte, la dimostrazione, che costituisce il coronamento di un'accanita campagna contro la industrializzazione promossa da ambienti ultraconservatori e da gruppi di pressione all'interno della SVP, si è conclusa e Magnago è potuto ripartire per Bolzano, ove questa mattina è in programma una riunione dell'esecutivo del partito dedicata allo scottante tema. *(Italia)*

DALLA PRIMA PAGINA

La rivolta

i detenuti, ha detto che si trattato di puro e semplice om cidio e ha aggiunto: «La co migliore è accusare Oswald (retiere dei servizi carcerari d to stato) e gli altri di stra premeditata».

Un'altra persona che face parte della commissione di r goziatori, non ha risparmiato suoi strali alle autorità carce rie. Si tratta dell'avvocato W liam Kunstler che già ieri a va indirizzato accese critiche dirigenti. Parlando davanti a c ca mille persone all'universi di Buffalo. Kunstler ha para nato quanto è accaduto ad A ca alla strage di My Lai, Vietnam, con un'unica differ za, che per My Lai «hanno t vato un capro espiatorio».

Poche ore prima, a un al raduno nel centro di Buffa Kunstler, strappando applau alio folla, aveva gridato: «Li cidono dietro spessi muri, d non possiamo vederli». E' a vana la polizia e, sostenendo non era autorizzato l'impiego altoparlanti, ha sciolto la r nione. C'è stato qualche spin ne e undici persone sono st arrestate.

La maggior parte dei pri nieri si sono arresi alle tru subito dopo l'inizio dell'ass e ciò ha confermato che m ribelli erano stati costretti aderire alla manifestazione più violenti. Il braccio «D» carcere, centro della rivolta apparso come un campo di taglia. Sangue e rovine dap tutto. Diverse centinaia di clusi verranno trasferiti nei p simi giorni in altri istituti di na. L'appello ha registrato detenuti presenti, con otto m canti, presumibilmente mor nascosti da qualche parte.

Soltanto nella prigione di to dell'Ohio si ebbero più m che in questa di Attica. Fu 1930, quando 320 detenuti m rono tra le fiamme appic alla prigione per vendetta alcuni reclusi. I 41 morti di tica rappresentano però il lancio più pesante registrat una prigione americana nei stri tempi in seguito a diso

A.

UN PERSONAGGIO DI FAMIGLIA

LA prima cosa che decise mio padre appena ebbe guadagnato una quantità sufficiente di denaro, fu di sistemare i suoi vecchi e di far smettere a mio nonno il lavoro pesante di falegname. Gli fece chiudere la bottega artigiana che aveva e, sia pure a distanza di qualche tempo, gliene aperse un'altra, commerciale, dove si vendevano articoli casalinghi. Poi mio nonno, che non aveva per il commercio inclinazione alcuna, perse due grandi occasioni: quella di diventare il rappresentante per tutta la Romagna delle più famose macchine per cucire, e quella di trasformarsi in una specie di padre nobile dell'alluminio e di tutti gli articoli casalinghi di tale nuovissimo materiale che si sarebbero messi in circolazione negli anni successivi. Così la sua bottega, benché sistemata al centro del paese, finì per languire e diventare prima un magro affare e poi un cattivo investimento.

La chiusura del negozio fu, specialmente per me, motivo di dispiacere e di rammarico, perché tutti i giorni, durante i mesi dell'estate quando la famiglia era a Cervia, andavo a trastullarmi con i coperchi dei tegami che trasformavo in «piatti da orchestra» o con i grossi imbuti per damigiane, che facevo diventare trombe o megafoni.

Più tardi mio padre, risalendo faticosamente ma abbastanza rapidamente la scala sociale, ebbe denaro sufficiente per comperare persino l'automobile. E poiché a quei tempi le automobili erano rare e proprietà solo delle famiglie più cospicue, tutti credettero che noi fossimo molto più ricchi della realtà.

L'automobile fu veramente un grande avvenimento nella mia famiglia. Non solo per le ragioni di disponibilità di denaro, che ho già accennato, ma anche perché tutti in casa ci innamorammo in un solo momento di quelle prime rudimentali cromature, delle vernici lucide e levigate, dei «pneus», come si diceva allora, che recavano sul battistrada approssimativi intagli a forma di «t». Come ogni buon neofita, mio padre, che del resto non ha mai avuto nella vita il senso degli affari minuti, delle compere e delle vendite, aveva preso nell'acquisto una mezza turlupinatura. La macchina era una «501», ma aveva già alcune prerogative e caratteristiche della «502», come aveva spiegato il venditore, il che equivaleva a dire che non era più il modello in commercio nel momento in cui avevamo fatto il nostro acquisto. Cionondimeno l'entusiasmo della famiglia fu totale, e poiché la automobile era una «torpedo», tutti si attrezzarono con cuffie, occhiali e «spolverini».

Ricordo mia madre con una berretta di tela grigia che le lambiva le sopracciglia e le fasciava la testa, fissata da un nastro sotto le orecchie con dentro tutti i capelli bellissimi, lunghi e corvini che aveva. Mio padre in giacca di pelle nera, doppio petto, e una berretta sormontata da grandi occhiali, che qualcuno gli aveva portato «direttamente dall'Inghilterra». Io non avevo divisa particolare per l'automobile; forse perché ero troppo piccolo. Mi mettevano in testa uno dei primi «baschi» in circolazione, che però non erano ancora molto diffusi. Mia madre lo aveva battezzato «pirulic» a causa di una specie di codina, di «pirulic» appunto, che sporgeva al centro della calotta.

La macchina veniva usata quasi esclusivamente la domenica per andare «in gita», e nella mia memoria sono rimasti due itinerari: Duttogliano, quando la famiglia era a Trieste, e la Repubblica di San Marino, quando l'estate ritornavamo in Romagna al paese d'origine, che è Cervia.

Certo l'automobile aperta era un po' fastidiosa a causa del vento e della polvere, ma questo non aveva diminuito il nostro amore per il nuovo personaggio della famiglia. Mio padre si dava arie da automobilista esperto e consumato perché gli era capitato in guerra di scorazzare avanti e indietro per i fronti con una «Fiorenza» militare, una specie di monumento semovente in lamiera di cui mi aveva mostrato una volta una fotografia sbiadita; mia madre, che più tardi di per un incidente sarebbe diventata un'acerrima nemica ci qualsiasi automezzo, ne era a quel tempo entusiasta.

Quanto a me, ricordo che la gioia più grande era quella di sedermi al volante, quando la macchina era ferma anche durante la settimana, a manovrare la leva del cambio, a fare con la bocca il rumore del motore, e fingere di guidare con le mani aggrappate allo sterzo.

Più tardi a questa macchina ne seguì un'altra, berlina, o «guida interna» come si diceva, molto più bella e più moderna. Aveva i sedili foderati di panno grigio, pesante, e persino, da un lato, un piccolo vasetto di cristallo che mia madre ornava con fiori di campo che raccoglievamo sul Carso. A questa automobile, un giorno, alla vigilia di una gita, mentre aspettavo i miei genitori e certi loro amici, che non scendevano mai, ruppi la leva del cambio, giocherellando. E la gita andò a monte, in mezzo ai lamenti e alle proteste di tutti. Ma, come ricordo, la preoccupazione, il dispiacere erano esclusivamente per la macchina, non per l'occasione mancata. Era come se si fosse fatto del male a una persona, che so, come se si fosse rotto un braccio a uno di noi.

Quando il meccanico la ebbe rimessa a posto, io non cessavo di girarle attorno, di lucidarla, di accarezzarla quasi, andando con un panno bianco a togliere tutte le ditate di grasso che avevano lasciato sulla vernice gli operai. Era una bella macchina piena di «orologi e di bottoni» ed io sapevo dirne tutte le caratteristiche a memoria, dalla velocità alla pressione delle gomme.

Oggi le automobili sono tante e tante e non fanno più parte delle famiglie, come era successo con la nostra «501». Esistono addirittura automobilisti che le abbandonano per le strade quando sono vecchie, ormai inservibili. Tuttavia in me è rimasto intatto questo vecchio amore, e m'infastidisco quando vedo qualcuno che trascura la propria macchina, che non la fa lavare o non le cambia l'olio.

Un giorno che notai per la prima volta una mia figlia che prestava la «Cinquecento» appena comperata a una amica, mi sembrò di trasecolare. E quando pochi giorni dopo la vidi seduta per terra con un pennello in mano intenta a dipingere le belle borchie cromate delle ruote di rosso, mi resi conto che anche sul fronte della motorizzazione la battaglia fra le due generazioni era perduta.

Così mi recai al più vicino chiosco della benzina e scelsi una di quelle scritte di plastica adesiva che i ragazzi e i non tanto ragazzi si attaccano un po' da tutte le parti. E mi misi a girare per la città con stampato sul paraurti posteriore «donne e motori, gioie e dolori».

Più tardi in ufficio, mentre qualcuno s'incaricava di restituire al mio automezzo il prestigio e la serietà richieste, la posta mi recapitava un plico. Un vecchio amico di mio padre, a pochi mesi dalla sua morte, mi aveva mandato una «istantànea» rintracciata chissà dove: mia madre con lo spolverino e la cuffia grigia, mio padre in giacca di pelle nera, ed io col «pirulic» per traverso che non copriva la frangetta bionda. Dietro, troneggiante e lucida, la «501», personaggio di famiglia.

Silvano Chesi

A Ostuni rassegna del documentario d'arte

Ostuni, 14

Botticelli, Van Gogh, Goya, Il gotico barocco, Il rinascimento: questi sono alcuni dei soggetti dei documentari che vengono presentati da ieri sera alla prima «Rassegna del documentario d'arte» patrocinata dall'«ANICA» (Associazione nazionale industrie cinematografiche ed affini) nel villaggio turistico «Valtur» sulla costa ostunese.

La manifestazione — alla quale partecipano rappresentanti del Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Repubblica Federale Tedesca, Olanda, Spagna ed Italia — ha lo scopo di costituire le basi per una rassegna annuale che comprenda (oltre alla proiezione di documentari) anche seminari di studio, convegni e mostre di opere dei maggiori pittori, con particolare riguardo a quelli dell'Italia meridionale.

La giuria, alla quale è affidato il compito di selezionare i documentari migliori, è composta dalla scrittrice Paola Masino, dal critico e regista Libero Bizzarri, dall'ispettore generale del ministero del turismo e spettacolo, dott. De Gregorio, e dal prof. Elio Mercuri, docente di estetica all'università internazionale di Firenze. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Torino — Due graziosi bikini ideati per la moda estate 1972

ANCHE IL TIFO STA MOLTIPLICANDO I PROBLEMI DELLA METROPOLI

FURORE A NEW YORK I «GIGANTI» SE NE VANNO

Una delle due squadre cittadine che militano nella massima divisione del campionato di foot-ball ha annunciato che si trasferirà nel New Jersey

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, settembre

Molti a New York sono furibondi in questi giorni. Sono i tifosi di Football, il cui campionato di questa stagione è appena iniziato. Sono furiosi perché una delle due squadre cittadine che militano nella massima divisione ha annunciato che dopo la stagione 1974 lascerà la metropoli per trasferirsi nel New Jersey, che non è soltanto fuori New York, ma addirittura un altro Stato. Si tratta dei «Giants», i «Giganti», che nel 1975 andranno a stare in un nuovo stadio, che verrà costruito espressamente per loro in una vasta area attualmente paludosa, subito al di là del fiume Hudson — il fiume che divide lo stato di New York da quello del New Jersey — dove verrà creato il più grande complesso sportivo e ricreativo degli Stati Uniti.

A New York resteranno così soltanto i «Jets». Troppo poco. Sarebbe come dire che i romani dovessero perdere la Roma o la Lazio e i milanesi il Milan o l'Internazionale, tanto per dare due esempi, e che una di queste squadre non solo uscisse da Roma o da Milano, ma si trasferisse armi e bagagli fuori del Lazio o della Lombardia. Fulmini e saette. Immaginate una cosa del genere in Italia e più o meno avrete l'idea di ciò che significa per i «fans» di football di New York la perdita di una delle due squadre.

C'è di più. I Giganti pure andando a stare di casa in un altro Stato non hanno alcuna intenzione di non chiamarsi più New York Giants, cioè Giganti di New York. E' un affronto per la città natale che fa lividi di rabbia decine di migliaia di tifosi.

Il sindaco di New York ha tacciato di egoismo e ingratitudine «callosa» il presidente-proprietario della squadra Wellington Mara, ricordandogli che suo padre, fondatore dei Giganti, era tutto per New York e non avrebbe mai voltato le spalle al suo popolo per un «pugno di dollari». Il vecchio Mara non avrebbe mai oltrepassato la linea che divide uno sportivo da un «businessman». Così ha detto il sindaco Lindsay, minacciando di ricorrere alla corte suprema, se necessario, onde evitare che i Giganti continuino a usare il nome di New York quando saranno diventati dei cittadini del New Jersey.

Ma Mr. Mara junior è stato irremovibile. «Ci è stato offerto uno stadio tutto per noi — a New York i Giganti coabitano con gli Yankes di baseball in un vecchio stadio nel Bronx — la possibilità di vivere in un ambiente migliore, di avere più pubblico. Perché non avremmo dovuto accettare? Arriva sempre il tempo in cui una famiglia deve separarsi, i figli staccarsi dai genitori. Poi — ha continuato a dire Wellington Mara — New York non sta perdendo una squadra, ma guadagnando un complesso sportivo».

Nel New Jersey sono ovviamente felici. Dicono: «Siamo pratici. Che differenza fa che i Giganti di New York siano da noi, quando il nostro Stato è appena dall'altra parte del fiume». Ad essere pratici, è vero che per molti tifosi residenti a New York andare a vedere i Giganti giocare nel New Jersey sarà più conveniente che continuare a recarsi nel vecchio Yankee Stadium del Bronx, senza contare i «fans» del Connecticut e Massachusetts ed altri stati vicini che non avendo Giganti in casa hanno assunto per loro campioni i Giganti di New York. A questi ultimi tifosi non interessa un fico secco non venire più nel Bronx, perché questo «borough» di New York non è migliore del resto della metropoli in fatto di criminalità, costo degli alberghi, ristoranti e parcheggi. Il New Jersey è meno rude, più a buon mercato.

Terribilmente furiosi sono quelli del Bronx, naturalmente. Perdere i Giganti significa perdere 50 milioni all'anno soltanto in visitatori. Un fattaccio simile capitò nel 1957 a quelli di Brooklyn quando la squadra di baseball dei Dodgers andò a trasferirsi in California.

Il sindaco di New York aveva promesso di rimettere a nuovo il vecchio stadio. Una società di uomini d'affari era disposta ad acquistarlo, purché i Giganti fossero rimasti. Ma Mara è stato irremovibile. «I miei quaranta giocatori staranno meglio nel New Jersey — egli ha ripetuto. — Là potranno vederli giocare 75 mila persone, quasi 15 mila di più che nel Bronx».

Estremamente felice della decisione di traslocare dei Giganti è il governatore del New Jersej, William Cahil, il quale ha ammesso che la costruzione del nuovo complesso dipendeva dall'accettazione dei Giganti di andarvi ad abitare. L'area dove sorgerà questo complesso è ora una palude di 750 acri (più estesa di Manhattan). Si chiama Ackensack Meadowland e non è servita finora che come scarico di rifiuti. E' stata definita l'immondezzaio più grande del mondo. Ma la palude verrà bonificata, i rifiuti portati altrove ed eliminati o riutilizzati secondo nuovi processi anti-inquinanti. L'acqua ora stagna, diventerà buona per nuotarci. Verranno costruite spiagge artificiali, piscine, enormi aree di parcheggio e ricreazione. Sorgeranno alberghi, quartieri residenziali, centri di mercato, un ippodromo, uno stadio per hockey, campi da tennis, teatri da fare concorrenza a Broadway e nel bel mezzo di questo paradiso ci sarà lo stadio dei Giganti. E saranno costruiti nuovi raccordi, nuove autostrade veloci.

«Non li andremo più a vedere», hanno detto i tifosi del Bronx. Da qui al 1975 è il caso di dire: «Campa cavallo che la erba cresce». Adesso ci sono soltanto erbacce e acquitrini nel New Jersey dove i Giganti prenderanno dimora. «Se vogliono andare a giocare in una palude, se ne vadano pure», ha detto il presidente del «borough» del Bronx, apparentemente scettico sulla realizzazione di quel paradiso.

«Questa è l'era delle autostrade — fa osservare il governatore Cahill. — Non viviamo più in tempi in cui la prossimità a un tram era necessità. Certa gente — egli ha aggiunto — non ha alcun senso della storia. I newyorkesi faranno meglio a sbollire i furori. Hanno avuto i Giganti in casa per quasi mezzo secolo. Adesso le strade conducono nel New Jersey. Punto e basta».

Mario Albertazzi

IL GRAVISSIMO FLAGELLO IMPERVERSA ANCHE NELLA GERMANIA OCCIDENTALE

Metà degli studenti di Amburgo conosce i «paradisi artificiali»

Risultati impressionanti di una inchiesta - Un «Jesus-people» tedesco si vanta di curare i drogati con una propaganda messianica - Isteriche adesioni di solidarietà per il filosofo degli stupefacenti

Monaco, settembre

Il flagello della droga continua a imperversare anche nella Repubblica federale. Una inchiesta, compiuta ad Amburgo dal noto sociologo prof. Michael Jasinsky con la collaborazione di dodici suoi alunni, ha dato risultati impressionanti. Eccone i dati essenziali: 1) 50 mila ragazzi e ragazze, tra i 14 e i 21 anni, di scuole medie e medio-superiori, hanno varcato la soglia di «paradisi artificiali»; poiché gli studenti, esclusi gli universitari, nella metropoli anseatica erano, nel 1970-71, 100 mila, ne consegue che circa la metà hanno fatto uso della droga. 2) Quasi tutti hanno incominciato con lo hashish, ritenuto lo stupefacente meno insidiosamente pericoloso; il 40 per cento ha conosciuto altre esperienze, e non pochi sono ricorsi ad allucinogeni. 3) 1770 non avevano ancora sedici anni, e un buon terzo sono considerati ormai irrecuperabili.

Pura curiosità

Come si giustificano i drogati? Il 57 per cento degli interpellati hanno voluto provare l'effetto della droga per pura curiosità, e i più non sono più riusciti a liberarsene. Molti affermano di avere voluto deliberatamente evadere dalla «atmosfera pesante e asfissiante della cosiddetta civiltà dei consumi», altri per illudersi di vivere in un mondo migliore, altri ancora per godere più intensamente le gioie fisiche dell'amore. L'inchiesta ha inoltre confermato quanto è largamente dimostrato: che le maggiori responsabilità ricadono sulla famiglia, sulla scuola e sulla società, e che, allo stato delle cose, l'immane pauroso problema ha scarse possibilità di effettive soluzioni. C'è peraltro da far notare che la inchiesta riguarda una grande città portuale, nota quasi da sempre per certi lati negativi (basterà ricordare che il famigerato quartiere di Sankt-Pauli, Thomas Mann lo definì, in un suo racconto, «sentina di tutti i vizi, bassifondi dove la abiezione umana raggiunge proporzioni veramente infernali»). Pertanto non si può e non si deve generalizzare. I centri maggiormente colpiti dal flagello della droga sono Berlino, Francoforte e, in genere, le città sede di università, mentre la provincia ne è parzialmente risparmiata; ciò non toglie naturalmente che casi isolati anche gravi vengano segnalati un po da per tutto, perfino da villaggi di campagna. Quanto agli spacciatori, in Germania succede come da per tutto: nella rete cadono di regola i pesciolini; i pericolosi trafficanti sono così bene organizzati, che nemmeno la polizia più scaltrita riesce a identificarli.

A proposito di Berlino, è interessante una intervista accordata in questi giorni allo «Spiegel» dal reverendo Volkhard Spitzer che si vanta di avere salvato centinaia di giovani drogati. Vi è riuscito fondando sulle rive della Spreà una specie di succursale tedesca del movimento americano «Jesus-people». «Il nostro movimento — ha detto tra l'altro Spitzer — ha molte affinità con quello sorto e da anni operante negli Stati Uniti; gli obiettivi sono analoghi, mentre diversi sono i mezzi che usiamo specie nella lotta contro la droga. Noi non conosciamo ostentati entusiasmi rituali, agiamo a mente fredda e con parole pacate che facciano presa sugli ascoltatori, per natura apatici e indifferenti. Fin da principio, mi sono ben guardato dall'avvicinare il movimento alla Chiesa protestante dei Battisti di cui faccio parte, e ho aperto le braccia a fedeli (sarebbe meglio dire virtualmente fedeli) di altre religioni, compresa naturalmente la cattolica. Pur disponendo di scarsi mezzi e pur dovendo, a ogni passo, superare difficoltà d'ogni genere, in primo luogo l'incomprensione delle autorità competenti, siamo riusciti in breve tempo a ottenere risultati quasi strabilianti. Un esempio: dei settanta ragazzi e ragazze che nei primi mesi di quest'anno ho avuto in cura — una cura spirituale su basi evangeliche — solamente cinque hanno subito una ricaduta. Ma il fatto, dal punto di vista medico-psichiatrico, più sorprendente, è che solo raramente si è manifestata la cosiddetta sindrome dell'astinenza; la quale suole esplodere quando il drogato è messo nell'impossibilità di procurarsi stupefacenti». Il reverendo Spitzer ha parlato poi di un suo recente «curioso esperimento»: lo scorso luglio ha invitato gli aderenti al «Jesus-people» ad assistere a un rito religioso da lui stesso celebrato: il battesimo di nuovi fedeli (Battisti) nelle acque dell'Havel. L'invito è stato prontamente accolto, e il risultato è stato questo: il rito è stato seguito con visibile interesse, ma senza alcuna manifesta partecipazione, e alcuni, più tardi, hanno confidato di avere trovato un poco ridicola l'intera cerimonia e provato un senso di pena alla vista di quei giovani incapaci sicuramente d'intendere giustamente «le parole del Vangelo, quelle che lei ci ha insegnate e che ci hanno portato sulla giusta strada».

Temi interessanti

Sempre secondo il capo del «Jesus-people» tedesco, molti degli ex drogati non bevono più liquori e bevande fortemente alcooliche, non fumano e, verso l'altro sesso, hanno cessato di «comportarsi animalescamente». Non poche ragazze si dolgono sinceramente di non essersi conservate illibate per l'uomo di cui un giorno s'innamoreranno sinceramente e che sposeranno. Gli adepti più idonei partecipano attivamente alla propaganda. La sera si mettono a sedere sui gradini della mutilata Gedächtniskirche (Kurfürstendamm); quando scorgono qualche morfinomane di loro conoscenza lo avvicinano, avviano con argomenti interessanti il discorso poi, a un certo momento, dicono: «Sai la novità? Sono riuscito a liberarmi dal vizio della droga. Come?». Ed ecco che l'opera di proselitismo incomincia.

All'osservazione che negli Stati Uniti il movimento conta già tre milioni di seguaci, Spitzer suole rispondere: «Nessuna meraviglia. Il „Jesus-people" svolge la sua attività da molti anni, e dispone di larghi mezzi. Noi, nel nostro piccolo, abbiamo fatto molto di più. D'altra parte, sono convinto che il movimento si estenderà da un capo all'altro del mondo tedesco e che metterà salde radici anche in altri paesi, a partire dall'Olanda. Abbiamo molto in programma, tra l'altro una lotta senza quartiere contro un altro flagello, la pornografia».

Crollo delle vendite

Interessante, e confortante, a questo proposito, un'inchiesta della «Zeit»: risulta che le due maggiori case editrici, specializzate in pubblicazioni oscene, sono in stato fallimentare, e che il dissesto è dovuto al crollo delle vendite. Riviste e libri pornografici, che fino all'anno scorso andavano quasi a ruba, adescano ora solo una parte modesta dei consumatori di simili prodotti. Le cause? La curiosità erotica è in vistoso declino e, qua e là, si notano segni di stanchezza, se non proprio di nausea. Un po' del merito spetta anche alla propaganda moraleggiante di giornali e periodici che operano soprattutto con caustiche vignette satiriche, destinate in definitiva ad alimentare un senso che, secondo Heine, nei tedeschi certo non abbonda: il senso del ridicolo.

Tra i consumatori di stupefacenti è molto popolare, e quasi venerato, Timothy Leary, l'apostolo e filosofo dei paradisi artificiali finito nelle carceri di Losanna dove attende che le competenti autorità di Berna accettino o respingano la richiesta di estradizione fatta dagli Stati Uniti. Nei loro convegni clandestini, anche gli sviscerati ammiratori tedeschi non mancano mai di esaltarlo come un martire della causa della libertà, la libertà di pensiero, e auspicano che qualcuno trovi il coraggio di strapparlo, se necessario con la forza, alla sorte che lo attenderebbe di là dall'Atlantico, se la Svizzera accordasse l'estradizione.

Chi è Leary? Lo apprendiamo da un efficace profilo che ne ha tracciato uno studioso elvetico, Paul U. Stierli. Fino al 1963, egli era titolare della cattedra di psicologia e psichiatria presso una delle più prestigiose università americane, la Harvard. Un giorno decise di cambiar vita, di piantare l'insegnamento e di dedicarsi a una «sacra missione»: indicare alla gioventù la strada maestra per la conquista della personalità al di fuori della plumbea realtà quotidiana. Scrisse libri e opuscoli, tenne conferenze, fece incidere su dischi i suoi «comandamenti» e provvide a farli diffondere nei principali atenei; in un secondo tempo fondò una comunità religiosa, la «League for Spiritual Discovery», poi non esitò a porre la propria candidatura al posto di governatore della California, ma a questo punto incominciarono i guai: per violazione degli articoli del codice relativi alla droga e per propaganda a favore dell'uso della medesima, nonché per detenzione di allucinogeni, venne arrestato, processato e condannato complessivamente a vent'anni. Con la complicità di fedeli discepoli riuscì a fuggire, riparò a New York sotto falso nome, poi partì per l'Europa; dopo una sosta a Parigi, andò nel Medio Oriente, braccato da agenti dell'Interpol mobilitati dalla giustizia del suo paese. Al Cairo ebbe un'idea abbastanza peregrina: di chiedere asilo politico in Svizzera; vi si recò ma, come si è detto, finì nelle carceri di Losanna dove, se non è riuscito a eclissarsi in qualche modo per togliere dall'imbarazzo Berna, dovrebbe ancora trovarsi.

Leary è nato nel 1920 in una famiglia cattolica di origine irlandese. Fin dall'adolescenza fu un ragazzo inquieto, insofferente d'ogni disciplina. Fu cacciato da un collegio di Gesuiti, poi dalla famosa accademia militare di West Point; a sedici anni piantò la religione dei genitori, si diede allo studio della filosofia e delle religioni orientali, dopo di che diventò un alunno quasi modello prima in un liceo classico, quindi nell'ateneo di Berkley. Laureatosi in «psicologia clinica» a Oakland, fu nominato ben presto docente universitario, a San Francisco. In quel periodo tenne lezioni interessanti in Spagna, in Italia e in Danimarca. Nel 1959 fu nominato titolare della cattedra di studi sulla personalità umana alla Harvard.

La svolta disgraziata nella sua vita si ebbe l'anno seguente quando, durante un viaggio nel Messico, ebbe da un collega di Cuernavaca «sette funghi sacri»: si trattava di un potente allucinogeno. In principio ne fece uso per «curiosità scientifica», ma ben presto ne rimase schiavo. Nel 1963, come si è detto, iniziò il suo «apostolato», e quasi subito incominciarono i grossi guai. Particolare curioso: le vicende giudiziarie gli costarono, per i soli avvocati, un patrimonio, 100 mila dollari, qualcosa come 60 milioni di lire.

Taulero Zulberti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — Dopo aver attraversato l'Atlantico con la sua barca di papiro, il famoso esploratore norvegese Thor Heyerdahl si concede un singolare relax sul lago del Central Park

Biblioteca

Congetture su Dubcek

Luigi Preti, il ministro delle Finanze, ha scritto un nuovo libro che si chiama «Interpretazione di Dubcek», e così si capisce subito di che cosa si tratta. Non ci troviamo però di fronte a un saggio di critica marxista. «Interpretazione di Dubcek» è un'azione drammatica che non ha ritegno di registrare anche le private faccende sentimentali di alcuni comprimari. Così nell'anticamera dello studio del padre della primavera di Praga si ode anche lo schiocco di qualche bacio.

Avevamo un vecchio collega, tra i più bravi e perciò stesso tra i più modesti. «Ricordite mulo — ci diceva — che scrivi per il lattaio». E perché l'esortazione alla semplicità ci restasse bene in testa aggiungeva una rima: «Per il lattaio dell'Ohio». Un'arte molto difficile sulla cui strada Luigi Preti ci sembra incamminato con impegno.

Azzardiamo un esempio. Ruggero Zangrandi, con il suo «Lungo viaggio attraverso il fascismo» ha costruito un'opera fondamentale per la comprensione del fascismo, soprattutto da parte dei giovani che non ne ebbero esperienza diretta. Ma è un'opera che può richiedere sforzo a un certo tipo di lettori. Preti, con il suo «Giovinezza, giovinezza» ha compiuto fondamentalmente la stessa operazione, ma, scegliendo la forma del romanzo, ha opportunamente cosparso di soavi licor l'orlo del vaso. In definitiva un atteggiamento più popolare.

Il Dubcek di Preti non è palestra — pensiamo — per critiche di tipo letterario. L'unità contenuto-stile in un caso come questo è pura accademia. Siamo di fronte a un'opera politica, a un pamphlet. Il che non esclude una naturale proprietà letteraria, soprattutto quando ci si renda conto che l'enfasi sempre affiorante è voluta poiché corrisponde a un certo stile marxista.

Il vero dramma di Dubcek è per Preti il fatto che alla fine della sua vicenda si trova fuori del comunismo senza avere il coraggio di ammettere di non essere più comunista. Anzi: rimprovera ai suoi giovani collaboratori di aver disertato il campo del partito. Ne riceve una risposta drammatica: «Compagno, il vostro socialismo dal volto umano non ha nulla a che fare con qualsiasi forma di comunismo. Per voi è difficile ammetterlo, con il passato che avete alle spalle, ma è così. Lo spirito della nostra „primavera" era la socialdemocrazia».

In una conversazione, Luigi Preti ha avuto modo d'illustrare meglio questo suo concetto: «Il sistema comunista — ha detto — è fondato sul controllo globale da parte dello Stato di tutte le attività economiche e sul pratico divieto d'iniziative imprenditoriali e professionali autonome. Ma ciò contraddice ai principi della società pluralistica, senza la quale non vi può essere democrazia». Ed ha concluso: «Può darsi che Dubcek e gli uomini della „primavera" di Praga, lasciati liberi, sarebbero arrivati a questo riconoscimento. Ma in tal caso avrebbero dato vita a un regime che non poteva più definirsi comunista nel senso attuale della parola».

E' una conclusione del tutto deludente per chi spera in un «miglioramento» dei comunisti. Essi sono come sono o dovranno rinunciare ad esistere. A parte le ovvie considerazioni sui doveri che sono loro imposti dal rango che occupano di potenza mondiale, vale il vecchio slogan del congresso di Livorno: i comunisti con i comunisti, i socialisti con i socialisti. Non si scappa. Piangere lacrime — in sede politica — sulle repressioni di Budapest o di Praga non ha senso ed è anche ipocrita: la spartizione del mondo avvenne di buon accordo tra russi e americani.

La «Interpretazione di Dubcek» si svolge attraverso sei quadri. Ne elenchiamo i titoli, sufficienti di per se stessi ad illustrarne la trama: «La defenestrazione di Novotny», «La primavera di Praga», «L'occupazione russa della Cecoslovacchia»; «Il diktat di Mosca ai dirigenti cecoslovacchi», «La caduta di Dubcek», «L'espulsione di Dubcek dal partito comunista». Tutte cose accadute nel '68. Ieri o un secolo fa. Il dramma maggiore è che sono state perfettamente «assorbite» dalla coscienza del mondo, di qua e di là del sipario di ferro.

Un'ultima annotazione: un uomo di governo che intinga la penna non soltanto per firmare decreti o rispondere a lettere di raccomandazione ci sembra degno di nota positiva. Vuol dire che è capace di ironia, che ha disposizione ad affrontare la critica, che ha un punto di vista aggiuntivo dal quale giudicare il mondo. Non è poco.

Paolo Berti

8 miliardi per salvare la «Perla d'Egitto»

Roma, 14

L'ultima fase della campagna internazionale per evitare la distruzione del patrimonio archeologico dell'Egitto, il salvataggio dei templi di Filae, in Nubia, è già iniziata. I tempi, i colonnati, i padiglioni che hanno meritato all'isola la definizione di «Perla dell'Egitto», sono attualmente semisommersi dalle acque ed esposti all'usura delle piene del Nilo.

Il progetto di conservazione prevede il suo smontaggio e la loro ricostruzione nel vicino isolotto d'Agilka che rimane costantemente al di sopra del livello massimo del fiume.

I lavori intrapresi dal governo egiziano con l'appoggio dell'UNESCO, comporteranno — riferisce il mensile «Atlante» — una spesa totale di oltre 13 milioni di dollari di cui l'Egitto ne assumerà un terzo. Entreranno nell'operazione oltre lo Egitto, nove paesi.

(Italia)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TORNA A RIUNIRSI LA GIUNTA MUNICIPALE

L'incertezza delle elezioni nella ripresa amministrativa

Si avvicina la scadenza per il Consiglio comunale ma nulla è ancora deciso sulla data del rinnovo

La Giunta municipale è convocata per oggi e la riunione ha il sapore di ripresa dell'attività politico-amministrativa dopo le vacanze estive. Lo impegno giuntale si è manifestato in realtà fin qui senza soluzione di continuità, magari a quadri incompleti, appunto per le assenze di quanti erano in ferie; oggi comunque — è rientrato frattanto a Trieste anche il Sindaco — la seduta si preannuncia a quadri quasi completi e segna appunto l'avvio di una fase particolarmente interessante di attività per l'amministrazione civica. Si avvicina infatti la scadenza del mandato per il Consiglio comunale e, a rigore stiamo addirittura entrando nella fase preelettorale, come del resto si avverte già in talune iniziative dei partiti.

Correva voce che nell'odierna riunione la Giunta municipale avrebbe potuto decidere un'ultima convocazione del Consiglio, ma nemmeno è da attendersi alcunché in proposito. Nulla infatti è ancora stabilito in ordine alle elezioni ed è pregiudiziale conoscerne la data per decidere la sorte del Consiglio comunale. Che potrebbe non essere più convocato se le elezioni si svolgeranno in data relativamente vicina: domenica 28 novembre o la successiva 5 dicembre, sono considerate le più probabili e comunque invalicabili, tenuto conto del clima che allora non sarà certo propizio alle manifestazioni all'aperto della propaganda elettorale. Si tratta ad ogni modo di date che potrebbero essere smentite vuoi da un'anticipazione, vuoi addirittura da un rinvio a data più lontana. La scadenza ad autunno inoltrato non solo incontra contrarietà per il fattore atmosferico, ma anche la coincidenza di un clima altrettanto non propizio, perché la scena politica sarà dominata a quel momento dalle elezioni del Presidente della Repubblica (che riguardano coinvolgono tutto e tutti). D'altra parte non facile è l'anticipazione, a parte il rispetto della scadenza del mandato che non può essere accorciata, perché l'apparato amministrativo sarà il prossimo mese impegnato nelle complesse operazioni del censimento generale.

Una decisione ad ogni modo sta per maturare, al più tardi entro una decina di giorni, tenuto conto che le elezioni devono essere stabilite con un margine di due mesi, per dare spazio alla presentazione delle candidature e allo svolgimento della campagna elettorale. Frattanto l'attività del Comune procederà ad opera della Giunta, che potrà avvalersi — come ha già fatto in quest'ultima fase — della consultazione dei capigruppo e delle commissioni in luogo dei dibattiti consiliari, nonché dei poteri che le sono attribuiti per le deliberazioni durante la vacanza del Consiglio.

Giovani europeisti a convegno a Pulfero

Il Movimento Federalista Europeo organizza a Pulfero nel Cividalese per venerdì, sabato e domenica prossimi un convegno aperto ai giovani. Alla manifestazione che avrà per tema l'attuale momento politico europeo, parteciperanno i responsabili regionali del Movimento, il dott. Chiti Batelli, segretario della delegazione italiana all'Assemblea di Strasburgo, il sen. Pelizzo, sindaco di Cividale e l'on. Ceccherini.

Giornate mediche «adriatico-alpine»

INCONTRO DELLA REGIONE CON SLOVENIA E CARINZIA

Per iniziativa dell'Ordine dei medici della Carinzia, in accordo con le associazioni mediche slovene e la Federazione regionale degli Ordini dei medici del Friuli-Venezia Giulia, unitamente a tutte le associazioni mediche regionali e la facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Trieste, avrà luogo la prima edizione delle Giornate mediche «Adriatico alpine».

Il convegno, che si terrà a Millstatt, in Carinzia, da domani al 18 settembre, riunirà medici delle tre regioni confinanti, allo scopo, oltre ai contatti di carattere strettamente scientifico, di favorire ulteriormente, nello spirito europeistico i rapporti fra le zone di confine.

I temi che saranno affrontati nel corso delle giornate mediche riguardano la medicina del traffico in Slovenia, l'ipertensione arteriosa, e la medicina d'urgenza. Questi i clinici della nostra regione che presenteranno relazioni: Gherlinzoni, Piovesana, Loro, Fabiani, Ruol, Slavich, Dalla Palma, Lin, Dal Palu, Baldrati, Mocavero, Zaffiri, Feruglio, Tedeschi, Monti e Cazzola. Il prof. Petronio, nella sua qualità di presidente della Federazione regionale degli Ordini dei medici, ha curato la parte organizzativa del convegno.

FISSATE DALLA REGIONE LE MODALITÀ PER OTTENERLE

Provvidenze integrative a favore dei mutilati civili

Le associazioni sono a disposizione degli interessati per la compilazione e la presentazione delle domande

L'assessorato regionale del lavoro e dell'assistenza sociale ha ritenuto fare una serie di precisazioni sulle modalità di ottenimento delle provvidenze integrative in favore degli invalidi civili inabili al lavoro della regione Friuli-Venezia Giulia, legge regionale 17 agosto 1971, n. 37. A questo riguardo si informa che hanno diritto all'assegno integrativo regionale solamente gli invalidi civili che beneficiano delle provvidenze statali di cui alla legge 30-3-1971, n. 118 (INPS quindi esclusi).

Possono altresì beneficiare dell'assegno integrativo regionale gli invalidi civili che, già in godimento della pensione di inabilità o dell'assegno mensile previsti dalla citata legge nazionale n. 118 del 1971, al compimento del 65.o anno d'età, in sostituzione della predetta pensione di inabilità o dell'assegno mensile, sono stati ammessi a beneficiare della pensione sociale.

Non possono fruire dell'assegno integrativo regionale gli ultrasessantacinquenni che, pur in godimento della pensione sociale, non siano considerati invalidi civili ai sensi della legge 30 marzo 1971, n. 118.

Al fine di evitare inutili disagi e al fine di conseguire una procedura uniforme per la presentazione delle domande di concessione delle provvidenze di cui alla L.R. 17 agosto 1971, n. 37, è della necessaria documentazione a corredo, l'amministrazione regionale ha comunque già preso contatto con le associazioni degli invalidi civili le quali ultime hanno offerto la loro più ampia collaborazione per dare sollecita applicazione alla predetta legge.

Indennità ai disoccupati per il mese di settembre

Domani avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla prima quindicina del mese di settembre. Il pagamento sarà effettuato dalla sezione collocamento in via Fabio Severo n. 46/1, dalle ore 9 alle 12 e con il seguente ordine: giovedì 16 settembre, marittimi, venerdì 17, cognomi dalla lettera D alla L; martedì dalla lettera D alle L; martedì 21, dalla lettera M alla R; mercoledì 22, dalla lettera S alla Z.

Ricorsi all'INPS per pensioni in ritardo

L'Istituto di patronato per la assistenza sociale ricorda a tutti gli assicurati e pensionati che hanno presentato all'INPS, rispettivamente domanda di pensione o di revisione della stessa, prima dell'1 gennaio 1971, senza aver ancora ottenuto alcun esito, devono presentare ricorso al comitato provinciale dell'INPS entro il 28 settembre. Per le domande presentate dopo il 1.o gennaio e rimaste inevase, il ricorso dovrà essere presentato fra i 180 e i 270 giorni successivi alla presentazione della domanda stessa.

Invita pertanto, coloro che non avessero presentato domanda tramite un Patronato, a rivolgersi per gli incombenti necessari, all'IPAS di Trieste in via Baciocchi 1.

Riunione per l'asilo di Cologna-Scorcola

Oggi, con inizio alle ore 19, nella sede di via Cologna 32, la consulta rionale di Cologna-Scorcola si incontrerà con i genitori abitanti nel rione allo scopo di dibattere i problemi della scuola materna. La riunione è aperta a tutti.

SARDEGNA un'isola da scoprire

Si sono resi liberi alcuni posti per l'interessante viaggio in Sardegna, in partenza da Trieste il 19 settembre. Visita di Sassari, Ittiri, Cagliari, Barumini, Laconi, Nuoro, Olbia, Costa Smeralda, isola della Maddalena, Castelsardo. Durata 8 giorni, ottimi alberghi, tutte stanze con bagno Lire 98.000.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT, Piazza Unità 6 - Telef. 24793

MOTOSCAFO CON 5 A BORDO IN BALIA DEL MARE

Due giorni alla deriva poi l'avventuroso approdo

Hanno toccato terra ieri nei pressi di Salvore quando già erano in volo un elicottero per cercarli

Per due interi giorni tre triestini sono rimasti prigionieri del maltempo in Golfo, con il motoscafo in balia della bora e del mare: si tratta di Savino Restaino, di sua moglie Carla e di suo fratello Franco.

Partiti domenica mattina per un week-end in mare, i tre hanno toccato terra appena nel pomeriggio di ieri, quando sono giunti avventurosamente a Salvore, da dove hanno telefonato ai familiari, sollevandoli dalla angosciosa attesa. La telefonata giunta appena in tempo per bloccare il decollo di un elicottero, che si sarebbe alzato a perlustrare le acque del golfo alla ricerca degli scomparsi.

I Restaino avevano lasciato gli ormeggi di Trieste di buon mattino a bordo del loro motoscafo domenica mattina. Una veloce corsa sulla costa e subito erano a Capodistria, dove avevano notificato il loro ingresso a quella capitaneria di porto. I Restaino sarebbero stati dissuasi dal ripartire nel pomeriggio dal fatto che si stava preparando un forte maltempo, ma essi avrebbero deciso di riaffrontare ugualmente il mare. Da quel momento nessuno aveva più avuto loro notizie. A casa, i familiari, impressionati per la prolungata assenza e per il silenzio, avevano avvertito la nostra capitaneria di porto, che si era messa incontatto subito con quella istriana.

Nel Golfo era stata fatta uscire una motovedetta, che invano ha incrociato in lungo ed in largo, senza avvistare nulla. Di notte la stessa motovedetta ha inquadrato i riflettori di un catamaro di piccole dimensioni che stava rientrando da Pirano e che si trovava in difficoltà per un'avaria. A bordo erano due giovani goriziani, Giorgio Bozzato e Leopoldo Klaucic, che sono stati quindi tratti in salvo e rifocillati, mentre il loro natante veniva preso a rimorchio.

Come abbiamo detto, la motovedetta non ha avvistato però il motoscafo con i tre triestini per cui, si era deciso di far intervenire nel pomeriggio di ieri l'elicottero.

La telefonata da Salvore ha infine fatto tirare un sospiro di sollievo a tutti: ai familiari e a quanti si erano preoccupati per la sorte degli scomparsi.

Pensionato travolto da un'auto a Udine

Un pensionato di 68 anni di Trieste, Carlo Apollonio, abitante in via D'Alviano 4, è stato travolto, ieri sera, da un'automobile mentre attraversava viale Europa Unita a Udine.

All'ospedale civile di Udine è stato accolto con prognosi di trenta giorni per la frattura della clavicola sinistra e trauma cranico.

Stanto ai rilievi effettuati dai militi della polizia stradale intervenuti sul posto, l'Apollonio stava attraversando viale Europa Unita all'altezza della stazione delle autocorriere quando è stato investito dalla vettura guidata da Emanuele Romanin di 34 anni da Udine.

Dodici proiettili nella rete dei pescatori

Dodici proiettili di artiglieria di piccolo calibro sono stati trovati nella rete a saccaleva dagli uomini del peschereccio «Fiordaliso». La singolare pescata è stata fatta alle cinque del mattino al largo nelle acque del Golfo. Gli uomini del peschereccio, giunti a terra hanno immediatamente avvertito gli agenti del commissariato scalo marittimo. I proiettili, che erano in cattivo stato di conservazione, sono stati depositi in Riva Grumula e piantonati fino all'arrivo dei rastrellatori.

Bosco e sterpaglia in fiamme sul Carso

Nonostante le piogge dei giorni scorsi due incendi di bosco e di sterpaglia sono divampati oggi in provincia di Trieste. Il primo, verso le 13, ha interessato la zona boscosa tra Barcola e Contovello, il secondo è divampato nel pomeriggio presso Gabrovizza, a lato della ferrovia. Sono accorsi i vigili del fuoco che sono intervenuti anche in via Gatteri per un principio di allagamento nel negozio di mobili Florit, causato dalla rottura della colonna montante

Chiamata d'imbarco per oggi alle ore 10. — Turno «Generale», contratto naviglio minore: un padrone marittino per 2.o uff. di coperta; un marinaio-cuoco; 2 marinai; 2 mozzi di coperta.

AL BIVIO SANOLO DI MONFALCONE

UOMO ECAPITATO DAL DRETTISSIMO

Ricerche dello sturato a Trieste sulla traccia di una cambiale e gli è stata trovata in tasca

Un uomo di quarant, Erminio Taboga, è stato ciullato dal treno nei pressi del passaggio a livello di Sato. Nel le tasche della giacca sono stati trovati documenti una cambiale da 35 mila che risultava spedita a stome, a Trieste, in via Risa 9/1. Diverso l'indirizzo deboga risultante invece sui documenti: Pradamano, via R 5. Gli agenti della polizia ferroviaria di Monfalcone si smessi in contatto con la Que di Trieste, che ha provvo a compiere un accertam E' risultato però che Erm Taboga, in via Risano 9/1 è soltanto un recapito postamentre in realtà abitava a Amano.

Il corpo dello turato uomo era rimastoribilmente straziato dalle ruote della locomotiva del diretto Trieste-Bari-Lecce, part alle 18.30 dalla stazione di ifalcone diretto a Portogr. L'arrotamento è avvenu in curva, a trecento metri distanza dal passaggio a livel San Polo.

Il convoglio sarrestato con l'ultima sua vra a meno di 100 metri dave era stato proiettato il cotraziato dell'uomo. Il macista non aveva potuto nullana. Pare che qualcosa sia stato dal conducente di uno convoglio che da Goriziava per giungere a Monfal, il quale ha dato il primoarme.

Agenti della izia ferroviaria si sono ti immediatamente nei pr del posto che era stato londicato, quando erano circa le 18,45. Appena giunti hanno rinvenuto i miseri resti del poveretto orribilmente straziati, particolarmente alla testa e agli arti inferiori. Il corpo decapitato, giaceva supino tra le rotaie. Era tato proiettato o trascinato ad una quarantina di metri dal punto in cui il poveretto era finito sotto il locomotore, proprio al centro del ponticello che supera il canale di irrigazione de' Dottori.

L'uomo era stato colpito alla testa, i capelli erano rimasti sulla rotaia a testimoniarlo.

Data la posizione in cui è avvenuto l'investimento, pare possa essere avvalorata la tesi del suicidio. Ma questo lo si potrà dire soltanto quando le indagini, avviate dalla polizia, saranno concluse. Dopo il sopralluogo del pretore di Monfalcone dott. Finazzer Flori, avvenuto intorno alle 20,30, la martoriata salma è stata trasportata all'obitorio del cimitero di via 24 Maggio.

STATO CIVILE

14 settembre

Morti: Marino Berto Moravia, 56; Cordinik ved. Ceolin Eufemia, 63; Rosman ved. Scher Ermina, 94; Comari Liubomiro, 70; Covra Lino, 70; Codacovich ved. Demarchi Maria, 71; Lizza ved. Cipriotto Giuseppina, 81.

Nati: 4.

INDUSTRIA E TURISMO COESISTONO IN UN PAESAGGIO DA SOGNO

La cava di Sistiana ha creato un anfiteatro aperto sul mare



(«Giornalfoto»)

Convivenza fino ad oggi pacifica ed anzi quasi complementare a Sistiana fra industria e turismo ma un turismo in fase di crescente espansione sta per sovvertire i termini di questa convivenza. L'industria estrattiva guarda necessariamente al futuro con grande ottimismo e ricerca mercati nuovi e acquisisce tecnologie avanzate.

Le Cave di Sistiana, infatti, che vantano un'attività ormai quarantennale, occupano una cinquantina di unità lavorative impegnate nella preparazione di macinato di calcare destinato alla produzione di fertilizzanti e alle lavorazioni dell'industria siderurgica. Su queste due direttrici operative la società delle cave si vale, per i trasporti, di tre navi e cioè la «Carlo Casale» di 950 tonn., la «Elda C.» di 700 tonn. e, acquistata di recente, la «Canegra» di 1200 tonn.

La struttura tecnica, economica e organizzativa dell'industria estrattiva di Sistiana costituisce un modello unico nel suo genere nella nostra regione soprattutto per la potenzialità produttiva piuttosto rilevante; infatti gli indici segnano quote di 300 mila tonnellate all'anno con possibilità di ulteriore incremento. Trattandosi dell'unica industria della riviera triestina essa fatalmente si è trovata inserita in un tessuto territoriale di vocazione turistica che ha registrato numerose spinte di potenziamento; tuttavia va rilevato che questo tipo di iniziativa industriale ha potuto realizzare la pacifica coesistenza (o quasi) perché non provoca inquinamenti né dell'aria né delle acque marine. C'è, sì, l'inconveniente di carattere estetico per cui in una zona di rispetto paesaggistico la gigantesca «carie» turba visibilmente la panoramica della costiera. Negli ambienti turistici si rileva come anche questo tipo di insediamento industriale non sia per nulla confacente con le ipotesi di sviluppo della zona soprattutto oggi che per Sistiana è previsto un rilancio globale.

Gli indirizzi nuovi, si dice, puntano essenzialmente sulla valorizzazione turistica e residenziale con la costruzione di un grande complesso alberghiero che troverebbe proprio nell'area della cava — quando, ovviamente, essa esaurirà la sua funzione — la sua collocazione ideale. Ove si pensi alla realizzazione di una sede per il casinò, una piscina coperta di dimensioni olimpioniche, campi di tennis, un porticciolo completo di tutti i servizi per la nautica da diporto, lo spazio di circa 100 mila metri quadrati, ora impegnato nelle attività estrattive, offrirebbe la dimensione ottimale per l'ampiezza e la posizione.

Si tratta, ovviamente, di un discorso in linea di ipotesi ma sostenuto peraltro dalla validità di scelte, si afferma negli ambienti turistici, che non possono non tener conto di un assunto economico ed ecologico previsto nei piani di assetto territoriale. Frattanto la coesistenza pacifica (o quasi) fra industria e turismo a Sistiana continua.

Parrucche i prezzi ribassano

Solo qualche anno fa le parrucche avevano prezzi proibitivi; per una buona parrucca in capelli naturali lavorata a mano si spendevano dalle 100.000 alle 150.000 lire. La specializzazione raggiunta dai fabbricanti e il sensibile aumento delle vendite favorite dalla praticità di questo accessorio moderno, permette ora di acquistare a prezzi molto inferiori. A Trieste, in via S. Lazzaro 17, il MARKET DELLA PARRUCCA offre ora una parrucca in capelli naturali lavorata a mano a sole L. 45.000. Prezzo davvero interessante se si considera che a una lavorante specializzata occorrono circa 35 ore di lavoro solo per annodare i capelli sulla calotta in tulle.

SOLLECITATO DAI BENZINAI UN INCONTRO CON IL MINISTRO

CINQUANTA MILIONI DI LITRI I «PIENI» OLTRE CONFINE NEL '70

Il presidente dell'associazione dei distributori di carburanti e lubrificanti ha inviato in questi giorni al Ministro delle finanze, on. Preti, una lettera chiedendogli di ricevere una delegazione qualificata di gestori per esaminare con serenità ed obbiettività le soluzioni più idonee del loro annoso problema.

Nella lettera i benzinai locali mettono in evidenza dati estremamente significativi. Ricordano, ad esempio, che nel 1964 con un numero di 42.461 autovetture circolanti si registrò una vendita di litri 37.810.799 di carburante, mentre nel 1970 furono erogati in tutta la provincia solamente litri 28.587.048, con 77.258 autovetture circolanti.

Il consumo medio annuo per autovettura dimostra a chiare lettere che soltanto nello scorso anno oltre 50 milioni di litri di carburante sono stati acquistati dai triestini nella confinante repubblica jugoslava, con una perdita netta per l'erario italiano di oltre sei miliardi.

L'associazione benzinai, nel denunciare lo stato di estrema difficoltà in cui si dibatte la categoria, ritiene che il Ministro delle finanze, non possa ignorare un fatto che porta così grosso danno all'erario e indica quale soluzione del problema la concessione di un contingente a prezzo agevolato per la provincia di Trieste, dichiarando però di essere disposta ad accettare qualsiasi altra soluzione che possa, in un qualche modo, migliorare la condizione della categoria.

Sfugge alla madre mentre passa il taxi

In via Geppa, all'altezza della via Roma, un bambino di due anni, Pietro Vallario, abitante in via Madonna del Mare 18, è sfuggito di mano alla madre e ha attraversato di corsa la carreggiata. Purtroppo il piccino non aveva visto il tassì che stava passando ed è andato a sbattere contro la fiancata del veicolo, targato TS 140035, guidato in direzione di piazza Oberdan da Stelio D'Andrea, di 44 anni, abitante in strada per Longera 172. Il piccolo è stato subito soccorso e trasportato con una autolettiga della CRI all'Ospedale infantile, dove è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese, per la frattura del femore destro.

Passante investita

Sulla zona pedonale tracciata in via Oriani, all'altezza della via Toti, è stata investita ieri da un'utilitaria la signora Clorinda Betti in Furlan, di 70 anni, abitante in via Fabio Severo 48. L'anziana signora era scesa dal marciapiede e stava raggiungendo l'altro lato della strada, quando è stata urtata e gettata a terra dalla «Fiat 600», targata TS 55528, guidata in direzione di piazza Garibaldi da Sergio Bonazza di 35 anni, abitante in via Zara 25. La anziana signora nella caduta ha riportato un trauma cranico, ferite lacero contuse al sopracciglio sinistro e contusioni alla parte sinistra del torace.

Tutti i pensionati marittimi sono invitati a partecipare alla riunione, promossa dal sindacato provinciale pensionati CGIL di Trieste, che avrà luogo il giorno 17 settembre c.a. con inizio alle ore 10, nella sede sindacale di via Pondares, 8 per discutere sui problemi inerenti la categoria, nonché sull'azione in corso per migliorare il sistema pensionistico generale.

I corsi di lingua russa presso l'Associazione Italia - URSS, inizieranno a partire dal 1.o ottobre. Le iscrizioni si accettano a partire dal 16 settembre p.v. presso la sede dell'Associazione, via Torre Bianca 13, telefono n. 29403.

CALENDARIETTO

Oggi: S. V. Addolorata — Il sole sorge alle 6.42 e tramonta alle 19.18. La luna nasce alle 2.09 e cala alle ore 17.33.

Ieri: temperatura massima 22,6; minima 15,2; pressione mb 1017,9, stazionaria; umidità 38 per cento; cielo sereno; vento kmh 9 da Est; mare quasi calmo con temperatura di gradi 21,2.

Maree — OGGI: alta alle 9.25 con cm 34 sopra il l.m. e alle 20.20 con cm 24 sopra il l.m.; bassa alle 15.05 con cm 12 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.45 con cm 49 sotto il l.m. e alle 15.25 con cm 21 sotto il l.m.; alta alle 9.45 con cm 40 sopra il l.m. e alle 21 con cm 30 sopra il livello medio

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, Largo Piave 2, tel. 24765; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 18, tel. 35218; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Rolano), tel. 414304.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

APPROVATO ALLA CAMRA IL DISEGNO DI LEGGE

Sarà disciplinao dalla Regione l'orario per ngozi e mercati

La chiusura infrasettimanale è obbligatoria e non subordinata aparere dell'associazione

La Camera dei deputati, in sede di commissione, ha approvato definitivamente il disegno di legge sulla disciplina degli orari dei negozi nello stesso testo già esaminato dal Senato, presentato dal sen. Segnana e altri deputati.

La approvazione dovrebbe quindi consentire, prima della entrata in vigore della legge stessa, dei decreti prefettizi in merito alla chiusura infrasettimanale. Sentito il parere dei comuni, delle camere di commercio e delle associazioni dei commercianti, dei venditori ambulanti e dei lavoratori addetti al commercio, le Regioni dovranno infatti stabilire l'orario. La chiusura infrasettimanale è obbligatoria e non è più subordinata al parere delle associazioni interessate.

Nelle festività infrasettimanali, l'apertura antimeridiana va riferita soltanto alle rivendite di pane e deve ottenere una particolare autorizzazione dalla Regione. Ove esista tale autorizzazione, il negozio può porre in vendita soltanto il pane, mentre la vendita di altri generi costituisce oggetto di contravvenzione. Dall'articolo 2 risulta chiaramente che le norme della chiusura infrasettimanale si applicano anche ai mercati rionali e alle varie forme di commercio ambulante.

I mercati domenicali, invece, di norma devono essere spostati in altri giorni della settimana. Solo in via eccezionale, per eventuali tradizioni locali, che dovranno essere comunque accertate da camera di commercio, le Regioni hanno la possibilità di ogare al principio generale di chiusura domenicale, consendo l'apertura facoltativa negozi.

Nei com in cui sia già stato ottenuto lo spostamento o la non effettuazione del mercato domenicale in base a decreti prefettizi tradizione non può essere invocata. Ha particolare rilievo quanto viene disposto dall'articolo 5, secondo cui lo orario stabilito dalla Regione va irteso come facoltà e non come obbligo di apertura. Da questo deriva l'assoluta legittimità di eventuali chiusure facoltative di negozi per ferie; la punibilità per la sola protrazione dello orario oltre i limiti stabiliti dai decreti regionali e non della chiusura anticipata.

Secondo quanto previsto dall'articolo 6, le Regioni avranno la possibilità di derogare alle disposizioni dell'art. 1, per le rosticcerie e le panetterie munite della sola licenza di commercio. In merito alla rivendita dei fiori, restano in vigore l'obbligo della chiusura infrasettimanale ed il rispetto dell'orario massimo di apertura.

Cambia con domani l'orario dei negozi

L'Unione commercianti ricorda che con oggi termina il periodo dell'orario estivo dei negozi. Pertanto, con domani giovedì 16 settembre, la chiusura serale degli esercizi commerciali verrà anticipata di mezz'ora e così pure verrà anticipata di mezz'ora la apertura pomeridiana. Tale cambiamento d'orario riguarda quasi tutti i negozi, a quelli dell'abbigliamento, arredamento, articoli tecnici, macchine ed accessori, articoli per la casa, cartolerie, merci varie e grandi magazzini, a tutto il settore dell'alimentazione in ogni sua componente, supermercati alimentari, drogherie, fino alle profumerie ed ai fiorai.

Costituito nella scuola il sindacato bidelli

Nella sede dell'Unione provinciale del lavoro della CISNAL si è costituito nell'ambito del Sindacato italiano scuola media, SISME, un nuovo organismo che rappresenta a Trieste i bidelli dipendenti dalle scuole medie.

Dopo aver tracciato un piano di azione rivendicativa, l'assemblea ha proceduto all'elezione del consiglio direttivo che è risultato così composto: Carlo Fabbri, segretario responsabile; Beniamino Di Marino, vice segretario; Giovanni Maraspin, tesoriere; Lucio Bazzarini e Giordano Sabaz, componenti.

APPARTAMENTI
Cividin & Rosenwasser

VENDONSI
AUTORIMESSE
ZONE CENTRALI
Facilitazioni di pagamento

APPARTAMENTI e
LOCALI D'AFFARI
ZONA CENTRALE
PRONTA CONSEGNA

OPICINA
« Residenza HERMADA »
appartamenti in palazzine signorili con giardino.
Pronta consegna

Residenza «VILLA ELISA»
Via Girardi . Vicolo Scaglioni
prenotazione appartamenti di lusso con parco

L'Ufficio Vendite dell'impresa in via A. Diaz n. 7 tel. 30088 - 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12

Coloro che intendono
AFFITTARE
camere o appartamenti a studenti universitari sono pregati di telefonare al 729207 (Cooperativa Universitaria di Servizi) tutti i giorni feriali: orario 10-12, 16-18.

Da Arredamenti Fulvia si possono trovare i mobili presentati dalle riviste GRAZIA e ANNABELLA di questa settimana; sono illustrati nel fascicolo 1° Speciale - Arredamento. (Fulvia - Via Galatti 20)

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 13.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

INVESTITE IN QUADRI D'AUTORE CONTEMPORANEI
Molti nostri Clienti hanno raddoppiato il loro capitale in due, tre anni. Le ragioni del nostro successo sono:
● Grandi firme e apertura ai giovani
● Quotazioni controllate dagli stessi artisti
● Pagamento in dodici rate senza aggravi o interessi
● Possibilità di sostituzione dell'opera entro un anno o restituzione integrale delle somme pagate.
Noi vi offriamo la possibilità di appagare con assoluta sicurezza le vostre aspirazioni artistiche e nello stesso tempo di arricchire. Voi contemplate e l'opera d'arte lavora per voi: gli interessati potranno scrivere a: S. ERASMO CLUB D'ARTE - Via Della Spiga n. 23 - Milano - Telefono 70.24.07.

L'ALTA MODA PRONTA SFILA A VILLA MANIN
VIVO SUCCESSO DELL'INIZIATIVA BASEVI PRESENTE IL PUBBLICO DELLE GRANDI OCCASIONI



Ospiti inconsueti della Villa Manin di Passariano sono stati sabato 11 settembre i modelli Basevi dell'alta moda pronta autunno-inverno 1971/72.
Davanti ai più bei nomi del mondo elegante regionale hanno sfilato i modelli sportivi da mattino e pomeriggio, le pellicce, gli abiti da cocktail e da gran sera.
L'iniziativa della Basevi Confezioni non poteva desiderare una cornice più suggestiva: un trionfo dell'eleganza nell'arte di ieri e nella moda di oggi.
BASEVI
l'abitudine all'eleganza

ALLA RICERCA DELLE BELLEZZE DIMENTICATE

Il «gazebo» nascosto nel parco dei Sartorio



(«Giornalfoto»)

La Borsa, Palazzo Carciotti, la Chiesa di S. Antonio, il Teatro Verdi, si e no la Rotonda dei Pancera e il Palazzo Costanzi: questi i luoghi canonici dell'itinerario neoclassico triestino uso «dépliant» turistico. Ne restano evidentemente esclusi altri edifici, forse di una presenza meno perentoria e clamorosa della casa del commerciante Demetrio Carciotti, ma non per questo meno degni di essere visti e apprezzati. E non è forse fantasia da mitografi del campanile sperare che fra qualche tempo si parli anche altrove del neoclassico triestino, per tanti aspetti così interessante.

Ma se la deliziosa Rotonda dei Pancera esibisce sulla non centralissima via San Michele lenzuola stese ad asciugare e segni di una ormai totale rovina, altri edifici in qualche modo ragguardevoli, o per pregi artistici o semplicemente perché carichi di storia, soltanto in epoca assai recente hanno potuto contare sulle attenzioni (tardive ma comunque benemerite, ed è triste che si debba considerare benemerenza una cosa che in altri paesi è prassi abituale) di chi di dovere.

Uno di questi edifici ragguardevoli è senz'altro la vecchia Villa Sartorio o, meglio, quello che di essa rimane, all'interno del vasto parco che dà sulla Strada di Fiume. Della villa, un tempo dimora estiva di una delle più cospicue famiglie triestine, rimangono soltanto poche cose, ma estremamente suggestive, come una piccola costruzione ottagonale del primissimo '800, una sorta di rotonda adibita evidentemente a belvedere — il classico «gazebo» — alla cui sommità si poteva accedere grazie a una scaletta a chiocciola tuttora visibile. Poco distanti alcuni grandi cavalli di pietra del veronese Carlo Bonazza.

Ora, come già detto, la rotonda appare restaurata, anche se la parte del parco che dà sulla strada di Fiume, visibile attraverso il grande cancello, è piuttosto incolta. Calze con i buchi in scarpe di coppale?





Dall'alto in basso alcune immagini dell'antica Villa Sartorio: la «rotonda», costruita nei primi anni dell'800; due dei quattro cavalli di pietra che, opera del veronese Carlo Bonazza, erano appartenuti alla villa veneta dei Gradenigo; uno dei putti che ornano la scalinata di accesso.

L'INCASSO DI UNA GIORNATA DEL «MIGNON»

Rapinato da un giovane in Viale un signore di quasi novant'anni

Il teppista aveva visto il gruzzolo entrando di sera nel cinema

Il proprietario di un cinema del Viale è stato aggredito e quindi derubato dell'incasso della giornata. A compiere la azione violenta è stato un giovane sui vent'anni che è stato visto bene in faccia oltre che dalla vittima anche da tre altre persone, che lo hanno descritto nei minimi particolari agli agenti della «Mobile» che ora lo stanno ricercando. A quanto pare il giovane non dovrebbe avere precedenti (almeno in questo genere di azioni) perché non è stato riconosciuto tra le fotografie dell'album dei pregiudicati mostrato all'aggredito e ai testimoni.

La vittima è l'esercente Giovanni Laurenti, di 87 anni, abitante in viale XX Settembre 31, proprietario del cinema «Mignon». L'anziano signore è stato assalito a una cinquantina di metri dal suo cinematografo, all'angolo con la via Brunner. Il giovanotto gli si è avvicinato e, di colpo, gli ha infilato la mano nella tasca sinistra della giacca e gli ha estratto con rapida mossa un borsellino di plastica rossa in cui c'era l'incasso di tutta la giornata: 70 mila lire. Giovanni Laurenti ha tentato di afferrare la mano del giovane, tirandosi al tempo stesso rapidamente indietro. Ma è riuscito soltanto a farsi strappare la tasca della giacca. Il giovane è quindi sparito rapidamente. Era vestito di nero (aveva un maglione con le frange all'altezza delle spalle su un paio di pantaloni neri), capelli neri ricciuti, alto circa un metro e settanta.

Nel borsellino, tra le 70 mila lire, c'era anche il biglietto da mille che una ventina di minuti prima lo stesso aggressore aveva consegnato al derubato per poter entrare nella sala cinematografica.

«Era già iniziato lo spettacolo — ha detto il proprietario del cinema «Mignon» — quando è entrato il giovanotto. La cassiera aveva terminato il suo servizio e, assieme a me, c'era la maschera Rismondo Gherbazzi. Il giovanotto ha chiesto un biglietto e ha tirato fuori una banconota da mille lire».

Il proprietario del cinema gli ha domandato se aveva spiccioli e, alla risposta negativa, ha estratto dalla tasca il borsetto rosso consegnandogli il resto. Lo spettatore, prima di entrare in sala, si è fermato a parlare un po' con la maschera e con due abituali frequentatrici del cinema. Poi è andato a vedere «Lo sceriffo non spara». Ma è uscito quasi subito. Infatti un quarto d'ora dopo, il proprietario del cinema, entrando nel buffet di via Brunner , lo ha visto appoggiato al banco mentre fumava una sigaretta. Quando l'esercente è uscito dal locale, il giovane lo ha seguito. E all'angolo della strada è avvenuto il «colpo».

Un'ora dopo, ripresosi dallo choc, Giovanni Laurenti ha telefonato al «113» e sul posto è accorsa una «Giulia» della «Volante» con il maresciallo Dellia. Il sottufficiale ha fatto salire in auto il derubato e, con lui, ha compiuto un vasto giro di perlustrazione controllando numerosi locali della zona, senza alcun esito positivo. L'allarme è stato dato a tutte le autoradio, e tutte le pattuglie cercavano il giovane in nero: ma egli si era ormai messo — almeno provvisoriamente — al sicuro.

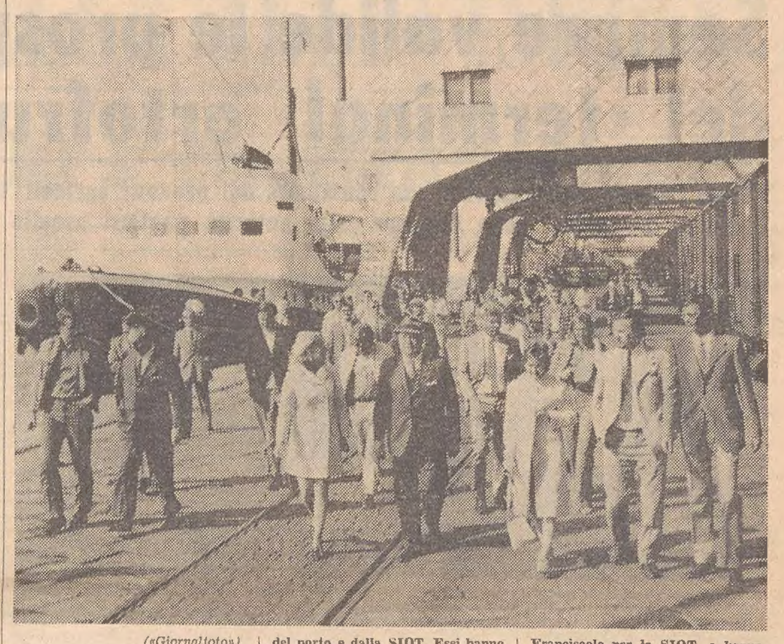
Entro oggi la denuncia per gli accendini

L'Unione commercianti comunica che, ai sensi dell'art. 17 del decreto ministeriale 22 aprile 1971, «gli importatori, i distributori all'ingrosso ed i rivenditori di apparecchi di accensione e relative parti o pezzi di ricambio principali dovranno denunziare al competente Ufficio tecnico imposte di fabbricazione i quantitativi, distintamente per ciascun tipo, dei prodotti non muniti di contrassegno di Stato, ancora in giacenza presso i rispettivi magazzini od esercizi alla data del 31 agosto. Quest'ultima denunzia dovrà essere presentata entro oggi. Per i rivenditori di generi di monopolio, la predetta denuncia dovrà essere presentata al competente Ispettorato dei Monopoli di Stato.

Pertanto, tutte le ditte che commerciano in apparecchi di accensione e da tavolo (esclusi gli accendigas) e in pezzi di ricambio relativi, devono redigere una denuncia dei predetti articoli detenuti alla data dello scorso 31 agosto. Tale denuncia, per quanto si riferisce ai tabaccai, dovrà essere inoltrata entro oggi, all'Ispettorato compartimentale dei Monopoli di Stato; per quanto si riferisce a tutte le altre ditte, dovrà essere trasmessa, sempre entro oggi all'Ufficio tecnico imposte di fabbricazione. Questi due uffici provvederanno a far prevenire entro il 31 dicembre alle aziende interessate i contrassegni di Stato per legittimare la detenzione di tali prodotti.

Viene ricordato che l'omessa, tardiva o inesatta denuncia delle giacenze è punita con una pena pecuniaria da lire 5000 a lire 50.000.

Giornalisti tedeschi a Trieste



(«Giornalfoto»)

Quaranta giornalisti economici di Francoforte e della Baviera sono stati ospiti di Trieste, invitati dalla Camera di commercio, dall'Ente del porto e dalla SIOT. Essi hanno visitato le attrezzature portuali e il terminal dell'oleodotto, accompagnati dai presidenti dott. Caidassi e dott. Franzil e dal dott. Franciscolo per la SIOT, e hanno dimostrato vivo interesse all'illustrazione degli impianti, di cui riferiranno sui loro giornale. Ecco, nella foto, la visita al porto.

SEGNALAZIONI

Il busto del re

In relazione alla notizia, che abbiamo pubblicato ieri, del busto bronzeo di Vittorio Emanuele avviato alla fusione, il comitato provinciale dell'Unione monarchica italiana ci scrive: «L'Unione monarchica italiana, interpretando il risentimento dei monarchici e dei cittadini spontaneamente presentatisi nella propria sede di via Imbriani 4 (tel. 61012), esprime profondo stupore per la decisione delle Poste di alienare nella maniera più indecorosa il busto di Vittorio Emanuele III, re liberatore delle terre giuliane, calpestando così ogni più elementare sentimento di amor patrio. Il comitato provinciale ha preso immediatamente la decisione di adoperarsi affinché il busto del re soldato, non solo non venga ceduto ad una fonderia, ma possa essere riscattato per una degna sistemazione. A tal fine si pone, fin d'ora, a disposizione delle iniziative che spontaneamente potranno sorgere».

Che viver difficile

«Non so perché qui da noi fanno le cose tanto difficili. Vengo ai problemi.

«1) Sono stato a bollare il passaporto ed ho chiesto all'impiegato della Posta se così era regolare, e lui rispose di sì. Al posto di blocco di Gorizia mi verbalizzarono il documento perché mancavano i bolli per lo scorso anno. Non sarebbe più semplice se alla frontiera applicassero i bolli mancanti direttamente e senza cavilli burocratici?

«2) Sono stato chiamato dalla RAI perché il canone per la radio non risultava pagato. Ma ho esibito la ricevuta del versamento e non mi hanno nemmeno chiesto scusa per il tempo perduto e per la strada fatta. E sono un pensionato e nemmeno in buona salute.

«Vi ringrazio se vorrete pubblicare questa mia lettera. Enrico Forcessin».

Il perché del ritardo dei chioschi dell'Acegat

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alle osservazioni riportate nella segnalazione "Un riparo per la 19" — nella quale in data 7 settembre si lamentava l'assenza di un chiosco d'attesa delle vetture in piazza della Libertà — si fa presente che gli impegni di lavoro dell'Acegat in questo settore hanno subito vari ritardi a causa delle attuali difficoltà di mercato. Nei prossimi mesi si spera di poter ovviare agli inconvenienti lamentati, passando quindi alla realizzazione di almeno parte dei chioschi d'attesa richiesti dalla lettrice.

Un triestino nel Vietnam del Sud



Dagli Stati Uniti ci giunge questa fotografia, che riproduciamo, con una lettera in cui un caporale americano L. R. Godfrey, chiede al «Piccolo» di aiutarlo a mettersi in contatto con un «marine» di origine triestina, Nik Dessardo, incontrato nel Vietnam del Sud nel 1970: divennero ottimi amici, e Nik gli parlò molto dell'Italia e in particolare di Trieste. Si perdettero di vista quando l'americano, ferito, fu ricoverato in un ospedale. In quell'occasione il «marine» perdette l'indirizzo del triestino e non sa quindi come rintracciarlo. Ignora se Nik Dessardo viva ora a Trieste, ma nella nostra città — pensa — ci sarà qualche suo parente, qualche amico, qualcuno che lo conosca e che sappia dov'egli sia attualmente. La fotografia potrà essere d'aiuto. E qualsiasi notizia gli giungerà gradita. Ecco l'indirizzo: Cpl. Godfrey L. R. - Hq. Co. 3rd Bn. RTR - Parris Island, South Carolina - 29905 USA.

Porti e classifiche

«Vari quotidiani nazionali, come l'„Avvisatore Marittimo", il „Corriere Mercantile", il „Sole - 24 Ore" ecc., hanno messo in evidenza che per i "20 maggiori porti italiani" occorrono oltre 600 miliardi per "adeguare le strutture alle esigenze di un traffico sempre più intenso". I giornali riportano, in proposito, un'analisi approfondita svolta dal Centro studi sui problemi portuali. Qualcuno, a Trieste, potrebbe legittimamente pensare di trovare nella lista dei 20 maggiori porti anche il nostro. Niente affatto. Sono indicati, nell'ordine, Savona (esigenza residua 9 miliardi), Vado (onere 80-85 miliardi), Genova (e qui non c'è da discutere trattandosi del massimo porto nazionale), La Spezia, Livorno, Civitavecchia, Gaeta - Formia, Napoli, Brindisi, Bari, Monopoli, Vasto, Ortona, Pescara, Ancona, Venezia, Cagliari, Oristano e Palermo.

«Non so se il Centro studi abbia dedicato un capitolo speciale a Trieste, di cui non si parla nella stesura dell'indagine sui venti maggiori porti nazionali. Si tratta di dimenticanza? o si è esclusa Trieste per stanziamenti previsti a parte? Forse il Centro studi non ha voluto andar oltre il cordone lagunare di Venezia, oppure non ha ritenuto opportuno considerare il nostro porto degno di considerazione? Certo è che chi legge i resoconti dei vari giornali citati, potrebbe ritenere Trieste uno scalo di pescatori od un',,ombra del passato". Cap. R. L.».

«Piaza de le pignate»

«Care "Segnalazioni", quale vostro assiduo lettore, vorrei pregarvi di soddisfare una mia curiosità che, ritengo, interesserà non pochi triestini.

«Ricordo che mio nonno (ho già una certa età...) nei suoi discorsi spesso nominava la piazza o "piazzetta delle pignate".

«Esisteva questa piazza? Ogni mia ricerca, limitata a conoscenti ed a qualche vecchia guida cittadina, non ha dato risultati. E se è esistita, quale era la sua ubicazione? Vi ringrazio anticipatamente. R. M.».

Risponde al nostro lettore Alfieri Seri:

Taluni toponimi dell'antichissima nostra città, derivati nei tempi più remoti dal naturale battesimo del popolo, sono giunti intatti fino ai nostri giorni, recando il profumo di cose lontane che si perpetuano nella tradizione popolare, pur avendone perso di vista l'origine. Così dalla laboriosa vedova d'un fabbro, da una fontana usata... dai vinai, da un ponte di legno scarlatto, abbiamo le interessanti ed attuali denominazioni del Ponte della fabra, di via della Zonta, di piazza Ponterosso.

Ma della «Piazza de le pignate», di cui si sente parlare nel primo '800, sono ormai spariti l'area, il toponimo ed il ricordo di essa.

Questa piazza (mai entrata a far parte della toponomastica ufficiale del Comune) era più propriamente un «largo», che si apriva nella parte superiore del Corso tra via S. Giovanni (ora Via Imbriani) e Piazza della Legna (piazza Goldoni), pressapoco nei pressi dell'attuale libreria «Svevo».

Era così chiamata perché in essa si svolgeva il mercato delle «pignate», ossia di quelle modeste pentole di terraglia rosso bruna, vetrificate all'interno, che oggi sono ritornate in auge, così nelle buone famiglie, come nelle più lussuose trattorie.

«Olla pineata» e quindi semplicemente «pineata» — annota il Pinguentini — era chiamata dai latini una pentola di coccio, che acquistava la sagomatura d'una grossa pigna quand'era completata dal coperchio a largo cono. L'etimo latino attraverso il medioevo era giunto (estendendo il significato suo proprio, oggi accomunato ai tegami d'alluminio o d'altro metallo) fino a quel piccolo mercatino.

Possiamo facilmente immaginarcela quella piazzetta, tutta ingombra di stoviglie (rinforzate da una ragnatela esterna di filo di ferro), di pentole e terrine sparse in terra o allineate su bancarelle improvvisate, dove coesistevano — come annota acutamente il Rutteri — la poesia dei vasi di fiori e la prosa dei vasi da notte. Nella «Piaza de le pignate» si vendevano anche ciotole e cucchiai di legno, frullini a stella e mensole per la polenta e persino gabbie per gli uccelli.

Quando la bora rendeva pungente il freddo invernale — è ancora il Rutteri che riferisce — le «pignatere» infreddolite trovavano ristoro in una tazza di caffè o di latte bollente forniti loro da un caffeuccio vicino, che si fregiava della pomposa e calorosa insegna di «Al Vesuvio». Né poteva mancare in tal caso tra un caffè e l'altro, qualche forte bicchierino di grappa.

Durante gli ultimi giorni di carnevale lungo la contrada aveva svolgimento il corso mascherato con la sfilata dei alegni de casada». Aveva pure preso piede l'abitudine del «liston». Quel mercatino mai si adattava pertanto all'eleganza del passeggio e perciò cessò di esistere nel 1872.

Riteniamo peraltro che la sua vita sia continuata per qualche tempo nel largo di via Nuova (oggi piazza della Repubblica). La circostanza ci è stata confermata da alcune persone anziane che noi abbiamo voluto interrogare al proposito.

Una ringhiera

Il Servizio Pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Voti per una ringhiera» pubblicata il 12 agosto, ha precisato che si è provveduto a richiedere al proprietario dell'immobile all'angolo di via San Michele con largo Canal il permesso per la risistemazione del corrimano esistente prima della demolizione e ricostruzione dell'edificio.

UN BENEMERITO SODALIZIO DELLA PARROCCHIA SAN VINCENZO

Da cinquant'anni la «Pellico» è al servizio della gioventù

Venerdì prossimo ricorre il 50.o anniversario della fondazione di uno dei più vecchi e più noti sodalizi giovanili cattolici della città, l'Associazione «Silvio Pellico», costituita appunto il 17 settembre 1921 presso la Parrocchia di San Vincenzo de'Paoli.

In questi cinquant'anni, centinaia di giovani dei rioni di Montebello e di Rozzol, appartenenti alle varie generazioni che si sono succedute dal primo dopoguerra ad oggi, sono assati per le file della associazione oppure sono stati partecipi delle sue iniziative di formazione morale e spirituale e delle sue attività culturali, ricreative e sportive, delle gite, dei soggiorni montani, delle feste dei ragazzi, da essa organizzato. Per tutti una selva di cari ricordi.

Nel corso della loro storia i «pellicani» — come amano definirsi i componenti dell'Associazione — hanno sempre mantenuto ferme le loro peculiari caratteristiche: un profondo attaccamento ai valori del Cristianesimo, una spiritualità intensamente vissuta, l'impegno nell'ambito della Azione Cattolica, assieme alla generosità ed anche al sacrificio del servizio a favore della gioventù del loro rione, della diocesi, della città, all'ansia di rinnovamento sociale, ad una esuberante allegria e ad un pizzico di simpatica ribalderia ad uno spiccato spirito di corpo, ed una fraternità ed amicizia esemplare, garanzia di impegno concreto e di successo nel lavoro e nell'attività dell'Associazione.

Nei momenti difficili che Trieste ha attraversato nei cinquanta anni di vita dell'Associazione, la «Pellico», come tante altre Associazioni giovanili della nostra città, è stata un punto di riferimento ed uno strumento di formazione preziosa per le giovani generazioni, ed una fucina di classe dirigente per le organizzazioni cattoliche e la vita civica.

Venerdì sera l'anniversario sarà ricordato, con una Messa che verrà celebrata, alle ore 20, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli, dagli assistenti ecclesiastici succedutisi alla cura spirituale della Associazione e da otto ex soci ora sacerdoti. Alla funzione sono invitati ad intervenire tutti coloro che sono stati o sono attualmente componenti del sodalizio.

Sarà questo il primo incontro fra le varie generazioni di «Pellicani», da quelli che si ritrovano nella «saletta» e cioè nell'ex cappella della Parrocchia, a quelli che hanno giocato nel «campetto» dietro alla chiesa, quando era ancora un semplice fondo non attrezzato, a quelli della vecchia sede nella scuola elementare di via Donadoni, a quelli della nuova bellissima sede di via Ananian.

E' qui appunto che dopo il rito, si ritroveranno i soci vecchi e nuovi dell'Associazione, anche per gettare le basi della celebrazione ufficiale della ricorrenza che avrà luogo in dicembre, probabilmente nella festività dell'Immacolata. E l'Associazione raccomanda a tutti i suoi soci di non mancare, venerdì.

Domani l'assemblea degli attivisti Filca-Cisl

E' giunto nella nostra città, il segretario generale della FILCA-CISL, Stelvio Ravizza, il quale presiederà domani, alle ore 18, l'assemblea degli attivisti della FILCA provinciale presso la sede di via S. Spiridione 7. Nel corso del dibattito sarà esaminata la situazione del momento con riferimento allo sviluppo dell'unità sindacale, della crisi edilizia ed i rinnovi contrattuali.

Telefona al «113» per farsi pagare il conto

Se il tariffario di cui si parla in questi giorni fosse una realtà, certamente non sarebbe scoppiata la lite che ha fatto accorrere gli agenti della Volante nell'officina di via della Università 9. Il proprietario Enrico Argentini, di 22 anni, abitante in via Canova 25, aveva infatti telefonato al «113» per chiedere l'intervento della polizia. Gli agenti, accorsi sul posto hanno trovato il meccanico in accesa discussione con un cliente, Marino Poleto, di 25 anni, residente a Sacile, il quale trovava molto «salata» la riparazione fatta alla sua «350» targata Pordenone 29282. Il meccanico ha detto agli agenti che già in anticipo avevano pattuito il prezzo. E alla fine l'automobilista si è dichiarato disposto a saldare il conto.

Gli agenti del commissariato di Barriera hanno reso esecutivo un ordine di carcerazione emesso dall'Autorità giudiziaria, arrestando Giovanni De Folli, il quale deve espiare venti giorni di arresto per contravvenzione stradale.

All'Istituto Radionautico
scuola specializzata per:
UFFICIALI MARCONISTI
ULTIME ISCRIZIONI
CORSI DIURNI E SERALI
DURATA 16 MESI
si accede con il titolo di scuola media inferiore.
Grande richiesta di personale, stipendio 300.000
600.000 mensili.
Segreteria Piazza S. Giovanni 2, ore 10-12, 17-19, tel. 68852

Cordoglio per la morte di Corrado Zucchini



Si è spento, colpito da inesorabile malattia, il perito industriale Corrado Zucchini, già capo del laboratorio chimico della Esso Standard - Raffineria di San Sabba, stimato dirigente e benvoluto da quanti lo conoscevano e per la sua gentilezza d'animo e per la simpatia che sapeva suscitare con la sua spontanea cordialità.

Apprezzato e competentissimo nelle tecniche più avanzate del ramo chimico, aveva perfezionato le apparecchiature e organizzato le attività scientifiche della sede triestina della società al punto da renderle fra le migliori d'Italia ed era riuscito a risolvere complessi problemi riguardanti lo sviluppo della tecnologia. Era stato chiamato per consigli e aiuti a Roma, a Genova, a Gela, ad Augusta.

Alla moglie Nora, alla figlia Laura, al fratello Luigi e ai parenti tutti di Corrado Zucchini giungano i sensi del nostro cordoglio.

LE ORE DELLA CITTA'

Nuove agenzie della CRT

Domani, giovedì, alle 17.30, verranno inaugurati i nuovi locali dell'agenzia n. 8 della C.R.T. in Riva Ottaviano Augusto (mercato ortofrutticolo). Successivamente, alle ore 18, avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede dell'agenzia n. 4 in via Ginnastica 11.

La Patrona dei rovignesi

Il comitato della Comunità di Rovigno ha definito il programma della celebrazione della festa della Patrona Sant'Eufemia, che avrà luogo sabato 25 settembre. Dopo la Messa delle ore 18, nella chiesa «Sacra Famiglia» di via Vasari 5, i partecipanti si ritroveranno nella sala della sede dell'Associazione delle Comunità istriane, in via delle Zudecche 1/c. La lettura e la premiazione delle poesie dedicate a Rovigno che saranno pervenute entro il 20 settembre, le «bitinade» rovignesi ed altre iniziative, caratterizzeranno la tradizionale festa dei rovignesi.

Vanità

Corso Italia 37. Vendita straordinaria per cessione. Tutta la merce di abbigliamento per signora a prezzi di realizzo.

Ricordo di Luigi Pittoni

A sette anni dalla scomparsa, è stato ricordato ieri all'Opera di difesa dei minorenni il dott. Luigi Pittoni che dell'istituzione fu benemerito animatore. Nei primi anni del secolo il dott. Pittoni ravvisò l'opportunità di studiare i problemi della fanciullezza, di far proposte per la legislazione minorile e di farsi promotore dell'istituzione di apposite case di educazione. Alcune di queste, quali l'Asilo famiglia e l'Asilo speranza, sono tuttora esistenti e vitali e accolgono i piccoli sofferenti perché vengano preparati alla professione e alla vita. Luigi Pittoni è stato un uomo dal comportamento coraggioso ed esemplare: è bene ricordarne la opera appassionata.

Signore e signorine

La nuova moda è pratica e confortevole. Assolve praticamente tutte le esigenze, anche le più raffinate e segue il ritmo dinamico e sportivo della vita moderna. I capi autunnali che rispondono a questi requisiti sono già arrivati da BELTRAME; tailleur, tailleur pantalone, gonne, bluse, pantaloni, abiti di lana. Prendete visione dei nostri assortimenti; una visita da BELTRAME è sempre piacevole e divertente.

Nozze d'argento

Anna e Ervino Gerin festeggiano oggi le nozze d'argento circondati dall'affetto dei figli, dei generi e nipoti, i quali augurano ancora tanta felicità. 15.9.1946 - 15.9.1971.

Filologica Friulana

La sede di Trieste della Società filologica friulana in occasione del 48.o congresso sociale di Venzone, per il 19 settembre, ha organizzato una gita con autocorriera. Le prenotazioni sia per il posto in pullman che per il pranzo sono possibili presso la sede sociale di piazza Verdi 1 (tel. 24.662) nei giorni di lunedì e martedì dalle ore 17.30 alle 18.30.

Pulitura Moquette

In 60 minuti la *Ditta Giubilo*, con macchinari modernissimi e prodotti speciali, pulisce e asciuga *senza smontaggio* sul posto tutti i pavimenti in moquette del vostro appartamento. Preventivi gratuiti. Massime garanzie. *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041.

Anticipo per la scuola

Premunirsi con un certo anticipo è saggio e conveniente e *Beltrame* lo consiglia per tutto l'abbigliamento di cui hanno bisogno i Vostri ragazzi per il nuovo anno scolastico. Scegliere oggi da un assortimento al gran completo, oltre che più conveniente è più facile e divertente. Attendere gli ultimi giorni, prima della apertura delle scuole, diventa poi uno scomodo faticoso impegno. Ricordate che da *Beltrame* c'è tutto, fin da ora, dal mantello all'abito, dall'impermeabile alla giacca, nel nuovo vastissimo reparto ragazzi, e che gli acquisti possono essere fatti anche con i buoni Forever e qualsiasi altro buono rateale.

Tendaggi... FRONDA

Sempre aggiornati. Sempre a prezzi vantaggiosi da *Fronda*, via Roma 9.

Nozze d'oro



Cinquant'anni fa, il 18 settembre 1921, la signora Stefania Dobrilla andava sposa a Umberto Andretta, di Zara, nota figura di patriota dalmata, volontario della guerra 1915-18 su vari fronti. A cinquant'anni di distanza, essi festeggiano oggi il felice traguardo. Al cav. di Vittorio Veneto Andretta e alla sua consorte giungano le nostre più vive felicitazioni, unitamente quelle di tutti i dalmati residenti a Trieste.

Il Resto L. 10

da Sabato 18 in tutte le edicole. Cruciverba, racconti, barzellette. Acccttatelo, richiedetelo come resto.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Cristina» (aus.); mc. «Monterosa» (naz.); mc. «Esso Roma» (naz.); mc. «Patro» (liber.); mn. «Sophia» (ell.); mn. «Brezice» (jug.); mn. «Lika» (jug.); mn. «Dajti» (alb.); mn. «Mati» (alb.); mn. «Gentile da Fabriano» (naz.); mn. «Kostrena» (jug.); mc. «Bruna Montanari» (naz.).

PARTENZE: mc. «Selinti» (naz.); mc. «British Hussar» (ingl.); mc. «Vildren» (naz.); mc. «Bruna Montanari» (naz.); mn. «Gentile da Fabriano» (naz.); mn. «Maura» (naz.); mn. «Nicola L.» (naz.); mn. «Sazani» (alb.); mn. «Claudia» (naz.); mn. «Szekesfehervar» (ungh.); mn. «Maria» (aus.); mn. «Blue Albacore» (pan.); mn. «Lovran» (jug.); mn. «Sophia» (ell.); mn. «Brezice» (jug.).

TAC!
Al Caat
CONSORZIO ARTIGIANI ARREDAMENTI
TRIESTE - Via Settefontane, 74 . Telefono 741440
PER VOI — PER TUTTI — PER OGNI CASA
Rapidi preventivi
Originali proposte di arredamento
I migliori mobili
ed arredi vari di produzione artigiana
FA PIU' «VOSTRA» LA VOSTRA CASA!

SVENDITA STRAORDINARIA PER CESSIONE
VANITÀ - Corso Italia, 37
Tutta la merce di abbigliamento
per signora a prezzi di realizzo

PARIGI
30 ottobre - 4 novembre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

GIORNATA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA ALLA FIERA DEL LEVANTE

Sempre valide le prospettive del «terminal» ortofrutticolo

Tavola rotonda sul trasporto con containers dei prodotti agricoli tra gli scali adriatici
Visita al padiglione della Regione delle autorità pugliesi accolte dall'assessore Dulci



L'assessore Dulci e le autorità presenti alla tavola rotonda della Fiera del Levante a Bari

Si è svolta ieri alla Fiera del Levante di Bari la giornata della Regione Friuli-Venezia Giulia, presente ufficialmente alla importante rassegna per la terza volta. In tale occasione, l'assessore regionale all'industria e commercio Dulci si è intrattenuto con le autorità e la stampa locali. Durante la riunione conviviale l'esponente regionale ha puntualizzato la funzione del Friuli-Venezia Giulia e della Puglia nella loro complementarietà economica, sottolineando che «il successo della Puglia è il nostro successo». «Siamo estremamente interessati — ha continuato il prof. Dulci — alla soluzione dei collegamenti marittimi; ed a tale proposito tra breve toccherà lo scalo di Bari una linea privata e più tardi le navi traghetto della società "Traghetti-Adriatico"». L'assessore regionale ha inoltre auspicato la presenza della Regione pugliese alla Fiera internazionale di Trieste, per quello spirito di collaborazione instauratosi tra le due aree geografiche.

Parole di benvenuto e di augurio sono state pronunciate da parte dell'assessore all'industria e commercio della Regione pugliese, Sasso, il quale ha pure auspicato un gemellaggio tra le città di Bari e Trieste. Sono seguiti scambi di doni ed un interessante dibattito con la partecipazione di parecchi rappresentanti della stampa locale.

Nel pomeriggio ha avuto luogo una visita di tutte le autorità regionali e locali al padiglione del Friuli-Venezia Giulia, predisposto dall'Unione regionale delle Camere di commercio e dedicato al tema: «L'agricoltura del passato e quella del futuro», dove il «trasporto» (nel nostro caso particolare quello a mezzo Containers) viene inteso e presentato come un mezzo razionale per un'immediata soluzione di certe evidenti carenze di comunicazioni. In tal senso al centro dello stand sono stati esposti tre contenitori di vario tipo per i prodotti ortofrutticoli. All'interno di due containers sono ubicati dei proiettori che in continuazione illustrano moderni impianti di raccolta, smistamento e trasporto dei prodotti ortofrutticoli. Un plastico del Molo VII, grafici delle vie ferro-stradali da Trieste per il bacino centro-europeo e per l'alto Danubio ed altri pannelli fotografici completano il padiglione regionale.

In mattinata l'assessore regionale Dulci e gli altri esponenti del Friuli-Venezia Giulia hanno presenziato alla tavola rotonda organizzata dalle Camere di commercio di Bari e di Trieste, che aveva come tema generale l'importanza della via adriatica, e di Trieste in particolare, per i traffici dell'ortofrutticoltura dell'Italia meridionale e del Mediterraneo verso il centro-Europa. La delegazione regionale, oltre che dal prof. Dulci era formata dal presidente dell'Unione regionale delle Camere di commercio, Marangone, dal presidente della Camera di commercio di Pordenone, Moro, dagli assessori del Comune di Trieste De Gioia e Verza. Presenti pure parecchi esponenti del mondo imprenditoriale ed armatoriale triestino tra i quali il presidente dell'associazione degli spedizionieri del porto di Trieste Marzari e il dott. Cossi dell'Adrialines.

Alla tavola rotonda hanno preso parte oltre un centinaio di esponenti di società, enti, industrie, case di spedizioni ed armatori provenienti da tutta Italia ed in particolare del mondo imprenditoriale meridionale. Dopo brevi parole di benvenuto da parte del presidente della Fiera di Bari, Triggiani, il quale ha auspicato una più stretta collaborazione tra i porti adriatici, ha preso la parola l'assessore Dulci che ha porto a tutti i presenti un caloroso saluto da parte dell'Amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Hanno tenuto quindi le proprie relazioni: il presidente della Camera di commercio di Bari La Gioia, che ha trattato la politica dei costi, l'on. Costarelli sul traffico agrumario della Sicilia, l'ing. Colautti, direttore dell'Ente Porto di Trieste sulla funzione dell'emporio triestino nello sviluppo dei traffici mediterranei con l'hinterland europeo. Altre relazioni ed interventi sono stati svolti dal dott. Persia, consulente della Fiat, dal prof. Fratella dell'Università di Bologna, dal dott. Zovea della Shell, dal dott. Favatti della Stimat e dall'ing. Del Bono.

AUMENTANO LE CANDIDATURE PER LA SEDE DEL CASINO'

Vanta precedenti storici la casa da gioco a Grado

Prima e dopo la Grande guerra la roulette c'era già nell'isola d'oro
Nella cittadina lagunare si punta anche sull'attrezzatura alberghiera

A più riprese si è parlato dell'apertura di una casa da gioco nella nostra regione e, com'è noto, fra non molto tempo l'argomento «casinò» verrà affrontato dal Parlamento.

Come sempre, in questi casi, sono numerosi i centri del Friuli-Venezia Giulia che avanzano la loro candidatura ad ospitare una casa da gioco, tuttavia, quelle che hanno più probabilità di spuntarla sono Grado, Lignano, Muggia (Lazzaretto - S. Bartolomeo) e Sistiana. In verità, se si considera — documenti alla mano — che Grado è già stata, in due periodi diversi, sede di case da gioco, la candidatura della cittadina lagunare appare certamente la più legittima.

Infatti, a Grado, fino allo scoppio della prima guerra mondiale, agiva un casinò, su regolare licenza rilasciata dalle autorità austriache; mentre successivamente, dal '19 al '24 su licenza delle autorità italiane. A questo proposito, vale la pena ricordare che, secondo quanto precisato dal trattato di San Germano, le concessioni e licenze rilasciate dall'impero austro-ungarico dovevano venir rispettate dal governo italiano. E' presumibile quindi che la licenza che ha consentito l'esistenza della casa da gioco sotto la nostra amministrazione, derivi proprio da questo trattato.

A questi significativi precedenti «storici», vanno anche aggiunti, in favore della candidatura gradese altri fatti, come ad esempio la disponibilità di locali adatti ad ospitare decorosamente una casa da gioco e l'attrezzatura alberghiera, che consentirebbe di ospitare, durante tutto l'anno una clientela qualificata. Nè del resto si può dimenticare che Grado è situata in una zona depressa, al cui sviluppo economico una casa da gioco potrebbe contribuire in maniera notevole. Tra l'altro, se le finanze locali non consentono al Comune e all'Azienda di soggiorno di affrontare grossi problemi del settore turistico, posto che Grado vive soprattutto di turismo, è chiaro che grazie all'apertura di un casinò la cittadina balneare potrebbe vedere risolti i problemi.

Conferenza del MSI sui problemi triestini

L'on. Franco Franchi, dirigente nazionale del settore Enti locali, ha presieduto presso la Federazione triestina del M. S. I. una conferenza dei consiglieri comunali di Trieste, sui temi e programmi del M. S. I. in vista delle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale.

Sono stati anche concordati gli interventi nella manifestazione che avrà luogo domenica prossima al cinema Grattacielo alle ore 10.30, sul tema: «Il M. S. I. al Comune: una politica italiana per Trieste». Nella manifestazione, presieduta dallo steso on. Franchi, parleranno alcuni consiglieri comunali e precisamente: Fabio Lonciari sull'economia triestina, Alfio Morelli sulla politica amministrativa al Comune e Riccardo Gefter Wondrich.

La giuria del Premio Trieste



Hanno avuto inizio al Conservatorio di musica «G. Tartini» i lavori della giuria del X Concorso internazionale di composizione sinfonica - XVIII premio «Città di Trieste» 1971, che avranno la loro conclusione venerdì 17 prossimo con la proclamazione dei vincitori. La giuria è così composta: presidente: m.o Orazio Fiume; membri: m.o Hans Sachs (Austria); prof. Jan Cikker (Cecoslovacchia); m.o Tony Aubin (Francia); m.o Aloiz Srebotnjak (Jugoslavia); m.o Jacopo Napoli (Italia); m.o Franco Ferrara (Italia); segretario: rag. Silvano Pesel.

Vengono selezionate ben 154 composizioni provenienti da 28 nazioni d'Europa, d'America d'Africa e d'Asia, con una partecipazione quindi che costituisce il primato assoluto per questa manifestazione.

Molto nutrita la partecipazione italiana, con 37 composizioni, seguita dalla Germania e dagli USA con 17 composizioni ciascuna e dall'Inghilterra, la Francia, la Cecoslovacchia, la Polonia, l'Austria, l'U. R.S.S., il Canada e anche dal Giappone con una media di 6-7 composizioni ciascuna.

Nella foto di de Rota la giuria riunita attorno all'ing. Gianni Bartoli, presidente del Conservatorio «Tartini».

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE G.A.R.S. — Sabato 18 e domenica 19 settembre, 38.o Convegno del G.A.R.S. sulla Torre d'Alleghe - Gruppo del Civetta. Pernottamento al Rifugio «Sonnino» al Coldai. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 34240.

CAI ASSOC. XXX OTTOBRE — Domenica 19 settembre, gita al Rifugio Fanes con salita a La Varella (metri 3053). Partenza sabato 18-9 alle ore 15 da piazza Oberdan; ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono disponibili ancora alcuni posti al corso di preparazione sciistico-agonistico a Kaprun (19-26 settembre p. v.), ove le condizioni di innevamento sono ottime. Iscrizioni in segreteria, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE — Oggi, alle ore 19, presso la sede sociale di via Pellico 1, consueta riunione dei giovani appartenenti al Gruppo. Sarà proiettato un interessante film.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Edo Trenca, nell'anniversario, da Ezio e Bruna Brill 3000 pro Scuola media «G. Brunner» (Borsa di studio «G. Brill»); da Maurilia Lago 3000 pro Lega nazionale.

In memoria del prof. arch. Umberto Noni da Cesira Longhi e Angela e Carla Pontevivo 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Else Fumolo da Hermine Waehner 3600 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Maria Rados dal marito 10.000 pro Seminario vescovile, 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro UNITALSI.

In memoria di mons. Luigi Fogar da M. R. e famiglia 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Bianca Pellizzoni Boschi dalle famiglie Boschi-Grimani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Signoretto dalle famiglie Ricciotti Bullo sen. e jun. 5000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo «Signoretto»).

In memoria di Emilio Samassa dai colleghi del figlio Ugo 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Cosciani da G. Verardo 3000 pro Centro tumori.

Da Ermanno Polacco e Vittorio Sossi 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Aurelia Cesanelli ved. Hertisch dalla figlia Nerina Tersar, genero e nipote 5000 pro Missione triestina nel Kenya, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Cellina Knes ved. Nemiz da Tina Tassinari 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Zenti da Anna Nicoli e sorelle 5000 pro Centro tumori; da Amalia Benco 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Signoretto da Elsa e Orpheus Baxalys 10.000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Ten. Renzo Signoretto»).

In memoria di Corrado Zucchini dalla moglie e figlia 10.000 pro Missione salesiana di Gauhati (Opera P. Ravalico) - Torino; da Luigi Alice Ermanno Riccardo Zucchini 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Marco Spinardi); da Nora Carlini 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (Fondo «Ing. Caliterna»); da Cesare e Lyda Vatta 5000 pro ECA; da Olga Presel 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ena Volpi 3000 pro Centro tumori; dal dott. Gianni Signori 2000 pro Istituto «Rittmeyer», 2000 pro Unione degli istriani; dalla famiglia Lodovico Covach 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Ersilia Cink 1000, da Giunia e Mario Amstici 3000 pro Ass. spastici; da Dalila e Mario Centis 2000 pro Centro tumori; da Anita e Palmira Presel 3000 pro Ass. spastici; da Marcella Massi 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Vittoria e Valeria Fonzari 2000 pro Lega Nazionale; da Anna e Amadeo Sutter 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Rita); da Linda Miotto 3000, dalle famiglie Tommaseo-Linguerri 5000 pro Comitato dalmatico.

In memoria di Nino Zanchi dalle sorelle Stella e Francesca 10.000 pro ECA; dal fratello Massimo 10.000 pro Centro tumori; da Lella, Folco, Edi 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla cognata Gina Corsini e figlio Tullio 10.000 pro «Domus Lucis»; dai cognati Lina e Franco Agnelli 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Villaggio del fanciullo; dai nipoti Mariella e Arduino Agnelli 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Mara Zanni 10.000, da Anna Bassi 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Giuseppe Zanni 3000 pro Ass. spastici (bambini); dalla famiglia Edoardo Zanni 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Carla Ogrin ved. Vidorno dalle sorelle Gisella e Gemma 50.000 pro Movimento apostolico ciechi; da Giampaolo e Beatrice de Ferra 5000 pro ECA; da Gastone e Maria Bastiani 6000, da Ofelia De Comuni 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Bruno e Flavia Antonini 10.000, da Etta Carignani 5000, da Nives e Nino Chebat 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Mirella e Muzio Toti 5000 pro «Domus Lucis»; da Laura Gherlandi 2000 pro Movimento sociale italiano (Settore femminile); dal dott. Carlo Walcher 5000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (minestra del povero).

In memoria di Angela Stabile ved. Mramor dalla nipote Delia 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Elsa Krückel Germani da Liselotte Gschwend 3000 pro Centro tumori; da Ida Sabini 3000 pro Comunità evangelica augustana.

In memoria del rag. Aurelio Cotterle dalla famiglia Odinal 5000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Silvana Rocco 3000 pro Comitato onoranze R. C. Fieri.

In memoria di Antonietta Picciola da Lucia Pison 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Cernsani dai colleghi della figlia 5500 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'ing. Alcide Colautti dalla sua famiglia 10.000 pro Oratorio Salesiano, 10.000 pro Unione ex allievi «Don Bosco», 10.000 pro Parrocchia S. Maria Ausiliatrice; da Elena e Margherita Apollonio - dalla famiglia Giovanni Conzina 5000 pro istituto «Rittmeyer»; da Elena e Margherita Apollonio-Bordin 5000 pro Oratorio Salesiano (Unione ex allievi).

HA RISCOSSO CALOROSI APPLAUSI IL CORO VICENTINO

Il folclore della montagna nell'incontro con i «Crodaioli»

Grande la personalità interpretativa emersa nei canti di guerra
Ammirevole l'intonazione del complesso diretto da Bepi De Marzi

Nuovo festoso incontro dei «Crodaioli» con il pubblico triestino: il complesso di Arzignano ha riproposto al «Rossetti» (affollatissimo) e poi anche a Muggia le sue più genuine peculiarità espressive, ripercorrendo il sentiero di una spontaneità lirica che si scopre sempre con nostalgia, attraverso l'itinerario del suo più apprezzato repertorio. Il coro vicentino, guidato dall'entusiasmo e dalla vivida musicalità del maestro Bepi De Marzi, ha maturato ormai in tredici anni di attività, un'esperienza ed una «personalità» interpretativa che gli consente non solo di sostenere un ruolo di primo piano nella vivace tradizione corale della regione di provenienza, ma anche di distinguersi fra le migliori formazioni italiane specializzate nel folclore della montagna e in quel canto popolare isparato e sopravvissuto alle vicende della guerra.

Nelle pagine tradizionali e in quelle «d'autore» Bepi De Marzi (che come autore e trascrittore è appunto uno dei più raffinati) riesce a conservare quell'impronta di schiettezza poetica e di istintiva intonazione, che garantisce ai «Crodaioli» una vocalità dall'impasto inconfondibile. E' uno «stile» che si realizza nella intensità e nella virile energia del canto, particolarmente suasivo in quelle ombre di sentimento dolente che si allargano quasi in un'eco sconfinata per raggiungere una prospettiva poetica estremamente suggestiva: i «Crodaioli» sfiorano in questo senso il respiro di certi cori cosacchi, con in più un mordente elusivo, pronto a sconfinare nel bozzetto ruvido e gustoso dal segno incisivo.

E in questo guizzare di immagini accese da colori contrastanti nascono quegli squarci di poesia sociale, che fanno del repertorio prediletto da Bepi De Marzi il solco di una lunga e palpitante passione. Di qui il candore e insieme il vigore commovente di questi canti, a volte venati da un discreto intellettualismo e da un significato emblematico, con la loro «comunicativa» immediata e con un'efficacia, che molta musica, ben più titolata, del nostro tempo può soltanto vagheggiare come un sogno perduto. Inutile dire delle singole esecuzioni (fra le quali riecheggiano ancora «Le voci di Nikolajewka» raccolte dal De Marzi in un brano di toccante forza evocativa) tutte animate da un'ammirevole corrispondenza umana e da un impegno vocale non meno esemplare. Citiamo solo a caso la bella espansione de «La casa» (quasi un'offerta musicale alla casa di montagna come tempio rustico degli affetti familiari) nobile e vibrante come un grande accordo d'organo nella sua simbolica solennità liturgica.

Il concerto promosso dalla locale sezione dell'Ass. Nazionale Alpini con il patrocinio delle sezioni CAI dell'Alpina delle Giulie e della XXX Ottobre nonché con il contributo dell'Azienda di Soggiorno, ha riscosso il previsto, caldissimo successo, con acclamazioni e richieste di bis ai bravi cantori vicentini. Bepi De Marzi ha commentato con intelligenza, buon gusto e grande sensibilità (e non senza un pizzico di arguzia) i brani in programma, rivelandosi anche un presentatore di eccezione.

G. Go.

L'Università di Padova ricorda, ai sensi dell'art. 2 della legge 4-6-1938, n. 1269, che il termine improrogabile per la presentazione delle domande di immatricolazione e di iscrizione scade il prossimo 5 novembre.

MUSICHE MARIANE CON LA CAPPELLA CIVICA

Ha suscitato interesse il concerto a S. Giusto

Eseguito anche il trecentesco «Planctus Mariae»

(R. G.) Il solenne ottavario della Madonna Addolorata, predicato dal vescovo di Aosta mons. Ovidio Lari, ha avuto inizio domenica sera nella cattedrale di S. Giusto, con un concerto vocale e strumentale di notevole interesse. La Cappella civica, diretta da don Giuseppe Radole, ha presentato un programma di musiche mariane di elevato valore artistico e storico-locale, tra cui primeggiava il famoso «Planctus Mariae», dramma liturgico cividalese del Trecento. E' certo che questo dramma veniva rappresentato un tempo anche a San Giusto e perciò l'idea di riproporlo, dopo secoli di silenzio, nella sua sede naturale, è stata quanto mai felice ed indovinata. L'esecuzione, affidata a buone voci soliste ed al coro, ha raggiunto momenti di intensa commozione religiosa.

Tra le musiche corali a più voci, nella revisione di Radole, figuravano due canzoncine sacre, di squisita grazia settecentesca, scritte da Giuseppe Tartini, ed il mottetto «Ave sanctissima Maria» di Giulio Zacchino «tergestinus», che sul finire del Cinquecento fu organista della cattedrale triestina. Il resto del programma comprendeva musiche dai «Fiori musicali» di Frescobaldi, egregiamente eseguite all'organo da Emilio Busolini.

La Cappella civica, la cui voce è familiare nella messa domenicale radiotrasmessa, con questa audizione ha dimostrato, a un anno circa dal suo completo rinnovamento, di aver raggiunto un buon grado di affiatamento e sicurezza d'intonazione. Bisogna però insistere in queste manifestazioni extraliturgiche, con esecuzioni di musiche a voci sole, per superare con la pratica dell'esperienza, qualche incertezza che alle volte può affiorare.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, annuvolamenti irregolari in graduale accentuazione con piogge e temporali; al Centro, al Sud e sulle isole, nuvolosità variabile con isolate piogge anche a carattere temporalesco, durante la giornata accentuazione della nuvolosità e dei fenomeni.

Temperatura: stazionaria al Nord, in aumento al Centro e al Sud.

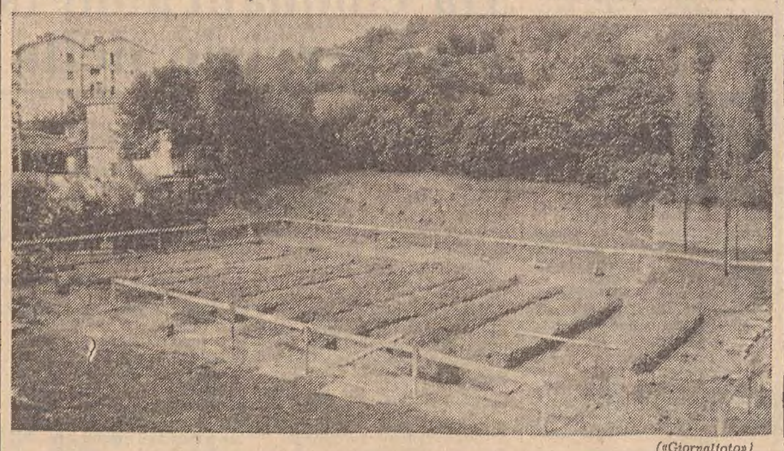
Mari: mossi tendenti a molto mossi i Mari di Sardegna e di Sicilia.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 24; Verona 12, 24; Trieste 15, 23; Venezia 12, 22; Milano 12, 23; Torino 8, 22; Genova 16, 26; Bologna 13, 23; Firenze 16, 25; Pisa 11, 26; Ancona 16, 20; Perugia 12, 17; Pescara 16, 20; L'Aquila 11, 19; Roma Nord 17, 26; Roma Fiumic. 17, 26; Campobasso 12, 19; Bari 16, 23; Napoli 16, 25; Potenza 14, 20; S. Maria di Leuca 19, 24; Catanzaro 17, 28; Reggio Calabria 18, 29; Messina 21, 27; Palermo 23, 29; Catania 18, 30; Alghero 16, 27; Cagliari 15, 22.

AVVIATO L'ITER PER UN NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO

UN ISTITUTO PROFESSIONALE TRA LE ESIGENZE DI MUGGIA

Ospiterà anche la palestra regolamentare della scuola media



(«Giornalfoto»)

Una visione del vasto terreno su cui sorgerà la nuova palestra della scuola media di Muggia

Tra le varie iniziative scolastiche che le autorità comunali di Muggia stanno cercando di concretare, c'è da segnalarne una particolarmente importante che servirà a completare una serie di richieste già da lungo tempo avanzate in tale campo. Si tratta del nuovo edificio per l'istituto professionale per operatori chimici dotato anche di una sezione biologica. Tale iniziativa si inserisce in un quadro più vasto di programmazione che oltre a spaziare nella scuola dell'obbligo in tutta la sua fondamentale importanza, tenta di realizzare un piano per la creazione di tecnici in grado di venir assorbiti nelle varie industrie locali.

L'istituzione di una scuola professionale risale al 1962 quando si prospettò la necessità di creare anche a Muggia una sezione chimica di cui si sentiva la necessità. L'istituto professionale venne perciò momentaneamente ospitato nei locali della scuola elementare nell'attesa di poter inserire nei piani scolastici comunali un nuovo edificio. Ora la soluzione è in fase concreta e si sta realizzando con l'inserimento del nuovo edificio accanto alla scuola media; dal momento che anche questo edificio aveva bisogno di una nuova palestra regolamentare; le autorità comunali, dopo aver acquistato il terreno circostante la scuola media, hanno iniziato le pratiche e l'iter per la costruzione di un edificio moderno.

La costruzione, il cui prezzo si aggirerà sui 101 milioni di lire e che oltre alle sei aule per i chimici ospiterà la palestra nuova, è stata affidata all'impresa «Giacomelli».

Il problema dell'istituto professionale in questi ultimi tempi ha creato qualche disagio per Muggia in quanto da più parti si sostiene che non c'è sufficiente recettività di personale da parte di quelle industrie che in un primo tempo si erano impegnate a sostenere tale iniziativa; a tal proposito sono state chieste delucidazioni al preside della scuola media ing. Zafred che è anche preside dello istituto professionale. Si è appreso qualche particolare interessante sulle finalità di tale istituzione che dovrebbe, a parere del preside, creare i «tecnici di mezzo», quelli cioè che non potendo usufruire di uno specifico titolo didattico in quanto non esiste ancora a Trieste un istituto di tale tipo, godono però di una preparazione sufficiente, capace di inserirli adeguatamente in qualsiasi industria a tal fine predisposta.

MOSTRE D'ARTE

Alla

CARTESIUS

via Giulia 10

grafica di
CARAMORI
CERNIGOI
MORETTI
PERIZZI

oggetti di
ROMOLO BERTINI

Alla Comunale d'Arte

Espongono
VILMA PREDONZANI
e
ADRIANO FABIANI

RIUNIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO A ZAGABRIA

Inadeguate ai traffici le strutture dei valichi

Affrontati i problemi che riguardano l'economia regionale
Va migliorato il servizio telefonico - Orari doganali unici

In occasione della giornata italiana alla Fiera internazionale di Zagabria, ha avuto luogo una riunione mista tra rappresentanti della Camera di commercio italo-jugoslava e di quella jugo-italiana, cui hanno partecipato tra gli altri i rispettivi presidenti Galassi e Bubalj, lo Ambasciatore d'Italia a Belgrado, Maccotta, il consigliere commerciale a Roma Stojkovich, nonché una rappresentanza della delegazione di Trieste della CCIJ con il presidente dott. Latcovich, il vicepresidente Bole, il dott. Coloni del Credito Italiano, il direttore del Banco di Roma dott. Timò, il comm. Vatta e il dott. Maurel della Camera di commercio di Trieste.

Dopo gli interventi di apertura e un saluto dell'Ambasciatore italiano, si è passati allo esame di diversi problemi, alcuni dei quali interessanti in modo particolare la nostra regione. E' stata così posta in evidenza la situazione di inefficienza del servizio telefonico fra Italia e Jugoslavia, che intralcia gravemente il lavoro commerciale specialmente per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia e le contermini Repubbliche federative jugoslave.

Da parte regionale è stata poi prospettata l'opportunità di giungere a una unificazione degli orari doganali ai valichi di confine per il disbrigo delle operazioni commerciali. Urgente si presenta inoltre — è stato fatto rilevare — la necessità di adeguare le infrastrutture dei valichi alle accresciute esigenze dei traffici italo-jugoslavi. Sotto questo riguardo i lavori per la autostazione di Fernetti rivestono primaria importanza e assoluta urgenza.

E' stata quindi richiamata la attenzione dei rappresentanti jugoslavi sulla necessità di adottare un sistema di pagamenti più snello nelle operazioni commerciali specialmente per le esportazioni verso la Jugoslavia. L'attuale sistema comporta infatti un esborso anticipato in dinari da parte dell'importatore jugoslavo e un'esposizione creditoria per l'esportatore italiano, con conseguente riduzione di liquidità.

2° COMUNICATO
AI SIGNORI MEDICI ED ALLE FUTURE MAMME



Guigoz

la GUIGOZ ITALIANA,
confortata dal successo della sua prima iniziativa,
ha il piacere di offrire a tutti i bambini nati il

15 SETTEMBRE 1971

l'allattamento gratuito per il primo mese di vita
con il latte in polvere

NATIVA'

simile al latte materno

ciò che è imitazione della natura non può essere un errore

INVIARE A GUIGOZ - CASELLA POSTALE 4385 - 20127 MILANO - UN CERTIFICATO DI NASCITA DEL NEONATO ED IL CONSENSO SCRITTO DEL PROPRIO MEDICO PER L'ALLATTAMENTO ARTIFICIALE.

STUDIOKLIK 9/71

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

INTERESSANTE RELAZIONE ALLA SETTIMANA DEL CINEMA

Dalla «spinta a Ovest» nacque il mitico western

Suggestiva interpretazione del cow-boy in chiave psicanalitica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Grado, 14

La relazione «Western e mito» di Roberto Campari ha dato il via alla quarta giornata della Settimana internazionale del cinema di Grado, che sta ormai affrontando la parte centrale delle manifestazioni.

Accogliendo la tesi di molti sull'origine mitica del film western, lo studioso ha cercato di analizzare i singoli mito-elementi di questo grande fenomeno cinematografico che dura da settanta-ottanta anni. Fatto richiamo a Jung e alla «psiche collettiva» quale compartecipazione non cosciente di «tutte quelle cose che hanno popolato di affetti intensissimi tutte le epoche», Campari ha indicato nella «spinta a Ovest», comune a tutta la cultura occidentale fin dal Medioevo, la fondamentale componente mitica del western. Il mito dei territori vergini e del West non è quindi soltanto americano bensì condiviso nell'inconscio collettivo: contrariamente non si spiegherebbe, tra l'altro, l'interesse del mondo. Riconducibile al motivo della «spinta verso l'Ovest» è infatti lo stesso viaggio di Colombo, mentre in letteratura «diventa sinonimo di sogno, di mondo di follia»: Ulisse dantesco e «concezione del nuovo mondo» nella Tempesta di Shakespeare. Analogamente il mito degli indiani assume il ruolo che «demoni, gnomi e persino dei» hanno nelle leggende del vecchio mondo» come parte irrazionale dell'inconscio. Da qui l'ambiguità per cui, a seconda del prevalere del «mito del Giardino» (terra vergine da colonizzare e civilizzare) o del «mito del Deserto» (vita felice nella natura intoccata, benché tragicamente destinata a finire), l'indiano è visto a volte con occhi razzisti e a volte con spirito antirazzista. La conseguenza ricade sulla personalità dell'uomo del West, sul cowboy o ufficiale dell'esercito, sull'eroe insomma, ove si trovano a coabitare questi modi contrastanti. Egli ama e protegge i deboli e le donne, ed è sinceramente buono, ma è anche un solitario, desessualizzato con amori platonici, e uccide gli indiani. Tutto ciò ha portato il relatore, sempre in chiave psicoanalitica, a identificare l'eroe del West con la figura del Padre.

Le proiezioni del pomeriggio hanno avuto in «M'Liss» di Marshall Neilan, sceneggiato da Frances Marion che ha firmato molti lavori di grande successo dell'epoca, un esempio di cosa ha rappresentato per gli Stati Uniti di quegli anni (1914-1918) la «Fidanzata d'America» Mary Pickford, che del film è protagonista in tutta la sua dolcezza di soave fanciulla. Dell'altro materiale visionato citiamo «The indian massacre», «The wanderer» (Il vagabondo), «The bear hunter» (Il cacciatori di orsi), «Broken ways» (Sentieri interrotti), «Calamity Ann's Trust» (La fiducia di Calamity Ann) e il film a sfondo sociale di George B Seiz «The vanishing american» (L'americano che sparisce).

Oggi oltre a numerose pellicole di breve durata, è in programma «The disciple» diretto e interpretato dal celebre William S. Hart, già apparso in sordina nei giorni scorsi, che ebbe un grosso successo nel decennio 1914-24 interpretando la parte dell'eroe «forte e silenzioso» dagli occhi d'acciaio. Hart dominò la scena del western con Broncho Bill e Tom Mix e fondò anche una propria casa di produzione. Nella serata un altro lungometraggio: «On the night stage» (Sul palcoscenico della notte) di Reginald Barker con ancora Hart fra gli interpreti.

E' di stamane, poi, la notizia che venerdì sera, al termine del programma western, verrà proiettato in anteprima per la Italia il film-saggio «In punto di morte» di Mario Garriba. Garriba, che è allievo di Roberto Rossellini al Centro sperimentale di cinematografia, con questo lavoro ha vinto il primo premio al Festival internazionale di Locarno 1971.

A. C. M.

Il western è di tutti

Grado, 14

Sergio Leone, il regista che con «Per un pugno di dollari», «per qualche dollaro in più», «Il buono, il brutto, il cattivo» e «C'era una volta il West», è diventato il capo-scuola e creatore di quel filone del cinema conosciuto come «western all'italiana», ha partecipato ad una conferenza stampa sul tema del genere western, svoltasi a Grado in occasione della «settimana internazionale del cinema».

Dopo aver stigmatizzato gli equivoci e le speculazioni che sono state imbastite su questo tipo di film, Sergio Leone ha rivendicato «l'autenticità della propria esperienza cinematografica».

«Io ritengo — ha detto — che il western, dopo 60 anni di spettacolo, appartenga a tutti, non più agli americani». Secondo il regista si tratta in realtà di una sua esperienza nuova, vissuta col proprio bagaglio culturale e una grande passione, in cui il western rappresenta quasi un pretesto per poter affrontare temi e personaggi i più vari. Il western, infatti, con la semplicità delle sue situazioni, l'essenzialità dei suoi personaggi, la immediatezza del messaggio rappresenta un notevole strumento al servizio dei più svariati intenti narrativi: «Attraverso il western — ha affermato Leone — si possono dire tante cose».

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'India fantasma
Omicidio per gemelle

«L'India fantasma» (TV 1, ore 21.30). La seconda parte del documentario di Louis Malle è intitolata «La libertà di pregare» ed affronta il problema della religione. Secondo Malle, la religione, in India, è un fatto strettamente individuale; è un dialogo personale e diretto, un rapporto esclusivo con la divinità. Gli indiani, che appaiono inerti di fronte alle sventure della vita, si trasformano radicalmente in campo religioso dando prova di una forza di spirito, di una personalità e di un'inventiva particolari.

* * *

«K 2 + 1» (TV 2, ore 21.15). Con «Il decimo marito» si conclude la serie di «K 2 + 1». Lo sceneggiato è diretto da Luciano Emmer ed interpretato da Alice ed Ellen Kessler e da Johnny Dorelli. Rimasta sola a Nizza in seguito a un disguido aereo, una delle gemelle fa amicizia con una stravagante miliardaria che da poco ha perso il nono marito. La donna racconta che il primo marito le ha lasciato una miniera d'oro alla quale è legata una strana clausola contrattuale: secondo la volontà del consorte, la miniera è destinata all'uomo capace di vivere per un anno intero accanto alla sua ex moglie. Visto che, malgrado i nove matrimoni, questa circostanza non si è mai verificata, la ballerina pensa subito a trarre vantaggio dalla situazione, costringendo il partner Alberto a convolare a giuste nozze con la matura miliardaria. D'accordo con la sorella, convoca a Nizza Alberto che, ignorando totalmente di essere al centro di un ennesimo intrigo, si presta involontariamente al gioco. Ma, come al solito, l'impresa si complica, e le gemelle si troveranno alla fine coinvolte in un misterioso omicidio.

* * *

«Mercoledì Sport» (TV 1, ore 22.30). Viene trasmesso in diretta da Enna l'incontro fra Domenico Adinolfi e Guerrino Scattolin per il campionato italiano dei pesi medio-massimi.

* * *

«Giochi senza frontiere» (TV 2, ore 22.05). Finalissima in «diretta» da Essen, in collegamento con Jugoslavia, Marocco e paesi della Scandinavia, oltre che con l'intera rete eurovisiva, della finalissima del torneo di giochi tra Belgio, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Olanda, Svizzera e Italia. Il nostro paese è rappresentato dalla squadra di Riccione che ha ottenuto il miglior punteggio rispetto alle altre formazioni italiane. Si calcola che i telespettatori saranno almeno 180 milioni.

Rita Pavone - Teddy Reno matrimonio civile

Roma, 14

Rita Pavone e Ferruccio Ricordi (Teddy Reno) si sposeranno civilmente nel comune di Ariccia alle ore 18 di sabato 18 settembre. Con questa cerimonia si chiuderà definitivamente la vicenda matrimoniale di questa nota coppia, apertasi il 15 marzo 1968 con le nozze religiose celebrate nel convento delle Orsoline di Lugano da mons. Cortella. Quel matrimonio non aveva avuto effetti civili in quanto Ferruccio Ricordi risultava ancora sposato con Vania Protti. Nel mese di giugno di quest'anno, Teddy Reno ha ottenuto il divorzio ed è stato così messo in grado di regolarizzare anche sul piano civile la sua unione con la cantante.

La scelta della sede per il matrimonio è caduta su Ariccia, la cittadina dei castelli romani che per molti anni è stato il «regno» della Pavone e di Teddy Reno, allora suo manager. La cerimonia avrà un carattere intimo, per desiderio dei due sposi: non ci saranno, quindi, personalità del mondo dello spettacolo ma soltanto parenti ed amici.

Martedì 22 settembre, Rita Pavone e Teddy Reno partiranno per gli Stati Uniti dove si tratterranno fino a metà ottobre. Questo viaggio rappresenterà il loro vero «viaggio di nozze; le difficoltà incontrate, anche sul piano familiare, all'epoca del loro matrimonio religioso, non avevano infatti consentito alla cantante ed al manager di andare in luna di miele.

Rita Pavone rientrerà in Italia per prendere parte a «Canzonissima», confermando così la sua intenzione di non voler abbandonare la sua carriera di cantante per quella di «showwoman».

La luna di miele riprenderà verso la fine di ottobre: Rita Pavone e Teddy Reno hanno in programma un viaggio in Australia, la cui durata è subordinata ai risultati delle votazioni della fase eliminatoria di «Canzonissima». *(Ansa)*

Howard Minsky, produttore di «Love Story», ha lanciato una nuova iniziativa insieme al produttore Don Kirshner e al produttore messicano Leopoldo Silva, costituendo una nuova compagnia, la «Jory Productions», per realizzare un film western intitolato, appunto, «Jory».

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Un «vizioso» di sceneggiati

E' abbastanza facile prevedere che una delle attrattive più fertili di questo inizio d'autunno sarà il nuovo teleromanzo «E le stelle stanno a guardare», di cui s'è visto l'esordio l'altro martedì (la seconda puntata era in programma ieri). Codesta previsione, beninteso, non poggia, almeno per ora, su un giudizio relativo alla qualità del «trattamento» in immagini, giudizio che, sulla scorta delle poche e vaghe indicazioni fin qui ricevute, risulterebbe ovviamente prematuro; bensì sulla semplice constatazione che il romanzo di Cronin può venir paragonato, sotto certi aspetti (i quali, però, non implicano finezza e prestigio letterari, ma solo, come direbbero gli enologi, la sua gradevole «degustabilità») a una bottiglia di vino vecchio bene classificato, e in aggiunta fregiato d'un nome di fabbrica — quello appunto di A. Joseph Cronin — che ai ludi della TV già si fece molto apprezzare anni addietro («La cittadella»), raccogliendo lauti allori.

Insomma, qui si gioca in casa. Un autore popolare e collaudato e, quanto alla storia, tutti, ma proprio tutti, in grado di parteciparvi senza dubbi o incertezze d'accesso. Una vera partita d'assalto, a carte scoperte e bulloni spianati. Da questa parte i Buoni, da questa altra i Cattivi, qui i Padroni della Ferriera, là i Poveracci sfruttati, di qui i Padri coi loro problemi di ricchezza o di miseria, di là i Figli coi loro slanci rivendicativi e le loro più o meno nobili aspirazioni: tutti bell'e schierati con le magliette e i numeri sulla schiena che li rendono immediatamente riconoscibili. Gioco maschio, alieno da sottili, ambigue «meline» psicologiche. E come se ciò non bastasse, chi si ritrova a ritessere la trama del gemellaggio romanzo-TV? Di nuovo l'onesto e solerte «vizioso» di sceneggiati televisivi Anton Giulio Majano, un regista oltremodo esperto di saghe che gli consentano d'impiegare le sue varie e curiose doti di romanziere d'immagini, di traduttore, fotografo, architetto e magari correttore di bozze, per conto terzi. E' difficile che in qualcuna di queste virtù (se non in tutte) un uomo d'impegno come Majano non dimostri di eccellere. Se poi ad offrirgli il destro è Cronin, a lui specialmente congeniale per la rude falcata di narratore alla buona e la modestia delle pretese, la vittoria è quasi sicura.

Infine, anche gli attori, che hanno fatto capolino all'ouverture del teleromanzo e sui quali il solerte Majano vuol contare, oltre ad essere dei «volti» graditi alle masse, appaiono abbastanza «calzanti».

Che si vuole dunque di più? Per un bel pezzo il pubblico avrà il diletto di crogiolarsi coi suoi noti geni familiari, rendendosi così la vita più divertente e, per una volta almeno, le tormentate anime della grande letteratura, Dostoievski, Thomas Mann, Tolstoi, Gogol eccetera, tanto spesso incomodate con discutibile tatto, potranno riposare in pace. Cronin, invece, non è scrittore che corra serio pericolo d'esser messo in croce.

Nelle ultime settimane sono germogliati anche parecchi spettacoli o varietà musicali. Ad esempio: «Ciao Rita», «Speciale tremilioni», «Su di giri». Di questi, personalmente ci ha colpito «Su di giri», non per la cosa in sé (di gente che si conta sui capelli se ne vede quasi ogni sera), ma per la presenza alquanto curiosa di Enzo Cerusico, il bravo interprete del recente sceneggiato «Un'estate, un inverno», ora promosso sul campo — s'ha da credere in forza di quel successo — al grado di presentatore di cantanti e canzonette. Inutile osservare che un attore è bravo anche nella misura in cui si offre la occasione (un testo, delle battute) di fare decorosamente la sua parte. Del che devono, in questo caso, esserne dimenticati tutti, anche Cerusico, il quale, consacratosi a un compito difficilissimo e insalvabile, forse per eccesso di fiducia nelle proprie doti di simpatia, è stato tradito dalla stessa televisione, che dopo averlo lodevolmente valorizzato qualche mese fa, ora gli mette a confronto soluzioni impossibili di operazioni errate: errate, a cominciare dal titolo del programma che più correttamente avrebbe dovuto suonare «Giù di giri».

Ber.

CON I CONCERTI DI KARAJAN

Folgorante partenza della quarantenne S. d. C.

Dopo l'attesa febbrile, un ardente successo distribuito in due memorabili serate, infine un eco di sensazioni vivissime e di profonde impressioni: questa potrebbe essere la cronaca in breve dei due concerti sostenuti al «Rossetti» dai «Berliner Philarmoniker» e da Herbert von Karajan. Binomio artistico perfetto ed inscindibile, perchè molti eccezionali risultati raggiunti dall'acclamato direttore salisburghese non sarebbero probabilmente tali senza il contributo di un complesso orchestrale d'eccezione, mentre l'attuale «condizione» artistica dell'orchestra di Berlino non sarebbe concepibile senza la guida implacabile di Karajan.

In questo senso la prima serata ha fornito l'esemplificazione più entusiasmante: intiepiditosi adesso l'entusiasmo per quella «Vita d'eroe» quasi autobiografica, guizzante nella immagine dell'interprete in gara parallela con l'autore, s'ingigantisce l'architettura della sinfonia «Jupiter» di Mozart, innalzata da Karajan con una ampiezza di visione difficilmente superabile: spazzato via ogni convenzionale equivoco di esangue formalismo, Karajan è forse l'unico interprete vivente in grado di esaltare oggi la fluente energia di Mozart, in questo quasi portando a compimento l'opera di Bruno Walter. La sinfonia ha così svelato tutta la sua solidità costruttiva trasfigurata da una visione in trasparenza di rara bellezza, immersa in una luce solare (che ci è sembrata addirittura più intensa di quella ammirata nell'esecuzione di Salisburgo) dall'«allegro» iniziale al coronamento contrappuntistico del finale.

Ma non meno esemplare è stata la seconda serata, tutta dedicata a Beethoven, laddove la continuità lirica dell'interpretazione travolge e porta con sé ogni ostacolo che le si contrappone. Si pensi al fluido svolgimento che dallo Scherzo conduce al rutilante temporale (in cui le componenti si intrecciano con una secchezza ed una violenza prodigiose) per distendersi nella scia luminosa che va diritta al sublime messaggio di pace conclusivo. Così infine la struttura unitaria della «quinta» aveva il suo nucleo interpretativo nel terzo movimento e in quella magica progressione che saldava in un unicum spirituale il drammatico assunto della composizione al trionfante «allegro» finale, sottolineato dalla grande ovazione del pubblico. Dopo l'esibizione della orchestra della BBC, la Società dei Concerti ha dunque offerto alla città la manifestazione più ambita, quella che dopo monti anni le ha consentito di accostarsi al più nobile panorama della musica europea ed alla autentica aristocrazia dell'interpretazione musicale.

Le due serate dei «Philharmoniker» vengono archiviate dalla S. d. C. con gioia e soddisfazione, sentimenti che il presidente del sodalizio ing. Negri ha potuto esprimere nella breve cerimonia svoltasi sul palcoscenico del Politeama veneridì scorso. Ma di questo duplice incontro con la Filarmonica di Berlino e con il suo direttore, vorremmo oggi indicare l'aspetto meno appariscente, quello che pochi hanno potuto comprensibilmente misurare nella sua importanza: il lungo lavoro di preparazione e di organizzazione definitiva dei due concerti. La prima fase è stata interamente sostenuta dal segretario della società, avv. Nino Pontini, e tanto più «sofferta» per la lunga indisposizione che non gli ha permesso di vedere coronata la sua appassionata attività né di assistere alle due splendide serate, per cui nella più laboriosa fase conclusiva si è particolarmente prodigato il dott. Riccardo Gmeiner. Ma per l'intero sodalizio questa stagione del quarantennio si è schiusa clamorosamente e sotto i più fervidi auspici per il futuro.

G. Go.

IMMINENTE
Al Grattacielo



IMMINENTE AL
FENICE
74 risate a piena sala ed anche battimani a scena aperta!! E' il RECORD delle risate per uno spettacolo cinematografico!
Quando abbiamo fatto l'"ANNO DEL SIGNORE" cominciai questo di...
mio padre Monsignore
E' PER TUTTI - Distr. D.I.F.

DOMANI
AL RITZ
NON POTEVA AMMETTERE CHE SPORCHI BANDITI RAZZIASSERO NELLE SUE TERRE PERCHE' LUI ERA
IL GRANDE JAKE
Titanus



JOHN WAYNE
RICHARD BOONE
BIG JAKE
PATRICK WAYNE-CHRISTOPHER MITCHUM
BOBBY VINTON-BRUCE CABOT
JOHN DOUCETTE
e MAUREEN O'HARA
nel ruolo di Martha
TECHNICOLOR-PANAVISION
A CINEMA CENTER FILMS PRESENTATION

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando. Telefono 95959.

SISTIANA
RISTORANTE «ALLA LAMPARA»
Pensione - Bar - Sala per ricevimenti - Banchetti. Per prenotazioni telef. 209.200 - Strada nuova.

QUESTA SERA

INIZIO ORE 20.45
ALL'IPPODROMO
Corse al trotto
SPETTACOLO PER GIOVANI DI TUTTE LE ETA'
Giornalisti in sulki
RISTORANTE APERTO DALLE ORE 19

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Questa sera ultimi due spettacoli. Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare», in tedesco. Ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in italiano.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Sacco e Vanzetti». Un film di grande successo magistralmente interpretato da Gian Maria Volonté e Riccardo Cucciolla. In technicolor.

EXCELSIOR. 16 - 22.10: «La tarantola dal ventre nero», con Giancarlo Giannini, Claudim Auger, Barbara Bouchet, Rossella Falk, Annabella Incontrera e Stefania Sandrelli. Musiche di Morricone. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 16 - 22.10: «E' tornato Sabata... Hai chiuso un'altra volta!» con Lee Van Cleef. Un minuto per pregare, un attimo per morire...

GRATTACIELO. 16.30: «La coda dello scorpione». Un «thrilling» ossessionante con George Hilton, Anita Strindberg Evelyn Stewart e Luigi Pistilli. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

NAZIONALE. 15.30 ult. 22.10: «Paperino Story». La divertente storia del più simpatico personaggio del mondo Walt Disney.

RITZ. 16 - 22: «Il romanzo di un ladro di cavalli». Un film di A. Polonsky, con Yul Brynner, Eli Wallach e Jane Birkin. Technicolor.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Morte sul Tamigi». In technicolor. Da un capolavoro del giallo, di E. Wallace, un film dall'intensa suspense. Con H. Felmy e B. Skay. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. Rassegna «I grandi film». Un'ottima occasione per vedere o rivedere il capolavoro di E.M. Salerno: «Anonimo Veneziano» con F. Bolkan e T. Musante. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Seconda settimana.

CRISTALLO. 16.30. Ritorna uno dei più grandi successi di Sean Connery: «Agente 007, dalla Russia con amore». Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Attuale, simpatico, divertente il technicolor: «L'amante del prete» con F. Huster e G. Hillis. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30. Rassegna film di fantascienza: «4... 3... 2... 1... morte!». Technicolor con L. Jeffries. Domani: «Odissea sulla terra».

IMPERO. 16.30, 18.15, 20.10, 22. Seconda settimana del portentoso successo «giallo» di D. Argento: «L'uccello dalle piume di cristallo». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Vederlo dall'inizio.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Dio non perdona al sabato». Spettacolare western con Robert Marck contro Amergon Antony. Il film della nuova serie del western. Vietato ai minori di anni 18. Intervenite a questo potente colosso. Technicolor.

MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Terrore e terrore» con Christopher Lee, Vincent Price e Peter Cushing. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: «7 killers a caccia del prof. Z» con Peter Von Suck, Letitia Roman, Antonio Villar.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Lo specchio delle spie».

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «La ragazza di Tony» con Richard Benjamin e Ali Mac Graw. Un film anticonformista di grande interesse. In technicolor. Vietato minori anni 18.

ARISTON. 16 ult. 21.30: «I nibelunghi». Spettacolare technicolor scope con U. Beyer e Karin Dor.

ALDEBARAN. 16.30: «Maldonne». Un giallo carico di suspense. Technicolor con Pierre Vaneck, Elsa Martinelli e Robert Hossein.

ASTRA-ROIANO. 16.30. Stan Laurel e Oliver Hardy in: «Il magro, il grasso, il cretino». Comicissimo.

LUMIERE. Sabato: «Scaramouche».

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16: «Il coraggioso, lo spietato, il traditore» con Robert Anthony, Helene Chanel. Avvincente 007.

RADIO. 16: «La vendetta di Frankenstein». Film del terrore con Peter Cushing. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO



ESTIVI

EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «Quel maledetto ponte sull'Elba». Technicolor con Tab Hunter.

VALMAURA. 20.45: «Le due facce del dollaro». Infuocato western in technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: «Il caso Thomas Crown» con Steve McQueen, Faye Dunaway. Un film carico di suspense e dall'imprevedibile finale.

UDINE

ARISTON 15: «Io Cristiana studentessa degli scandali». Colori. V.m. 18 a.
CAPITOL. 15: «Crescendo con terrore». A colori.

CENTRALE. 15: «La ragazza del bagno pubblico». Colori. V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «Il furto è l'anima del commercio». A colori.

PUCCINI. 15: «Il romanzo di un ladro di cavalli». A colori.

CRISTALLO. 16.45: «La collera del vento». A colori.

FERROVIARIO. 18: «Il pozzo e il pendolo». A colori. V. m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «L'uccello dalle piume di cristallo» con E. Renzi e V. Raho. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 16, 19 e 22: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo» con S. Tracy. Panavision a colori.
MODERNISSIMO. 17.30: «Il laccio rosso» con K. Kinski e C. Collins. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Arabesque» con S. Loren e G. Peck. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Quando le donne avevano la coda» con G. Gemma e S. Berger. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Così nano così perverso» con Jane Birkin e Michael Bunn. Scope a colori.
PRINCIPE. 18: «Principe coronato cercasi per ricca ereditiera» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Colori.
AZZURRO. 18: «Lo specchio della follia» con Shelly Winters. A colori.

RONCHI

RIO: «Il clan dei Barker».

GRADO

CRISTALLO. Settimana Internazionale del Cinema Grado 71, dall'11 al 18 settembre 1971.

GRADISCA

COMUNALE: «Il crepuscolo degli eroi» con Mark Ferten e Mat Milasevic.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Quello sporco disertore». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Battuk, Africa che muore».
VERDI. 17: «Dropout».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il magnaccio». Vietato ai minori di 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «L'invasione degli astromostri».
ZANCANARO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO: «Bocche cucite».

CORMONS

COMUNALE: «Il peccato di Adamo ed Eva».

PALMANOVA

ITALIA: «La fredda alba del commissario Jass».
GARIBALDI: «Pupe calde e mafia nera».

GEMONA

SOCIALE: «Colpo grosso al Casinò».

TARCENTO

MARGHERITA: «I disperati di Cuba».

CASARSA

ROMA: «Avventura nella jungla».

Affermazioni di Giampaolo Coral

Fra i musicisti che prestano la loro preziosa collaborazione al Teatro comunale «G. Verdi», in un lavoro poco appariscente poiché avviene dietro le quinte e precede gli spettacoli, ma assiduo, fervido e indispensabile, ve n'è uno il cui nome è rimbalzato recentemente agli onori della cronaca dalla lontana Sicilia. Si tratta di Giampaolo Coral, vincitore del secondo premio al Concorso nazionale per composizioni da camera promosso dall'Estate musicale di Taormina.

La giuria, presieduta da Goffredo Petrassi e composta da Maurizio Kagel, Franco Donatoni, Massimo Mila e Josif Conta ha indicato in «Dialoghi» per cinque strumenti a fiato di Giampaolo Coral e in un «Divertimento» del siciliano Salvatore Sciarrino, le partiture migliori partecipanti all'affollatissimo concorso.

Questa del Premio Taormina non è la prima affermazione per Giampaolo Coral, il cui «Requiem per Jan Palach» era già stato segnalato in un altro concorso nazionale ed aveva ricevuto il battesimo del pubblico a Gelsenkirchen in Germania nel dicembre dello scorso anno, mentre figura anche fra le partiture in attesa di esecuzione al Teatro Verdi. Un'altra partitura di Giampaolo Coral, intitolata «Maschere», verrà offerta all'ascolto quanto prima da Radio Trieste nell'esecuzione dell'orchestra d'archi «F. Busoni» diretta da Aldo Belli.

NAZIONALE «Grande successo»



E IN PIU' UN FAVOLOSO DOCUMENTARIO DI WALT DISNEY
I MISTERI DEGLI ABISSI

EXCELSIOR «Imminente»



IL FILM DEI 7 OSCAR
LAWRENCE D'ARABIA
ALEC GUINNESS - ANTHONY QUINN - JACK HAWKINS
JOSE FERRER - ANTHONY QUAYLE - CLAUDE RAINS - ARTHUR KENNEDY
e PETER O'TOOLE
SUPER PANAVISION 70 - TECHNICOLOR

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.25: Il Trovatore, di G. Verdi; 12: Giornale radio; 12.10: In diretta da via Asiago con Enrico Simonetti; 13: Giornale radio; 13.15: Cubetto di ghiaccio; 14: Giornale radio; 14.09: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Calamity Jane, di M. Guerra e V. Vighi; 15.30: Zibaldone italiano (2.a parte); 15.45: Consuelo, di G. Sand; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - Estate - nell'intervallo (17): Giornale radio; 18.15: Le nostre orchestre di musica leggera; 18.30: I tarocchi; 18.45: Bianco, rosso e giallo; 19: Enrico Caruso, indagine su un mito; 19.30: Musical; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta si fa sera; 20.20: Yamilè sotto i cedri, di H. Bordeaux; 21.30: Santo e Johnny, Ferrante e Teicher; 21.50: Concerto del Trio italiano d'archi; 22.20: Intervallo musicale; 22.30: Parliamo di: la pietra malata; 22.35: Musica popolare ungherese; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Domenico Modugno, Maurizio e Fabrizio; 8.14: Musica espressa; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (2.a parte); 9.50: Realtà e fantasia del celebre avventuriero Giacomo Casanova, di A. Moriconi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste - nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: Intermezzo; 16.05: Pomeridiana - negli intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long-playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Allegre fisarmoniche; 19.02: C'è una chiesetta; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 20.50: Stan Kenton, J. Teagarden e P. W. Russel; 21.10: Da Milano: radiocronaca dell'incontro di calcio Inter-AEK di Atene per la Coppa dei Campioni; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Una carriera sentimentale: vita di George Sand, di A. Micozzi; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione di E. Randelli; 10: Concerto di apertura; 11: I concerti di J. S. Bach; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Melodramma in sintesi: Fortunio, di A. Messager; 15.30: Ritratto di autore; 16.15: Concerto da camera; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione di L. Pignotti; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Conversazione di V. Sinisgalli; 18.35: Musica leggera; 18.45: Musiche di L. Van Beethoven; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La filosofia dell'India; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Quartetti per archi del '900.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «El caicio»; 15.45: «Tannhäuser», di R. Wagner, 2.o atto; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Passerella di autori giuliani 1971; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buongiorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Ufaton - trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30-11: Mattinata musicale; 8.30: Ventimila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: Sotto l'ombrellone; 9.45: Parata di dischi R.C.M.; 10: Suona il quartetto di Page Cavanaugh; 10.15: Successi discografici della R.C.A.; 10.30: Mini juke-box; 10.45: Appuntamento con le Edizioni discografiche Ricordi; 11-13: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Notiziario; 13.05: Canta il coro «Marmolada» dell'A.N.A. di Venezia; 13.30: Canzoni, canzoni...; 14: Suona l'orchestra della Suisse Romande; 14.22: La posta di Mamma Mimma; 17: Notiziario; 17.10: Jazz panorama; 17.30: Il mangiadischi; 18: «Bamby», di Walt Disney; 18.30: Pagine operistiche; 19.15: Notiziario; 22.20: Il complesso Studio 11; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera; 23: Chiusura.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.15: Nel paese dei Pirimpilli.
Gong
18.45: I mille volti di Mister Magoo - 6.a puntata.
Gong
19.15: Thibaud, il cavaliere bianco - «Lo scorpione».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Tribuna sindacale.
21.30: «L'India fantasma», diario filmato di Louis Malle. «La libertà di pregare» (2.a parte).
Doremì
22.30: Mercoledì sport: telecronaca da Enna del campionato dei pesi mediomassimi Adinolfi-Scattolin.
Break
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

*21.00: Segnale orario - Tel

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 14

Mercato sostenuto con attivi scambi. Le Bastogi, Italpi e Centrale sono state anche stamane al centro dell'attività e dell'interesse degli operatori. I tre titoli hanno infatti denunciato continue ed ampie oscillazioni di prezzo di riflesso sia a ricoperture in vista delle prossime scadenze tecniche in programma da giovedì sia ad interventi di gruppo specie sulle Bastogi. Il grosso della quota ed in particolare i valori solitamente più trattati sono usciti poi dal loro immobilismo denunciando al listino marcati progressi. In particolare le Bastogi dopo un pre-bourse oscillante da 2370 a 2500 si sono portate costantemente in rialzo terminando a 2639 e cioè a circa 150 punti dal prezzo di offerta di acquisto reso noto ieri. Anche le Italpi hanno terminato sui massimi a 2785 con un progresso da ieri di 166 punti. Di riflesso sono migliorate le Sges a 4700 contro 4576 e le Ses a 1905 contro 1790. Le Centrale sono apparse più contrastate e sono terminate sulle basi medie a 5730 contro 5630 di ieri dopo aver fatto un massimo di 5800. Nel resto della quota da segnalare i progressi conseguiti da diversi assicurativi, dalle Ausiliare, Certosa, Chatillon, Ciga, De Angeli, De Ferrari, Ifil, Ilssa Viola, Italcementi, Mediobanca, Metalli, Miralanza, Pirellina, Sviluppo e Anic. I titoli guida denunciano recuperi intorno o di poco superiori all'uno per cento. Ancora deboli, invece, le Cucirini, Finsider, Gavardo, Linificio, Terni e Alitalia. Abbastanza ben tenuto il reddito fisso con migliorie più evidenti sui titoli interessati al reimpiego o di prossima estrazione.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 9.000.000; Buoni del Tesoro 63 milioni; Obbligazioni 868.684.000; 2.943.775 azioni, di cui 1.200.000 Bastogi.*

DOPOBORSA — Discreta attività concentrata su poche voci. Prezzi informativi: Generali 52.400-52.500; Bastogi 2.640-2.650; La Centrale 5.740-5.745. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Mercato sostenuto con molti valori in ottima plusvalenza. In particolare le Bastogi, che hanno fatto un balzo di 331 punti, gli assicurativi, Sip, Viscosa, Fiat, Anic, Beni, Pirelli, Montedison, Rinascente. Su buone posizioni anche il reddito fisso. Titoli trattati: 3.100 azioni.

Bastogi 2636; Finmare 300; Finsider 416; Sip 2390; Sme 1845; Stet 2740; Ass. Generali 52400; Ass. Italiana 91000; Ras 52000; Gerolimich 7500; Premuda 41500; Tripcovich 37000; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1920; Viscosa priv. 1350; Dalmine 366; Italsider 451; Cantieri 60; Fiat ord. 2245; Fiat priv. 1650; Terni 123; Anic 765; Liquigas 204; Montedison 662; Beni Stabili 2760; Immobiliare 326; Pirelli S.p.A. 1990; Rinascente 250; Rinascente priv. 194.

ORO E MONETE

Oro fino 818-838; platino 2500-3000; argento 26000-30000.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 614,125; dollaro canadese 604,825; corona danese 83,827; corona norvegese 88,775; corona svedese 120,96; fiorino olandese 179,135; franco belga 12,78; franco francese 111,367; franco svizzero 153,99; lira sterlina 1512,45; marco tedesco 181,832; scellino austriaco 25,124; escudo portogh. 22,45; peseta spagnola 8,866.

Cambi delle banconote: dollaro USA 610,40; lira sterlina 1511; franco svizzero 153,94; franco francese 114,10; franco belga 12,61; marco tedesco 181,60; scellino austriaco 25; peseta spagnola 8,75; escudo portogh. 21,20; dollaro canadese 597; fiorino olandese 178; corona danese 83,75; corona svedese 120,15; corona norvegese 88,40; dinaro jugoslavo t.g. 38, t.p. 39,50; dracma greca t.g. 19,50, t.p. 20,50.

NEW YORK

Seduta in netto ribasso. Si tratta della terza seduta consecutiva di ribassi, attribuiti in larga misura dagli operatori all'incertezza sugli eventi successivi alla scadenza dei 90 giorni di congelamento dei prezzi e salari. I titoli trattati sono stati 11.420.000, contro i 10.100.000 di ieri. L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso a 54,96, in ribasso di 0,42.

LONDRA

Chiusura in tono incerto alla Borsa di Londra. I titoli di Stato hanno chiuso abbastanza fermi dopo qualche cedenza in apertura. Negli altri comparti, si sono registrati alti e bassi senza tendenze precise. In ribasso i petroli e i bancari. Fermi gli auriferi.

A FRANCOFORTE — Lieve progresso oggi nel mercato, limitato, peraltro, ad alcuni valori maggiori; mentre la maggior parte delle azioni è regredita in misura marginale. Molte le perplessità sulla situazione monetaria che hanno rallentato la domanda e spinto a realizzi di beneficio su automobilistici, tessili, meccanici e siderurgici.

A PARIGI — Il mercato azionario ha avuto oggi chiusure cedenti con scambi molto moderati. Tutti i settori sono stati colpiti dall'offerta e dalla carenza della domanda. Incerti i valori in dollari, deboli i valori tedeschi, belgi ed olandesi, migliori gli auriferi, apatici i cupriferi.

A ZURIGO — Il mercato azionario è apparso oggi notevolmente irregolare con pochi scambi: gli agenti di cambio rilevano che le discussioni monetarie in corso preoccupano il mercato ed hanno moltiplicato i titoli che chiudono in lieve perdita. Buoni alcuni bancari ed alcuni chimici, fermo il reddito fisso, incerto o cedente tutto il resto.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,43	13,62
Fidelity C.	»	12,45	13,61
Fidelity F.	»	16,58	18,12
Fidelity T.	»	24,94	27,26
Itac	fr. sv.	165.—	167.—
Robeco	fior. ol	232,70	—
Rolinco	»	170.—	—
Amitalia	doll.	9.—	—
Capitalitalia	»	9,12	—
Equitalia	»	8,68	—
Europrogr.	fr. sv	116,47	—
First Fund	doll	11,73	12,82
Fonditalia	»	10.—	—
Fund Nations	»	10,16	—
Interfund	»	9,67	10,29
Intern. S. F.	fr. bg.	312.—	—
Interitalia	lire	7101	7761
Intertrust	doll.	11,53	10,52
Italamerica	»	8,88	9,48
Mediolanum S.	»	9,87	10,73
Rominvest	»	10,04	10,84
S-R Management	lire	5350,22	—

Titoli azionari

TITOLI	13-9	14-9
Alimentari		
Eridania	1651	1670
Es. Molini	350	350
Motta	2730	2760
Rom. Zucc.	163	162,82
Rom. Zucc. pr.	349	349
Talmone	2960	2995
Assicurativi		
Generali	50560	52430
Ass. Milano	14000	14200
Ass. Mil. pr.	9649	9740
Ass. Torino	11850	12230
Ass. Torino pr.	8709	8960
L'Abeille	13548	13500
Fond. Incendio	10825	11050
Fond. Vita	22280	22450
L'Assicuratrice	90180	92000
Ras	51300	53300
S.A.I.	23800	24150
Alleanza	48050	48970
Bancari		
Comit	15200	15000
B. Roma	15250	15250
Credit	1519	1525
Mediobanca	66400	68600
Interbanca	14041	14200
Chimici		
Anic	767	780
Brioschi	16280	16290
Gas Napoli	673	673
Caffaro	316,50	317,50
Erba	8450	8500
Erba pr.	4201	4230
Italgas	909	900
Lepetit ord.	7880	7900
Lepetit pr.	7666	7600
Liquigas	203	204,50
Mira Lanza	31300	32450
Montedison	653	661,50
Petrolifera	2680	2680
Pibigas	—	—
Pierrel	13260	13370
Rumianca	760	760
Saffa	3400	3402
Sarom	852	851
Slossigeno	3375	3400
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1208	1230
E. Marelli	441	449
Sip	2360	2392
Tecnomasio	600	625
Terni Nuova	125	121
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1423	1422
Bastogi	2307	2639
Breda	5299	5301
Finmare	300	299
Finsider	427	416
Generalfin	770	779
Gim	3140	3140
I.F.I. priv.	5953	6050
I.F.I.L.	19310	20100
Invest	2700	2700
Italpi	2619	2785
La Centrale	5636	5730
Pirelli & C.	2001	2050
Sme	1837	1845
Stet	2750	2743
Sviluppo	2010	2079
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2360	2360
Beni Stab.	2740	2760
Bonif. Ferraresi	1310	1310
Certosa	13100	13750
Co. Ge.	14700	14899
Edilcentro	813	821
Imm. Roma	323	326
Habitat	1540	1549
In. Edilizia	4390	4375
Milano Cen.	17600	17700
Risanamento	6280	6280
SACIE pr.	608	610
Silos Gen.	1050	1050
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1189	1170
Fiat	2229	2250
Fiat pr.	1653	1664
Nebiolo	283	285
Olivetti ord.	2020	2038
Olivetti pr.	1926	1916
Tosi Franco	5200	5200
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	2820	2835
Acc. Falck pr.	2700	2710
Broggi-Izar	699	699
Dalmine	365	366
Ilssa-Viola	2930	3000
Italsider	453	451
Magona	1899	1915
Metal. Italiana	2800	2890
M. Amiata	1735	1735
Pertusola	1900	1909
Siele	3250	3249
Trafilerie	831	815
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2065	2150
Centenari Zin.	273,75	273
Cot. Cantoni	9325	9500
Olcese	210	212
Cucirini	4430	4350
De Angeli	7550	7700
Cascami Seta	2825	2820
Fizac	450	412
Lanerossi	2180	2180
Gavardo	641	620
Scotti	116,50	116,50
Linificio	425	390
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	910	916
Rotondi	21900	21900
Man. Tosi	1371	1371
Pacchetti	1006	1066
Snia Visc.	1898	1925
Snia pr.	1352	1360
Tilane	270	270
Unione Manifatt.	13000	13150
Trasporti		
Alitalia priv.	10510	10200
Nord Milano	3400	3420
L'Ausiliare	2299	2445
Mittel	1988	1980
Diversi		
De Ferrari	1070	1110
Autostr. TO-MI	27490	27800
Cartiere Binda	18640	28300
» Burgo	8195	8300
» Donzelli	135	135
Cementir	1390	1390
Cer. Pozzi	136	137,25
Cer. Pozzi pr.	238,50	238,50
Cer. Ginori	472	471
Ciga	4760	4910
Acque Pot.	785	785
Eternit	1550	1590
Italcable	2760	2799
Italcementi	19550	20490
Cond. Acqua	607	608
Rinascente	243	250
Rinascente pr.	195,50	194
Mondadori pr.	2470	2451
Pirelli S.p.A.	1984	2010
Rejna	1000	1000
Smeriglio	160	158,12
SES	4376	4700
SGES	1790	1905
Terme Acqui	997	1011

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14-9
Rendita	5%	91,70
Redimibile 1934	3,50%	99,30
Ricostruzione	3,50%	84,55
»	5%	91,70
Redim. Trieste	5%	91,95
Rif. Fondiaria	5%	91,90
Redimibile 1954	5%	90,05
Edilizia scol.	5,50%	89,80
» » 68	5,50%	90.—
» » 69	5,50%	96,90
Cert. Cr. Tes. 76	5%	97,70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99,60
» » » 77	5,50%	99,95
» » » 78	5,50%	99,35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98,10
» » 1974	5%	95,95
» » 1975 I	5%	93,80
» » 1975 II	5%	93,90
» » 1977	5%	93,70
» » 1978	5%	93,80
» » 1979	5,50%	99,90
Amm.FFSS 67/87	6%	86,10
» » 68/88	6%	84,50
» » 69/89	6%	93,50
» » 1970	7%	96,90
Op. Pubbl. SS.A	6%	84,85
» » SS.B I	6%	84,60
» » SS.B II	6%	85,10
» » SS.B. III	6%	—.—
» » SS.B. IV	6%	86,40
» » SS.B V	6%	91,40
» » SS.B	7%	99,20
» » SS.C I	6%	91.—
» » SS.C II	6%	83,50
» » SS.C III	6%	83,50
» » SS.aut.I	6%	83,30
» » » »	7%	91,90
E.N.E.L. 1965 I	6%	86,90
» 1965 II	6%	87,20
» 1966 I	6%	85,50
» 1966 II	6%	85,65
» 1967	6%	85,45
» 1968 I	6%	85,80
» 1968 II	6%	85,55
» 1969/89	6%	85,30
» 1969 II	6%	85,45
» 1970	7%	96,85
ENEL Europa '35	6%	93,55
E.N.I. 1965 II	6%	91,50
IMI Fin.Ind.Man.	6%	90,10
IMI Autostr. SS.A.	6%	85,15
IRI Sider. 1953	5,50%	98,30
Isveimer 1961-III	5,50%	94,70
» 1962-IV	5,50%	93,60
» 1962/77-V	5,50%	92,20
» 1962-VI	5,50%	91,10
» 1963-VII	5,50%	90,20
» 1963-VIII	5,50%	89,70
» 1964-IX	6%	91,70
» 1964-X	6%	91,25
» 1965-XI	6%	89,40
» 1966-XII	6%	86,70
» 1967-XIII	6%	85,70
» 1967-XIV	6%	85,20
» 1968-XV	6%	84,25
» 1969-XVI	6%	84.—
» 1970-XVII	7%	94,50
Autostr. CC 63	5,50%	79,90
» CC 65	6%	87,30
» CC 67	6%	84,70
» CC 68	5%	84,50
» CC. 68 II	6%	84,60
» CC 69	6%	84,20
S.A.T.A.P. 65	5,50%	84,20
» 67	5,50%	84,20
BEI 1962	5%	86,80
» 1965	6%	88,60
» 1966	6%	87,80
» 1967	6%	87,80
» 1968	6%	87,80
BIRS	5%	90,90
CECA 63/83	5,50%	85,90
» 66/86	6%	88,40
» 68/88	6%	87,85
» 68 II	6%	87,85
Banca Lavoro	5%	83,25
» » A.I	5%	77.—
B.ca M. Cred.	6%	83,10
» » » 69 I	6%	83,10
» » » 69 II	6%	83,10
» » » 70	7%	93,40
Banco Napoli	5%	84,35
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95,50
» » O.P.	5%	95,20
C.R. Milano	5%	95,10
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	5%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82,50
» » »	6%	84.—
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	83,50
Trentino A.A.	5%	91,50
» » O.P.	5%	91,50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S.	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	70,10
» » »	5%	83,60
» » IX	5%	99,90
» » XI	5%	99,90
» » XIII	5%	99,90
» » XIV	5%	99,90
Mediocredito Cent.	6%	94.—
» » 68	6%	100.—
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	81,40
» D	5%	78,10
» E	5%	81,30
» F	5%	82.—
» G	6%	93,80
Comune di Milano	4%	91.—
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86,20
» 1959	6%	93,30
» 1961	5,50%	82,30
Torino Az. El. 60	5,50%	83,90
» » » 62	5,50%	82,50
Opere Pubbliche	5%	77,80
» »	5,50%	80,30
» »	6%	84,10
» »	7%	90,80
Op.Pubb. ss.I	6%	86,20
» » ss.II	6%	86,30
» » ss.III	6%	84,50
» » ss. Anas	6%	83,20
» » Dotaz. I	6%	85,50
» » » II	6%	84,50
» » Int.St.ss. I	6%	85.—
» » » » II	6%	84,25
» » » » » III	6%	84,15
» » » » » IV	6%	84,15
» Int. Stat. V	6%	84.—
» » » VI	6%	85,60
» » » VII	7%	92,50
Elfer	5%	96,30
FF. SS. 1952	5,50%	99.—
» » 1953	5,50%	97,60
» » 1955	5,50%	96,80
» » 1959	5,50%	92,30
» » 1960	5%	86,80
» » 1961	5%	84,60
» » 1965 I	6%	86,40
» » 1965 II	6%	86,20
» » 1966 I	6%	85,30
» » 1966 II	6%	85,15
» » 1967	6%	85,15
» » 1969	6%	84.—
» » 1969 II	6%	100.—
» » 1970	6%	97,40
Piano Verde 1 em.	5%	85,55
» » 2 »	5%	86.—
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	86,50
» » 2 »	6%	85,90
» » 3 »	6%	85,35
» » 4 »	6%	85,40
» » 5 »	6%	84,85
» » 6 »	6%	84,30
» » 7 »	6%	84,05
» » 8 »	6%	84.—
Roma I	5%	95,80
Milano II	5%	76,80
Pubblici Utili (vent.)	5,50%	87,05
» » (trent.)	6%	95.—
» » (vent.)	6%	84,65
» » XV.le	7%	94,15
Pubblici Utili Edison 46	5,50%	93,90
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	97,90
» » » 1956	6%	97,70
» » Montec.	6%	95,20
I. M. I. XVIII	6%	98,90
» XX	6%	96,30
» XXI	5%	96,35
» XXII	5%	89,65
» XXIII	5%	84,55
» XXIV	5,50%	85,80
» XXV	6%	89,20
» XXVI	6%	84,80
» XXVII	6%	84,10
» XXVIII	7%	95,10
» XXIX	7%	93,10
» 1964	6,25%	95.—
» Finan. 68	6%	90,30
Credito Nav. 63	6%	93.—
» » 67	6%	88,40
E.N.I. 1958	6%	—.—
» GELA	5,50%	89,90
» 1957	6%	100,10
» 1958	6%	100,10
» 1958/78	6%	96,20
» 1964	6%	95,90
» 1966	6%	88,50
» Sud-1959	6%	97,50
» Sud-1960	5,50%	92,60
» Sud-1961	5,50%	91,40
» Sud-IV	5,50%	88,30
» Sud-V	5,50%	87,45
» Sud-VI	5,50%	87,40
» Sud-VII	5,50%	91,80
» Sud-VIII	5,50%	93,80
» Sud-IX	6%	93,30
I.R.I. 1956/74	6%	99,40
» 1957/75	6%	98,50
» 1958/74	6%	99,50
» 1957/77 (vent.)	6%	96,70
» 1958/78	6%	97,95
» 1959/79	5,50%	91,40
» 1960/80	5,50%	91,30
» 1961/86	5,50%	83,10
» 1963/83	5,50%	86,——
» 1964/82	6%	89,75
» 1965/83	6%	88,50
» Elet. opt.	5,50%	97,—
Cart. Binda	3,50%	96,50
» »	6%	83,50
» » 1961	5,50%	81,80
» » 1962	5,50%	83,90
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	81,10
» Rimavo	7%	98,30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	5,50%	83,10
»	67/82 feb.	5,50%	84.—
»	67/82 set.	5,50%	84.—
»	68/80 mar.	5,75%	90,45
»	69/84 nov.	7,50%	94.—
CECA	66/86 giug.	5,50%	84,30
»	66/86 dic.	5,50%	84,20
»	67/87	5,50%	82,40
»	67/87	5,625%	84.—
ENEL	70/85	7,50%	91,90
ENI	66/81	6%	88,35
»	66/81	5,50%	87,50
»	67/82	5,50%	88.—
»	67/87	5,50%	87.—
»	68/88	5,75%	93,30
»	68/88 II	5,75%	88,50
»	69/81	7%	91,50
IMI	1970/81	7,25%	90,80

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine tel 56045
Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN ESAME PROVINCIA PER PROVINCIA ALLA FINE DI GIUGNO

Valutazioni pessimistiche sull'economia nel Piemonte

«Stanchezza e crisi» nell'industria torinese, stasi commerciale Pesano su Vercelli le gravi difficoltà dell'industria tessile

Torino, 14

Sulla base dei dati più notevoli sulla situazione economica del Piemonte durante il mese di giugno e dei giudizi degli industriali ed operatori economici, l'«Associazione Piemonte Italia» ha tracciato una serie di giudizi sulle economie delle singole province piemontesi.

TORINO: L'industria torinese ha continuato nel giugno a manifestare quei segni di stanchezza e di crisi che la caratterizzano da qualche mese. L'aumento dei costi, il protrarsi dell'assenteismo e della conflittualità in alcuni settori non hanno stimolato l'attività produttiva. Lo sfruttamento parziale degli impianti e la bassa produttività hanno agito da freno sugli investimenti. Gli scambi commerciali sono rimasti poco soddisfacenti, mentre le attività agricole, nonostante un mese piovoso, sono proseguite abbastanza normalmente.

CUNEO: Stazionaria l'attività produttiva industriale, per effetto della debolezza della domanda interna, e pessimistiche le previsioni. L'andamento del commercio è risultato nel complesso normale ed invariato. Precipitazioni atmosferiche hanno danneggiato le colture frutticole di diverse zone della provincia.

ALESSANDRIA: L'attività industriale ha rivelato incertezze specialmente nelle piccole e medie aziende, per cui il grado di utilizzazione degli impianti è risultato ancora basso. Il commercio è rimasto stazionario sui livelli poco sostenuti del mese precedente. Le piogge hanno ritardato la maturazione del frumento e il processo vegetativo del mais, danneggiando anche le colture foraggere.

ASTI: Il ritmo produttivo dell'industria è apparso inferiore alla normalità, specialmente per quanto riguarda il settore conserviero e l'edilizia. In flessione gli scambi commerciali. In campo agricolo, lo stato delle colture è risultato abbastanza soddisfacente. Danni alla vite dovuti alla grandine.

VERCELLI: La crisi tessile suscita preoccupazioni in campo occupazionale. Simile la situazione del settore edile. Gli scambi all'ingrosso sono risultati poco soddisfacenti, nonostante i discreti affari conclusi sul mercato risicolo. Il commercio al dettaglio si è mantenuto stazionario.

NOVARA: L'attività industriale è rimasta all'incirca stazionaria con qualche segno di stanchezza nel settore metalmeccanico. Anche il commercio si è mantenuto su posizioni invariate. In campo agricolo il processo vegetativo del riso e del mais è proseguito regolarmente.

(Italia)

L'Argentina blocca l'import

Buenos Aires, 14

L'Argentina, che ha la bilancia commerciale in passivo e numerosi altri gravi problemi economici, ha ordinato ieri la virtuale sospensione delle importazioni. In un comunicato agli istituti autorizzati a operare nel commercio estero, l'istituto di emissione ha informato che essi non potranno fare aperture di credito o estendere altre facilitazioni bancarie per coprire nuove importazioni.

Tale decisione è retroattiva a venerdì scorso e gli istituti non potranno rimettere documenti di credito anche se sono già stati convenuti con la clientela. Essa resterà in vigore fino a quando «non saranno emanate nuove disposizioni». Negli ambienti finanziari si ha l'impressione che la durata della sospensione sarà di almeno sessanta giorni.

(Ap)

Il ministero giapponese per l'industria e il commercio internazionale (MITI) ha detto di aver chiesto al ministero delle finanze e alla Banca del Giappone di ripristinare il sistema di finanziamento delle esportazioni, abolito nel novembre scorso.

La Banca d'Inghilterra ha detto che sia l'industria che i consumatori cominceranno presto ad aumentare le spese.

Le nazioni latino-americane chiederanno ufficialmente agli Stati Uniti di abrogare l'addizionale del 10 per cento per tutti i prodotti esportati dal continente sudamericano negli Stati Uniti. Dal canto suo Nathaniel Samuels, sottosegretario di Stato per gli affari economici, ha detto che non si prevedono eccezioni.

A NIXON LA DECISIONE SUI MARMI ITALIANI

Washington, 14

La Commissione federale per le tariffe doganali ha concluso con due voti favorevoli e due contrari la discussione sui forti aumenti dei dazi all'importazione dei marmi e prodotti assimilati negli Stati Uniti. L'Italia è la maggiore esportatrice di marmi, pietre ed assimilati e la commissione anzidetta, dopo il verdetto di parità, ha specificato che spetta ora al Presidente Nixon decidere l'aumento o meno del dazio su tali importazioni.

Se il Presidente accetterà la raccomandazione del presidente e di un membro della commissione (che hanno dato voto positivo), il dazio d'importazione sui marmi in lastre sarà aumentato dal 4 al 22,5 p.c. mentre quello per taluni conglomerati di marmo e il travertino passerà dal 12,5 al 50 per cento. Le importazioni di marmi e travertino nel 1970 hanno avuto un valore di 14.700.000 dollari.

(Ap - Dow Jones)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 14 settembre 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	7-7/8	7-7/8	7-7/8
Sterlina britannica	5-1/2	6-1/4	7
Franco svizzero	0,5/8	1-1/2	3-1/4
Marco germanico	5-3/8	5	5-1/2

NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA IN SOLI TRE ANNI

RIDOTTA A UN TERZO LA PRODUZIONE BIETICOLA

Interventi pubblici per assicurare la continuità operativa dello zuccherificio di Cervignano - Gli obblighi verso il MEC

Nella scorsa annata agraria la produzione bieticola del Friuli-Venezia Giulia ha toccato il livello minimo dell'ultimo decennio, con soli 314 mila quintali. Ciò significa che nell'arco d'un triennio il quantitativo di barbabietole da zucchero prodotte nella regione è diminuito del 67 per cento, vale a dire di due terzi: dai 938 mila quintali del 1967, è infatti sceso a 576 mila nell'anno successivo, a 461 mila quintali nel 1969 e a 314 mila nella scorsa annata agraria.

La diminuzione della produzione bieticola regionale è direttamente conseguente alla progressiva riduzione della superficie agraria investita a barbabietola; superficie passata dai 2.683 ettari della campagna 1967, rispettivamente a 1.513 e 1.372 ettari nel biennio successivo, ed a soli 931 ettari nella scorsa annata. La «resa» media unitaria si è, invece, mantenuta su un livello discretamente costante, essendo risultata pari — nel 1970 — a 337 quintali per ettaro, media pressocché eguale a quella nazionale (339 q.li).

Nella provincia di Udine — che è la maggiore produttrice di barbabietole da zucchero della regione (nel 1970 ne ha prodotto 244 mila quintali, pari al 78 per cento del totale regionale) — tale «resa» risulta più elevata (347 quintali per ettaro, nel 1970). Dopo quella di Udine, vengono — per volume della produzione — rispettivamente le province di Gorizia (con 51 mila quintali) e di Pordenone (19 mila).

La caduta della produzione bieticola regionale si è particolarmente riflessa sulla situazione economica delle zone maggiormente interessate a tale coltura, dando origine ad un complesso di problemi — in parte collegati anche alla attività dell'unico zuccherificio della regione, che sorge a Cervignano del Friuli — i quali hanno formato oggetto di varie prese di posizione da parte di esponenti amministrativi e politici locali e sono stati ampiamente dibattuti in un Convegno tecnico-economico organizzato dalla ERSA a S. Giorgio di Nogaro.

Particolari timori vennero manifestati in merito alla continuità operativa dello zuccherificio di Cervignano, rilevato da una società romagnola: agli inizi di quest'anno è stato costituito un apposito «Comitato permanente per il potenziamento della bieticoltura e dello zuccherificio di Cervignano», sotto la presidenza del Sindaco di quella località. In proposito, a seguito dell'intervento delle autorità regionali, il ministro Natali ha dato assicurazione al presidente della Giunta regionale che nessuna autorizzazione verrà concessa per il trasferimento, fuori del Cervignanese, della lavorazione della produzione bieticola locale.

Inoltre, in occasione del convegno, l'assessore regionale all'agricoltura, avv. Antonio Comelli, ha assicurato che «la produzione bieticola nel Friuli-Venezia Giulia non sarà abbandonata a se stessa. Le condizioni di questa coltivazione, nella nostra regione, impongono una seria riflessione e vanno esaminate con rigorosa obiettività, in vista soprattutto delle scadenze del Mercato Comune Europeo, nel cui ambito la bieticoltura italiana si trova in posizione problematica. Tuttavia, l'amministrazione regionale, tenendo conto della vocazione che non si può negare esista per tale settore nel Friuli-Venezia Giulia, intende avviare una azione di sostegno che corregga, per quanto possibile, gli squilibri esistenti». Un disegno di legge per l'intervento nel settore bieticolo è stato, infatti, approvato dalla Giunta regionale ed è stato quindi inoltrato, per l'esame, ai competenti organi comunitari.

Sul piano nazionale, va ricordato l'accordo per la campagna saccarifera 1971-72 — firmato a Roma nello scorso maggio tra i rappresentanti della Associazione nazionale bieticoltori e quelli delle società saccarifere aderenti all'Assozucchero — in base al quale il prezzo delle bietole è stato aumentato del 10 per cento, ivi compresa la maggiorazione dei compensi per il trasporto.

Giovanni Palladini

PUNTUALIZZAZIONE DEGLI AGENTI DI CAMBIO

COME SI ACCETTA L'«OFFERTA BASTOGI»

I titoli vanno immessi con precise formalità nel deposito aperto degli operatori milanesi

Milano, 14

Il comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano ha oggi diffuso il seguente documento: «In relazione alle istruzioni impartite da questo comitato direttivo in merito all'offerta pubblica di acquisto di azioni Bastogi, si ritiene opportuno precisare quanto segue: Nessun fissato bollato deve essere stilato dagli intermediari all'atto della consegna dell'accettazione da inviare al comiato direttivo e della presentazione dei titoli. Nel caso di risposta affermativa all'acquisto saranno impartite tempestive istruzioni in merito.

Il comunicato prosegue: «La autentica della firma dell'intestatario dei titoli da apporre in calce all'accettazione dell'offerta dovrà avvenire con la consueta formula: "Per la firma di...". Si suggerisce agli intermediari che raccolgono dalla clientela accettazioni all'offerta pubblica di acquisto di azioni Bastogi, di depositare i titoli presso il Banco Ambrosiano o la Banca d'America e d'Italia (prima di consegnare al comitato le accettazioni stesse) perché siano immessi in un deposito intestato a "Comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Milano - Offerta Bastogi" accompagnati da una distinta in duplice copia una delle quali timbrata dalla banca ricevente, dovrà essere unita alle accettazioni che giornalmente saranno depositate in comitato.

«Circa il deposito di queste accettazioni — conclude il documento — le stesse dovranno essere accompagnate da una distinta riepilogativ

LA GUARDIA AL CARAVAGGIO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Giustificato allarme per i continui furti d'opere d'arte nelle chiese della penisola. Padre Umberto Scipione, priore della chiesa di Santa Maria del Popolo, mostra il dipinto del Caravaggio «La conversione di San Paolo»: da molte settimane ormai Padre Scipione, insieme ad altri confratelli e fedeli «montano la guardia» di continuo al prezioso dipinto

SCOTLAND YARD SOTTO INCHIESTA PER L'INCREDIBILE SCACCO SUBITO A BAKER STREET

Forse di un miliardo e mezzo il «colpo» alla Lloyds Bank

Sarà probabilmente impossibile, per ovvi timori del fisco, stabilire l'esatto ammontare del bottino Le caratteristiche dell'operazione simili ad altri due grossi furti rimasti impuniti - Il danno e le beffe

Londra, 14

Il colpo alla «Lloyds Bank» di Baker Street potrebbe aver fruttato ai suoi esecutori oltre un milione di sterline (un miliardo e mezzo di lire italiane), sebbene sarà difficile accertare l'esatto valore del bottino. Lo ha dichiarato stamane il direttore della banca Guy Dark, l'uomo che ieri mattina ha avuto la sorpresa di scoprire il furto quando sia i valori rubati che i ladri erano spariti ed al sicuro da molte ore.

L'incertezza sull'ammontare del furto è dovuta al fatto che i ladri si sono appropriati principalmente del contenuto di oltre la metà delle cassette di sicurezza situate all'interno della cassaforte dove sono sbucati attraverso un corridoio sotterraneo lungo una quindicina di metri. «Il contenuto delle cassette di sicurezza è segreto — ha rilevato il direttore di banca — noi non ne siamo a conoscenza né vogliamo esserlo». La unica maniera per accertare esattamente cosa è stato rubato sarebbe tramite la collaborazione dei titolari delle cassette, alcuni dei quali potrebbero non voler diffondere informazioni sui propri averi nel timore di dover poi aver a che fare con il fisco.

Dark ha dichiarato di aver ricevuto tra ieri e oggi all'incirca trecento telefonate da parte di clienti della sua banca. «Alcuni hanno ricevuto buone notizie, altri no», egli ha detto riferendosi al fatto che non tutte le cassette di sicurezza sono state svaligiate.

In tarda mattinata, un portavoce dei «Lloyds», ha dichiarato che la direzione dell'istituto finanziario richiederà in via privata ai clienti della banca derubata di elencare i valori — denaro, titoli di borsa, gioielli, antiquariato ecc. — rubati dalla banda. Il portavoce ha comunque aggiunto che «occorrerà molto tempo prima che la lista in questione sia pronta», e che «anche allora essa potrebbe essere del tutto incompleta».

La vicenda riporta alla memoria la grande rapina del treno negli anni sessanta, quando furono rubati oltre due milioni e mezzo di sterline. La «grande rapina bancaria», come il colpo di Baker Street già comincia ad essere chiamato, ha fruttato meno ai suoi esecutori, ma i modi e i tempi con i quali essa è stata compiuta hanno suscitato grande scalpore. L'eccezionale fatto che il furto sia avvenuto mentre un radioamatore nei paraggi, Robert Rowlands, ne seguiva le varie fasi ascoltando e registrando i ladri che comunicavano tra di loro mediante radio rice-trasmittenti portatili, è l'elemento nuovo che — unitamente al valore del bottino — ha acceso la fantasia popolare, e quella dei giornalisti.

Tutti i quotidiani britannici riportano l'avvenimento in prima pagina. I cosiddetti giornali «popolari», tra cui il «Daily Mirror», il «Sun», il «Daily Mail» e il «Daily Express», pubblicano titoli a caratteri di scatola con ampi e dettagliati resoconti su quella che è stata, ad onor del vero, un'ingegnosità non comune da parte dei ladri. Resta il fatto, d'altra parte, che gli scassinatori sono stati anche molto fortunati, poiché hanno potuto agire inaisturbati dalla tarda sera di sabato alla metà del giorno successivo nonostante la polizia fosse stata avvertita subito, dal radioamatore, di quanto stava accadendo. Vari giornali attribuiscono al comportamento delle forze dell'ordine buona dose della fortuna che ha assistito la banda. Il «Daily Mirror» (quattro milioni di copie vendute quotidianamente), per esempio, sotto un enorme «why» («perché?») si chiede come mai la polizia non sia intervenuta più decisamente e con maggiori mezzi dopo aver ricevuto l'allarme del radioamatore.

Come si è detto il radio-amatore, Robert Rowlands, ha registrato la conversazione tra i banditi all'interno della banca e il loro «palo» che agiva allo esterno, tenendosi in contatto fra di loro per mezzo di radiolinee portatili.

I banditi hanno parlato apertamente, senza sospettare che l'orecchio della polizia li aveva captati, senza però riuscire a tradurre in azione repressiva una tale fortunosa circostanza. I banditi hanno parlato apertamente del come scassinare una banca e l'orecchio della polizia è stato a sentire senza la possibilità di fare niente. Un uomo chiamato «Steve» ha agito all'interno della banca tenendosi in contatto con uno dei «pali» che si chiamava «Bob».

«So che sei stanco», ha detto a un certo momento Steve a Bob. «Ma siamo tutti stanchi. è tutto il giorno che lavoro e non mi sono mai fermato. Dormi un po' e mettiti di nuovo in contatto con noi alle sei domani mattina (domenica). Okay?». Al che uno degli uomini di guardia rispondeva: «i miei occhi si stanno chiudendo».

Poi mentre gli agenti, ormai messi in allarme andavano avanti e indietro per tutto il centro di Londra, Steve diceva a Bob: «Ehi, qui è pieno di fumo. Stiamo lavorando, ma ho paura che non riusciremo a prendere niente altro che fumo». E Bor rispondeva: «Tenterò io e state svegli, ragazzi». Poi, dopo una lunga attesa, l'uomo chiamato Steve riprendeva: «Hai fatto un buon lavoro, Bob. Ora puliamo tutto e appena è pomeriggio veniamo via con tutto quello che c'era qui dentro».



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Il direttore della Lloyds Bank Guy Dark con due impiegati all'ingresso della sede svaligiata, si può dire, sotto gli occhi (bendati) della polizia. Ora si sta facendo l'inventario di quel poco che è rimasto nella camera blindata svuotata

Mentre queste frasi venivano scambiate sulle Walkie-Talkie, gli agenti di Scotland Yard da 13 ore erano in cerca della banca svaligiata. In realtà, gli agenti si sono recati a controllare anche la sede della Lloyd's mentre i ladri erano all'opera, senza però accorgersi di nulla.

Tre sono i principali interrogativi che appaiono sulla stampo britannica nei confronti della «grande rapina bancaria». In primo luogo, ci si chiede cosa abbia impedito alla polizia di chiedere l'immediato intervento di esperti per localizzare la fonte delle conversazioni «Walkie-Talkie» intercettate dal radioamatore. In secondo luogo, sorge il quesito su come abbia potuto una pattuglia della polizia recarsi di fronte alla banca senza accorgersi di nulla (vero è che i ladri sono entrati scavando un cunicolo sotterraneo e che pertanto tutte le porte erano regolarmente chiuse, ma ciò non fa che sottolineare l'abilità dei ladri e l'ingenuità della polizia). In ultimo, ci si chiede come mai gli agenti giunti sul luogo — settecento banche nel raggio di più di 15 chilometri sono state controllate, inclusa naturalmente quella dove stava avvenendo il colpo — non abbiano pensato a controllare anche i negozi adiacenti. Se lo avessero fatto a Baker Street, avrebbero scoperto che il cunicolo sotterraneo dei ladri cominciava dal pavimento di un negozio di pelletterie a pochi metri di distanza dalla «Lloyd's Bank». Il negozio era vuoto non soltanto perché era domenica, ma anche perché, a quanto pare, i proprietari sono tuttora in vacanza.

Indubbiamente, secondo quanto sostengono oggi i giornali, la polizia avrebbe potuto agire con maggior acume; una constatazione questa che assume maggior forza tenuto conto del fatto che un funzionario di Scotland Yard si è recato a visitare il radioamatore non prima di tredici ore da quando quest'ultimo diede l'allarme. La prima intercettazione di Rowlands risale alle 23,20 di sabato sera, e la sua telefonata alla polizia avvenne dieci minuti dopo. Alle 12,30 di domenica, il radioamatore ricevette la visita di un agente, ma i contatti della banda — alla quale sembra che appartenga anche una donna — erano cessati dieci minuti prima. Soltanto alle due del pomeriggio un funzionario di Scotland Yard si recò da Rowlands, e soltanto alle nove di ieri mattina il furto è stato scoperto ma non dalla polizia, bensì dallo stupefatto direttore della banca che, aperta la cassaforte, l'ha trovata vuota.

La vasta inchiesta in corso non ha finora portato alla scoperta di indizi di particolare significato o utilità per le indagini. L'unica novità sotto questo aspetto è la somiglianza scoperta negli archivi di Scotland Yard tra il furto a Baker Street e due altri colpi compiuti con tecnica analoga nel 1965 e nel 1967. Nel primo caso, la banca derubata fu un'altra filiale del gruppo «Lloyd's», nell'elegante zona di Knightsbridge, al centro di Londra. Anche allora i banditi agirono durante un week-end, svaligiando le cassette di sicurezza per un totale di mezzo milione di sterline. Nel secondo caso, i ladri svaligiarono parte delle cassette di sicurezza di un istituto di credito a Stratford East, dilequandosi con denaro e preziosi per un valore di trecentomila sterline. I responsabili di entrambi i colpi sono tuttora ricercati, e Scotland Yard non esclude che «la grande rapina bancaria» di Baker Street sia opera loro.

(Condensato Ansa-Reuter-Ap)

LA FESTA DELL'«HUMANITE'»

JOAN BAEZ CONDANNA IL PC FRANCESE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 14

Dopo aver causato non poca costernazione fra i dirigenti del partito comunista francese elogiando pubblicamente i moti studenteschi del 1968 in occasione del suo intervento di domenica al festival organizzato dall'organo ufficiale del partito l'«Humanité», Joan Baez ha rincarato oggi la dose accusando i comunisti di Francia di aver commesso «alcune cose molto spregevoli».

In presenza di alcuni alti funzionari del partito, la famosa cantante folk americana ha dichiarato a una affollata conferenza stampa che respingerebbe l'eventuale invito a partecipare al festival dell'anno venturo.

La Baez ha spiegato che già dopo aver accettato l'invito per quest'anno si era posta qualche interrogativo circa l'opportunità di partecipare o meno, ma alla fine è intervenuta perché ormai doveva tener fede all'impegno.

Al festival, domenica, grazie soprattutto al richiamo del nome della Baez, erano intervenuti mezzo milione di spettatori. Dopo aver cantato tra immancabili scroscianti applausi, la Baez aveva parlato alla folla esaltando la rivolta studentesca di tre anni fa che come si ricorderà fu aspramente osteggiata e riprovata dal partito comunista.

Nella conferenza stampa di oggi, la cantante ha fatto ancora di più elencando tra le cose «spregevoli» commesse dai comunisti francesi l'approvazione del ricorso alla forza per soffocare la rivolta ungherese del 1956 e l'atteggiamento assunto nei confronti dell'invasione della Cecoslovacchia nel 1968. Sono questi, ha spiegato, alcuni dei principali punti di contrasto tra il PC francese e le sue vedute «anarchico-pacifiste».

Del festival, la cantante ha detto che non intende più parteciparvi perché se lo facesse si sentirebbe «una ipocrita». Il suo manager, Manuel Greenhill, ha riferito che Joan è stata profumatamente pagata per la sua esibizione di due ore.

La cantante ha poi espresso il suo rammarico per il duplice rifiuto delle autorità sovietiche di permetterle di cantare in Russia. Spera comunque di poterci andare un giorno.

A. P.

CONDANNATO A MORTE si uccide in Jugoslavia

Belgrado, 14

Nail Ikanovic, condannato recentemente a morte per l'assassinio della moglie e quattro figli, si è impiccato ieri in cella.

L'esecuzione era stata fissata al 12 ottobre e il detenuto aveva scritto ultimamente al suo avvocato dicendogli che intendeva suicidarsi perché non riusciva a sopportare lo stato di profonda tensione in cui si trovava.

Secondo le risultanze del processo, Ikanovic era andato a lavorare in Germania Ovest e qui aveva conosciuto una donna per sposare la quale era tornato segretamente in patria uccidendo moglie e figli. *(Ap)*

NESSUNA TRACCIA DEI VENTI DIPINTI RUBATI A PARIGI

Parigi, 14

Quarantott'ore dopo la scoperta del furto dei venti dipinti raffiguranti la vita e la passione di Cristo, rubati nella chiesa parigina di Saint-Nicolas-des-Champs, la polizia non sembra aver raccolto elementi suscettibili di orientare le indagini verso una direzione precisa. I ladri hanno avuto il tempo di prendere tutte le precauzioni e non hanno lasciato traccie. Tutto quello che gli investigatori hanno potuto stabilire è che si tratta sicuramente di specialisti: lo prova la scelta dei dipinti e — più ancora — la cura con la quale le preziose tavolette sono state estratte dalle cornici.

Stamani i poliziotti che conducono l'inchiesta non nascondevano il loro pessimismo. Se i ladri non faranno passi falsi — come potrebbe essere un incauto tentativo di mettere in commercio i quadri in Francia — smascherarli sarà un'impresa ardua. Una speciale sorveglianza viene comunque esercitata ai posti di frontiera. Molto probabilmente i ladri fanno parte di una banda internazionale, forse la stessa che da tempo opera in Italia, e il bottino è destinato ad essere trasferito all'estero, verosimilmente in America.

Il furto delle venti preziose tavolette è l'ultimo di una serie ormai già molto lunga. Le opere d'arte trafugate dai musei francesi negli ultimi mesi sono decine, e fra di esse si trovano quadri di Rembrandt, Fragonard, Goya, Botticelli, Bruegel e Renoir. Più rari erano stati finora i furti nelle chiese. Ma la facilità con la quale i ladri hanno agito a Saint-Nicolas-Des-Champs è servita da campanello d'allarme e stamani molti giornali parigini sottolineano la necessità di prendere provvedimenti per evitare che episodi del genere si ripetano.

Dal 1905 le opere d'arte contenute nelle chiese di Parigi appartengono alla municipalità, che però non ha i mezzi per esercitare la sorveglianza necessaria. Migliaia di preziose pitture e sculture sono quindi praticamente alla mercè del primo malintenzionato e il danno rischia di essere ancora più grave poiché nessuna di queste opere d'arte è assicurata.

(Ansa)

Viene ucciso da un'auto mentre insegue il toro

Torino, 14

Un macellaio di 45 anni, Andrea Peracchione, è rimasto vittima di un incidente stradale durante l'inseguimento di un torello che gli era sfuggito mentre tentava di farlo salire sul furgone. Il fatto è avvenuto sulla strada provinciale Ciriè Nole, nei pressi di Torino. Il macellaio è stato travolto da un'autovettura condotta da un impiegato di 35 anni, Romano Poggi, il quale aveva appena evitato, con una brusca sterzata, di travolgere il toro. *(Italia)*

TEDESCO MUORE al termine di una scalata

Aosta, 14

Un alpinista tedesco è morto cadendo dalla parete Est dell'Aiguille Noire du Peuterey. Lo uomo, Walter Strauss di 35 anni, era con un compagno e stava scendendo dalla parete quando un appiglio ha ceduto improvvisamente ed è precipitato per circa 200 metri, rimanendo ucciso sul colpo. Le squadre del «Soccorso alpino» si sono recate nella zona per recuperare la salma. *(Ansa)*

FURTO D'ARMI A TORINO

Torino, 14

Quaranta carabine per caccia grossa, 60 pistole di vario tipo e alcune centinaia di cartucce sono state rubate la scorsa notte in un negozio di caccia e pesca di via Nicola Fabrizi, di cui è proprietario Orazio Previati di 58 anni. Introdottisi nelle cantine dello stabile, i ladri hanno fatto un foro nel soffitto, in corrispondenza del negozio sovrastante, e sono entrati nel locale senza che nessuno se ne accorgesse. *(Ansa)*

UNA COMUNICAZIONE UFFICIALE ALL'ORGANIZZAZIONE DELLA SANITA'

COLERA ANCHE IN FRANCIA DUE CASI A TOLOSA E BAYONNE

Si tratta di un uomo e di una giovane donna: entrambi erano stati in Spagna - Non ci sono pericoli di un'epidemia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 14

Il colera è anche in Francia. Due casi del temibile morbo sono stati identificati nel Sud-Ovest del paese, e le autorità sanitarie ne hanno dato stamane l'annuncio, dopo averne informato l'organizzazione mondiale per la sanità. Si tratta di un uomo e di una donna recentemente tornati da un periodo di vacanze in Spagna.

Malgrado la rigida barriera protettiva eretta questa estate quando quella del colera minacciava di trasformarsi in una autentica psicosi collettiva, il colera è dunque riuscito a propagarsi. Vaccinazioni e misure sanitarie adottate negli aeroporti e nei porti non hanno impedito a un francese di ritorno da Barcellona di rimpatriare contagiato dal morbo (si trova attualmente ricoverato all'ospedale di Tolosa), e analoga sorte è toccata a una giovane donna ricoverata ora all'ospedale di Bayonne.

Il malato di Tolosa è un rappresentante di commercio, questi ha avvertito i primi sintomi del colera sabato scorso, al rientro da un viaggio compiuto nella regione di Barcellona. Il medico che lo ha visitato ha immediatamente ordinato il suo ricovero in ospedale, dove è stato accertato che si tratta proprio di colera. Per misura precauzionale, quattro familiari del rappresentante sono stati anch'essi isolati in ospedale.

Contemporaneamente le autorità sanitarie di Bayonne annunciavano che la donna di ventinove anni ricoverata alcuni giorni fa nell'ospedale della città è effettivamente ammalata di colera. La donna aveva recentemente soggiornato in Spagna e le autorità affermano che il caso è «importato».

Secondo il comunicato diffuso dal ministero della sanità francese, i due malati sono ormai in via di guarigione, e le loro condizioni non destano preoccupazione alcuna. Tuttavia, all'epoca del loro ritorno dalle vacanze in Spagna, sono entrati in contatto con numerose persone, che hanno dovuto essere isolate, o comunque sottoposte a costante controllo medico. Il ministero non si è diffuso in dettagli, e il comunicato conclude: «Tenuto conto delle misure di prevenzione applicate si ritiene che il rischio di estensione della malattia sia praticamente escluso».

Il governo spagnolo ha ammesso ufficialmente la settimana scorsa l'esistenza nel suo territorio di casi isolati di colera. Questa ammissione ha seguito le numerose voci che parlavano di almeno quaranta casi a Barcellona, e ancora di più a Valencia. Recentemente anche una turista svedese di ritorno da vacanze in Spagna, aveva dovuto essere ricoverata e isolata perché contagiata dal colera.

Nel tentativo di proteggere la popolazione dal colera le autorità sanitarie di Barcellona hanno attirato giovedì scorso l'attenzione del pubblico sulle norme igieniche che devono essere osservate: hanno precisato quanto sia opportuno lavarsi le mani prima dei pasti e dopo l'uso delle toilette, hanno ribadito la necessità di sbarazzarsi in modo opportuno di spazzatura e rifiuti, di usare, per bere e per cucinare, solo acqua sicuramente potabile, hanno ricordato che è meglio preferire le bibite in confezioni sigillate, e bollire il latte non proveniente dalle centrali di sterilizzazione. Frutta e vegetali, inoltre, che non siano stati controllati dai servizi sanitari, devono essere immersi per mezz'ora in acqua al cloro prima della consumazione.

«Bisogna finirla con questa ingiustificata preoccupazione per il colera», ha dichiarato intanto al suo arrivo all'aeroporto di Madrid il dott. M.G. Candau, direttore generale dell'organizzazione mondiale della sanità (O.M.S.) che da stamani assiste alla ventunesima sessione del comitato regionale per l'Europa dell'O.M.S., nella capitale spagnola.

Il dott. Candau ha denunciato la «psicosi» del colera, che si è determinata in Europa in seguito ai numerosi casi registrati soprattutto in Spagna. A suo avviso, il colera non riveste alcuna particolare gravità nei paesi sviluppati dal punto di vista sanitario, come lo sono i paesi europei, dove si dispone di mezzi adeguati per curare questo male.

«L'insorgere di un'epidemia è impossibile», ha aggiunto il dott. Candau, «in realtà il modo efficace di lottare contro il colera è il risanamento dell'ambiente».

Il dott. Candau ha d'altra parte confermato che il problema degli stupefacenti verrà affrontato durante i lavori del gruppo europeo dell'O.M.S.

La ventunesima sessione del comitato regionale dell'organizzazione mondiale della sanità affronterà in special modo anche i problemi delle malattie cardiovascolari, della patologia geografica e dell'ambiente.

U. P. I.

POSSIAMO GUIDARE anche con i piedi

Roma, 14

Il volante va manovrato con le mani, è talmente ovvio che il legislatore ha dimenticato di inserire nella normativa sulla circolazione stradale una legge che espressamente indichi con quale parte del corpo il guidatore deve manovrare lo sterzo.

La cosa deve essere stata intuita (o forse ne era al corrente) da un giovane, il quale dopo aver regolato l'acceleratore a mano e dopo aver opportunamente arretrato il sedile, ha poggiato i suoi piedi sul volante ed in una posizione molto conciliante per il più assoluto riposo, viaggiava a bordo della sua auto. Fermato dai carabinieri li ha messi in serio imbarazzo dato che, come ha fatto notare l'originale pilota, non esiste alcuna norma che vieti l'uso dei piedi per manovrare il volante. La cosa potrebbe sembrare ovvia e quindi i carabinieri si sono messi alla ricerca di quell'articolo nel quale si chiarisca che il volante va tenuto con le mani. Purtroppo non è stato possibile trovarlo quindi i carabinieri, dopo i rituali accertamenti e dopo aver registrato l'avvenuto, hanno lasciato andar via lo strano autista che ha dichiarato di aver assunto il nuovo assetto di guida, solo per vincere una scommessa e la sua scommessa l'ha vinta, sollevando di conseguenza un problema legislativo, che non sembra per il momento trovare soluzioni.

Il fatto nella sua essenza non è punibile, resta forse solo da esaminare se i suoi riflessi su altre norme non lo rendano indirettamente punibile, cercando singole disposizioni che possano comunque avere attinenza con l'abnorme comportamento.

Attenzione però, restano comunque punibili tutti quelli che pur tenendo il volante con le mani, guidano in realtà con i piedi.

BALLERINA AGGREDITA da due giovani a Sesto

Milano, 14

La polizia sta ricercando due giovani che hanno violentato una giovane ballerina.

Il fatto, secondo quanto ha raccontato la donna, è accaduto la scorsa notte quando Rosy M., di 24 anni, ballerina in un ritrovo notturno di Sesto San Giovanni, è stata avvicinata all'uscita da due giovani a bordo di un'auto. I due hanno proposto alla giovane di accompagnarla a casa a Cinisello Balsamo e lei ha accettato. Giunti sotto il portone dell'abitazione di Rosy M., i due hanno insistito per salire nell'appartamento della ballerina. La giovane donna ha rifiutato ed allora i due giovani l'hanno trattenuta a forza nell'automobile e l'hanno portata in un campo deserto alla periferia del paese. Qui i due hanno violentato Rosy M., poi l'hanno riaccompagnata a casa. La giovane ha quindi denunciato l'accaduto alla polizia. *(Ansa)*

Lo spazzolino dell'imperatore



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Vienna — Sono all'opera in tutta Europa non solo i ladri d'opere d'arte, ma anche i trafugatori di «souvenirs». Nella Hofburg di Vienna, la residenza di città degli imperatori d'Austria un turista ha voluto, o meglio avrebbe voluto, portarsi a casa un ricordo di Francesco Giuseppe. Nella foto si può vedere il «lavabo» del penultimo imperatore e al centro il portaspazzolino da denti di porcellana. Il turista in cerca di ricordi, ha sollevato il coperchio e si è messo rapidamente lo spazzolino in tasca. Non così presto però da sfuggire a qualche occhio vigile. All'uscita il turista è stato fermato e lo spazzolino imperiale è ritornato così al suo posto

MISTERIOSA VICENDA DI UNA PRIGIONIERA IN «128» NEI PRESSI DI BOLOGNA

Giovane legata e imbavagliata in un parcheggio dell'Autosole

Le mani e i piedi erano immobilizzati mentre la bocca le era stata chiusa con strisce di cerotto Ricoverata all'ospedale non ha voluto rispondere alle domande della polizia - Nessuna violenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 14

Vicenda fitta di mistero sull'«Autosole»: Rosalba Lapi, una bella ragazza fiorentina di 21 anni, domiciliata a Greve in via Stacchi 5, è stata trovata stamane verso le 8.10 legata e imbavagliata dentro la «128» del padre al parcheggio «Stella», a pochi chilometri da Bologna.

La scoperta è stata fatta da un camionista, che ha avvertito la polizia stradale. Gli agenti, giunti immediatamente sul posto, hanno scorto l'auto, targata Firenze 492633, e nell'abitacolo la ragazza legata alle mani e ai piedi, imbavagliata con strisce di cerotto. La giovane appariva in forte stato di «choc» e con una autoambulanza è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove i medici l'hanno giudicata guaribile in sette giorni.

Alcuni funzionari di P.S. nanno cercato di interrogarla, senza però ricavarci nulla. La giovane toscana, anzi, una volta giunta all'ospedale è piombata in un sonno profondo.

A questo punto un funzionario della questura bolognese si è recato a Firenze per le indagini del caso. Rosalba Lapi non presenta alcuna traccia di violenza, ne appare in preda a psicofarmaci o a droghe, sebbene sulla vettura sia stata trovata una boccetta di sonnifero. Da quanto risulta, la giovane è uscita di casa ieri sera verso le 20.30. Al padre, un impiegato, ha detto che avrebbe preso la sua «128» per andare ad acquistare un pacchetto di sigarette. Il tabaccaio di Greve ha confermato questo particolare. Poco dopo, la «128» è stata vista dirigersi verso il casello dell'autostrada di Firenze-Certosa entrando nella corsia alle 21.56 come testimonia la scheda trovata a bordo della vettura.

Da questo momento cade il buio più fitto sulla vicenda. Cosa è accaduto dopo?

Rosalba Lapi è una ragazza piacente, alta, dai lunghi capelli castani. Subito dopo la scoperta del camionista era stata avanzata l'ipotesi di una violenza carnale. Ma la ragazza non presenta alcuna traccia di violenza e l'ipotesi trova scarsissimo credito. La giovane continua a persistere nel suo inspiegabile mutismo e questo comportamento non favorisce le indagini degli inquirenti. Forse di mezzo c'è una storia di amore finita male dal momento che la ragazza era fidanzata con un giovane bresciano.

In attesa di conoscere l'esito degli accertamenti che il dott. Pajella — questo è il nome del funzionario inviato a Firenze — farà tra gli amici della ragazza, la squadra mobile di Bologna non esclude che la Lapi abbia subito una rapina compiuta da un conoscente; l'ipotesi è stata fatta soprattutto perché i medici dell'Ospedale maggiore hanno escluso quella della violenza. Come si è detto, esito negativo hanno avuto anche le analisi tossicologiche cui la Lapi è stata sottoposta. Sarà sottoposta infine a un esame psichiatrico che accerterà le sue condizioni mentali.

Comunque, Rosalba Lapi, per la quale i sanitari hanno diagnosticato uno «choc» neurogeno con tachicardia, ha dormito quasi ininterrottamente dal momento del suo ricovero in ospedale, cosicché non è stato ancora possibile approfondire veramente il suo interrogatorio.

A tarda ora si è appreso che gli investigatori le hanno chiesto di scrivere la sua versione dei fatti su un biglietto. La Lapi ha vergato con calligrafia incerta alcune frasi spezzate — «Sono uscita per comperare le sigarette», «Non ricordo...» — e la targa dell'auto sulla quale è stata ritrovata. Pare che abbia anche scritto «PT», che potrebbe essere la targa di Pistoia. Secondo quanto ha dichiarato agli investigatori il padre di Rosalba, Armando, la figlia, tre mesi fa, era stata abbandonata dal fidanzato e ciò l'aveva molto addolorata.

La scomparsa della giovane donna era stata denunciata fin da ieri notte dai parenti, preoccupati per il suo mancato rientro.

S. S.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — La «128» ispezionata dagli agenti. In basso a destra Rosalba Lapi, la «prigioniera»

PAGA A REVOLVERATE la perdita ai dadi

Milano, 14

Una partita di dadi, giocata sul marciapiede di via Varsavia a Milano, si è conclusa con una sparatoria: un uomo è stato ferito con cinque colpi di pistola ed è stato ricoverato in gravi condizioni nel policlinico. E' Bruno Serafin di 38 anni, originario di San Floro Jonio (Catanzaro) ma residente da alcuni anni a Milano.

Non tutti i particolari della sparatoria sono stati chiariti dalla polizia ma sembra certo che l'episodio debba essere inserito nell'ambiente delle «biche volanti», composto da giocatori che, per sfuggire ai controlli della «Volante», si spostano continuamente, durante la notte, da una via all'altra. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, Bruno Serafin si trovava insieme con il nipote e numerosi altri giocatori in via Varsavia per disputare una partita con i dadi. Al termine della partita uno dei giocatori ha perso una grossa somma. Non essendo stato in grado di pagare in contanti un assegno, perdente, dopo una lite con gli altri giocatori, si è allontanato con la scusa di andare a prendere il denaro a casa. L'uomo è tornato poco dopo impugnando una pistola che ha puntato contro il gruppo di giocatori. Bruno Serafin, visto che l'arma era rivolta contro il nipote, si è messo in mezzo ed è stato colpito in pieno dai proiettili. Subito dopo il feritore è fuggito. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

NON CE L'HANNO FATTA NELL'IMPORTANTE INCONTRO EUROPEO I CESTISTI AZZURRI

L'ITALIA CEDE ALLA JUGOSLAVIA: IN SEMIFINALE AFFRONTERA' L'URSS

Dieci punti di scarto alla fine, tre dopo il primo tempo - Da venerdì la fase conclusiva

Boblingern, 14

La Jugoslavia ha battuto l'Italia per 79-69 (33-30) nell'ultima partita di qualificazione del girone B dei campionati europei. Con questa decisiva vittoria sull'Italia, la Jugoslavia si è assicurata una buona possibilità di aprirsi ulteriormente la via alla finale, incontrando la Polonia, mentre all'Italia ora rimane soltanto l'ardua impresa, con assai scarse possibilità di riuscita, di battere la squadra campione dell'Unione Sovietica.

Gli jugoslavi, dinanzi ai loro connazionali (circa 1500 tifosi, che hanno seguito tutti gli incontri), hanno durato fatica per un intero tempo, prima di riuscire a superare gli azzurri.

JUGOSLAVIA: Georgijewski, Simonovic 11, Jlovac 5 (uscito al 32' per 5 falli), Knezevic 4 (uscito al 28' per 5 falli), Zorga, Kapicic 14, Basin 4, Cosic 24, Vucinic, Plegas 5 (uscito al 40' per 5 falli), Cermak 12, Rukavina. — ITALIA: Giomo, Flaborea 7, Recalcati 4, Jellini 10, Masimi 1, Bariviera 10, Zanatta 9 (uscito al 33' per 5 falli), Meneghin 9, Marzorati 4, Serafini 5, Cosmelli, Bisson 10. ARBITRI: Leegwater (Olanda) e Bestgen (Germ. Ovest). Le semifinali si disputeranno venerdì.

GIRONE A

Polonia - Romania	80-74
URSS - Francia	75-63
Spagna - Germania occ.	73-69

Oggi:

Polonia - URSS
Romania - Spagna
Francia - Germania occ.

CLASSIFICA

URSS e Polonia p. 8; Romania e Spagna p. 4; Francia e Germania 0

GIRONE B

Cecoslovacchia - Israele	113-85
Bulgaria - Turchia	87-60
Jugoslavia - Italia	79-69

CLASSIFICA

Jugoslavia p. 10; Italia p. 8; Bulgaria p. 6; Cecoslovacchia p. 4; Turchia p. 2; Israele p. 0.

Mosca vuole le Olimpiadi 1980

Mosca porrà la propria candidatura per ospitare le Olimpiadi del 1980. La capitale sovietica aveva già chiesto di organizzare i giochi olimpici del 1976, che poi erano stati assegnati a Montreal.

Le Olimpiadi non si sono mai svolte sinora in un paese comunista. Sulla candidatura di Mosca pesa peraltro la mancanza di valide attrezzature alberghiere e turistiche per accogliere le migliaia di tifosi e di turisti che solitamente seguono i Giochi.

Nel discorso d'apertura della riunione del Comitato Olimpico internazionale al teatro municipale di Lussemburgo, il presidente Avery Brundage ha ribadito la determinazione di eliminare ogni commercialismo dalle Olimpiadi secondo il nuovo regolamento che precisa chiaramente: «Il concorrente deve rispettare nello spirito e nell'etica la tradizione olimpica e dichiarare di essersi dedicato allo sport come attività annessa, per suo divertimento, senza ricevere remunerazione, quale che sia, per la sua partecipazione». Il che francamente, con i tempi che corrono, ben lontani dall'epoca di De Coubertin, sembra alquanto utopistico.

E' suonata l'adunata per le cestiste della Bloch

Per le cestiste della Calza Bloch le vacanze sono terminate. Ieri sera, infatti, le biancocelesti (alcune erano assenti) si sono riunite per la prima volta nella palestra della Ginnastica Triestina agli ordini del riconfermato Magrini. Si è trattato di un primo incontro in attesa di iniziare gli allenamenti veri e propri che, almeno per questo primo periodo, si susseguiranno a ritmo quasi ininterrotto per tutta la settimana.

Riconfermate anche per la prossima stagione Antonini, Alessio e Longo, la società deve ancora risolvere alcuni problemi che riguardano Cernigai, Pacorini e Marini, oltre a decidere in merito a qualche acquisto che dovrebbe rinforzare il parco giocatrici della prima squadra.

La prima uscita ufficiale della Calza Bloch avverrà durante il torneo in memoria di Luciano Antonini, che la società triestina organizzerà nel prossimo mese con la partecipazione della Juventus Roma e, probabilmente, del Vicenza e del Treviso.

Pola-Cervia: proroga

Cervia, 14

La traversata dell'Adriatico su sci nautico che doveva ritenersi conclusa con la data di domani, ha avuto una proroga fino al 18. Tra i concorrenti che tenteranno di approfittare del tempo loro concesso sono gli italiani Cassa, Galliani, Casati, Marussi e lo statunitense Mike Arken.

FINE STAGIONE VELICA NEL GOLFO

Si allestiscono le regate Barbanera e Olandese Volante

Grande attesa per le regate veliche internazionali del 18 e 19 settembre. Sabato e domenica la Coppa «Barbanera» e il Trofeo «Olondese Volante» vivranno a Grignano la loro XVII edizione.

La Coppa «Barbanera» riservata alle imbarcazioni della classe «snipe», viene disputata su tre prove ed assegnata allo equipaggio primo classificato. La Coppa è decicata alla memoria dell'ing. Riccardo de Haag, che resse per molti anni le sorti della Triestina Vela, ricoprendo le cariche di vicepresidente e di presidente: un uomo semplice e modesto, un valido skipper, un puro sportivo, un gentiluomo che non si può davvero dimenticare.

In concomitanza con la «Barbanera» si disputerà il Trofeo «Olandese Volante», riservato ai «Flying Dutchman». Il Trofeo venne istituito dalla STV per diffondere nel nostro golfo questa classe definita «Olandese Volante».

Sabato e domenica ci saranno in gara anche i «470». Queste barche si disputeranno per il secondo anno il Trofeo «Castello di Miramare» offerto dalla Azienda di soggiorno di Trieste.

I dirigenti della Triestina Vela stanno lavorando a ritmo intenso per curare tutti i dettagli dell'organizzazione che si presenta piuttosto complessa considerato anche il grande numero dei partecipanti.

F. S.

NUOTO

Quattro record regionali nelle gare dell'U.S.T.N.

Nella piscina Bianchi gli atleti della Triestina Nuoto hanno disputato nove gare incluse nel campionato intersociale. Nella prima giornata sono stati ritoccati quattro record regionali. E' stato infatti migliorato il record assoluto della staffetta 4x66 misti per merito di Del Campo, Zori, Astolfi e Mattei, che hanno nuotato in 2'46"3, migliorando così il precedente primato appartenente all'Edera di oltre 10", il record regionale ragazze della 133x4 stili (1'49"8) per merito di Fabiola Gridolfi, quello della staffetta 4x100 s.l. (Caproni, Morgan, Loretta Cimenti e Delise) portato a 4'42"3 e infine quello di 100 m s.l. conquistato dalla Caproni che nella prima frazione della staffetta ha nuotato in 1'08"3.

Da segnalare ancora i tempi segnati da Luciano Martinuzzi e Comisso nei 100, entrambi al di sotto dei loro precedenti primati personali, e da Parisi nei 200 m. farfalla (classe 1958) autore di un promettente 2'46"3, sorprendente pure Sonia Jasbetz nei 100 m farfalla.

Gare maschili: 100 m s.l. (ragazzi): Martinuzzi Luciano 1'05"1. 100 m rana: Delise Giovanni 1'22"6. 200 m farfalla: Polacco Walter 2'43"3. 66 m s.l.: Mattei Aldo 36"3. Staffetta 4x66: Del Campo, Zori, Astolfi, Mattei 2'46"3 (nuovo record regionale assoluto).

Gare femminili: 100 m s. l.: Nicolazzi Luciana 1'11"4. 100 m. farfalla: Jasbetz Sonia 1'"28. 133x4 stili: Gridolfi Fabiola 1'49"8 (record regionale juniores e ragazze). Staffetta 4x100 s.l.: Caproni, Morgan, Cimenti Loretta, Delise M. Niver 4'42"3 (record regionale assoluto e juniores), (prima frazione 1'08"3 record regionale ragazze).

Chiude la «Bianchi» dal 19 settembre

Dal 19 settembre, i nuotatori triestini inizieranno il loro forzato riposo annuale. Le società locali sono state infatti informate dal Comune di Trieste che la piscina «Bianchi» rimarrà chiusa dalla data indicata per i consueti lavori di manutenzione.

ROCCO PREPARA A TRIESTE L'INCONTRO CON I CIPRIOTI

«IL MILAN SENZA RIVERA E' UNA STANZA SENZA LUCE»

Benetti: un problema quasi risolto - Fabio Cudicini portiere-segretario



Una immagine serena di nonno Rocco, con le nipotine Michela e Donatella, figlie di Bruno, pure ex calciatore alabardato. (Foto de Rota)

Breve «rimpatriata» di Nereo Rocco. Nostalgia della sua casa accogliente, nascosta fra il verde in via D'Angeli; e impegni collegati alla sua professione. Il Milan è in vista. Giocherà al «Grezar», in notturna, mercoledì 29 settembre, la partita di ritorno con i ciprioti, per il torneo UEFA. Rocco è venuto appunto a Trieste in relazione a questo impegno della sua squadra. «Dovevo essere qui con Bruno Passalacqua — dice tristemente — ma proprio oggi hanno coperto di terra la sua bara. Un brutto colpo per il Milan».

E' stato il presidente Sordillo a proporre la sede di Trieste per la partita bis con Cipro, che comunque non intendeva rientrare a casa per giocarvi dopo San Siro. Sordillo ha scelto Trieste, certo di fare un favore al suo allenatore e convinto che a Trieste il Milan troverà degne accoglienze. E poi era un sistema diplomatico per tappare la falla apertasi con la mancata disputa dell'amichevole con la Triestina.

«Quando la cosa è stata definita — ha spiegato Nereo — il povero Passalacqua ed io abbiamo telefonato a Meroi, quale presidente della Federcalcio regionale, che dovrà organizzare l'incontro, e all'amico Paterniti per la sistemazione della squadra. Purtroppo, per quest'ultimo verso non tutto è filato come era nelle speranze. Trieste è una città strana: piange la mancanza di turisti ma basta una piccola comitiva come quella del Milan per metterla in crisi: a fine settembre ci sono dei congressi che bloccheranno i pochi alberghi disponibili, ed allora prenderemo alloggio a Grado. Tutto definito ormai».

Martedì 28 il Milan assieme ai giocatori di Cipro raggiungerà in treno Cervignano, per portarsi quindi in pullman a Grado; gli isolani invece proseguiranno per Monfalcone. A Trieste le due squadre verranno solo nella serata di mercoledì, in tempo per la partita.

«Spero di poter mostrare ai triestini un bel Milan — ha detto Rocco a proposito della partita — e mi auguro di poter soddisfare anche tutti gli aderenti ai vari Milan Club che nella nostra regione sono molto numerosi. Il Milan naturalmente sarà al completo e giocherà con il massimo impegno, perché la Coppa UEFA è uno dei tre obiettivi cui puntiamo quest'anno; gli altri sono campionato e Coppa Italia, dove siamo partiti abbastanza bene, come si è visto».

— Eccoci dunque nel vivo. Questo Milan, guardato con tanto scetticismo, è la sola squadra ancora con zero reti passive. Si discute Benetti ma si trascura una difesa che evidentemente è molto forte.

«Il discorso su Benetti può collegarsi con quello della difesa, perché il ragazzo, con il suo gioco e la sua forza, contribuisce a potenziare anche la difesa. In campo si assoggetta ad un doppio lavoro e la squadra ne trae beneficio».

— Il problema Benetti può considerarsi risolto dunque?

«La soluzione di Benetti ala, determinata dal mancato acquisto di Chiarugi, che era il mio pallino, è stata una mossa molto criticata. Non ho avuto alcun aiuto, dal di fuori; solo il ragazzo ha cercato in maniera commovente di agevolare il mio compito, confortato pure da Valcareggi, che lo segue anche quale ala di raccordo... tenendolo in evidenza per la «rosa dei 40 europei». C'è l'amico Memo che quale inviato di Ferruccio viene ad osservare Benetti — e naturalmente non solo lui — nelle partite del Milan: l'ho visto a Monza, Alessandria, Milano. Benetti ha un compito massacrante, adatto al suo fisico. Deve giocare di spola, con l'obbligo di trovarsi all'ala quando l'azione si conclude. Non è molto convinto, ma quando parlo di far cessare l'esperimento egli è il primo a dissuadermi. Così andiamo avanti».

— Ma il Milan ha pure un problema che si chiama Gianni Rivera. Il capitano non è ancora tornato lui...

«C'è quella benedetta caviglia che ancora non va bene; quando Gianni corre sulle punte dei piedi sente dei dolori. Forse gli abbiamo tolto il gesso troppo presto, per mandarlo nella mischia. Ma è il fatto che Gianni è indispensabile al Milan. Deve giocare e soffrire. Senza di lui siamo una squadra buona; con Rivera il Milan è però un'altra cosa: è come una bella stanza quando viene illuminata. I compagni non lo invidiano: ne riconoscono quietamente la superiorità e basta».

— Intanto questo Milan, con Benetti in fase sperimentale, con Rivera in cura ad Abano, è sempre una bella realtà, con un Bigon che non è certo da buttare...

«I nostri avversari possono stare certi quest'anno che anche se il Milan non ammazzerà il campionato, in compenso lo terrà ben sveglio, puntando, come già detto, anche alla Coppa Italia e a quella UEFA. Non siamo una squadra completa, perché ci manca un Chiarugi, però abbiamo giovani di valore pronti ad essere impiegati: Zazzaro, Cattaneo, Riva, Villa, Scarrone; e poi abbiamo Maldera e Zignoli».

— Cudicini sarà fra i pali anche questo anno...

«Certamente: Fabio va sempre forte, ma questo campionato è l'ultimo. Mi dispiace per Vecchi, che deve fare panchina, mentre almeno tre squadre di Serie A lo vorrebbero quale titolare. Forse lo cederemo, se vuole andarsene, proprio per non continuare a sacrificarlo».

— Il Milan adesso si trova a dover sostituire il compianto Passalacqua...

«Una grossa perdita. Sto pensando a Cudicini, quale futuro segretario generale del Milan. Mi pare che ne abbia la stoffa. Incomincerà l'...apprendistato presto, e così sarà il primo caso di giocatore-segretario in Serie A. Sì, è stato fatto anche il nome di Scagnellato, ma vedremo prima le intenzioni di Fabio».

Ed eccoci alla Triestina. E' contento, Rocco, perché il presidente avv. Columbi ha chiarito pubblicamente i rapporti con lui e il Milan, rispondendo ad alcune critiche di tifosi, riportate proprio dal nostro giornale nel dibattito aperto dopo la retrocessione della Triestina. Rocco giudica la Triestina dal di fuori, perché quest'anno non ha concorso come in passato alla composizione dei quadri, con gli aiuti rossoneri. «La società mi pare adesso bene impostata, su basi moderne — commenta — e so che Cesare Nay sta facendo un buon lavoro. Non la vedrò all'opera ma la seguirò da lontano, la Triestina. E tanti auguri, per il campionato che inizia domenica».

Dante di Ragogna

A SAN SIRO L'AEK: I NERAZZURRI DI INVERNIZZI SULLE ORME DI QUELLI DI HERRERA

L'INTER RITORNA IN COPPA CON LO SCUDETTO DI CAMPIONE

I progressi degli ellenici in campo internazionale rendono più impegnativo il confronto

Milano, 14

L'Inter si appresta ad affrontare il primo impegno della Coppa Europa dei campioni, affrontando domani sera a San Siro la squadra greca dell'AEK. Il calcio greco venne alla ribalta la scorsa stagione quando riuscì a piazzare una sua squadra, il Panathinaikos, nella finale di quella edizione della Coppa dei campioni. L'AEK sembra ora ancora migliore, come dimostra il fatto che ha vinto il campionato greco con cinque punti di vantaggio su la squadra del Panionios e sei sullo stesso Panathinaikos. Si tratta pertanto di un avversario che l'Inter non sottovaluta, tanto più che è noto come nelle partite in casa le squadre greche possono avvalersi di un pubblico a dir poco vulcanico. L'AEK così fa molto affidamento sul particolare clima in cui disputerà la partita di ritorno, tanto che il suo tecnico, lo jugoslavo Stankovic, già preparatore della nazionale del suo paese, ha detto chiaramente che la squadra greca è in grado di recuperare anche un paio di reti di scarto. «Conosco bene la forza dell'Inter e non intendo sottovalutare i nostri avversari — ha affermato Stankovic — ma conosco anche il potere taumaturgo del nostro pubblico: sono convinto che anche perdendo per 0 a 2 a Milano avremo egualmente la possibilità di rimontare questo svantaggio ad Atene e di superare il turno».

Con queste premesse è ovvio che l'Inter cercherà di giungere di fronte a questo «tremendo» pubblico greco con il maggior vantaggio possibile. Per i nerazzurri quella di domani sera sarà una partita tirata dal principio alla fine, alla ricerca di un largo bottino di reti. La squadra nerazzurra ha l'indubbio vantaggio di poter contare su una serie di giocatori, che costituiscono l'ossatura della squadra, che hanno notevole esperienza internazionale, fatta sia con la squadra azzurra che in Coppa dei campioni con la stessa Inter. Facchetti, Burgnich, Bedin, Jair, Mazzola e Corso fanno infatti parte di quella «vecchia» guardia che colse varie affermazioni in questo prestigioso torneo internazionale.

Invernizzi è oltretutto convinto che l'Inter di oggi sia migliore di quella che fu protagonista di tante affermazioni. Il tecnico nerazzurro infatti ha sottolineato che, mentre la squadra impostata da Herrera si basava soprattutto sul contropiede, l'attuale, pur non trascurando questo tipo di azioni, chiama un maggior numero di elementi alla responsabilità di impostare e di concludere le azioni d'attacco. «L'Inter di oggi — ha detto Invernizzi — offre una più ricca varietà di schemi di gioco. Pur considerando che in campo continentale è aumentata la forza delle avversarie rispetto al passato, ritengo l'attuale Inter matura per riconquistare il titolo europeo».

Queste le probabili formazioni delle due squadre:

INTER: Bordon; Bellugi, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Jair, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso.

AEK: Costantinidis; Riantafillu, Kefalidis; Toskas, Theodoridis, Lavaridis; Venturis, Karafeskos, Nikolaidis, Papaioannu, Pomonis. Portiere di riserva Serafidis.

COPPA DELLE COPPE

Limerick-Torino

Limerick, 14

Il Torino affronterà domani il Limerick nella partita di andata del primo turno di Coppa delle Coppe. Per i granata non dovrebbe trattarsi di un impegno troppo difficile, perché gli avversari non sembrano una squadra destinata a bloccare loro la strada in questo importante torneo internazionale.

I granata dovrebbero giocare con: Castellini; Fossati, Mozzini; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Pulici, Sala, Toschi.

Tre italiane oggi in Coppa UEFA

Milano, 14

Tre squadre italiane, Bologna, Napoli e Juventus, saranno impegnate domani nella Coppa UEFA, che rimpiazza la Coppa delle Fiere, competizione alla quale prenderanno parte sessantaquattro squadre. Una quarta squadra italiana, il Milan, esordirà il 22 settembre a San Siro, contro i ciprioti del Dam.

Per le tre squadre italiane, in campo domani, il programma è il seguente: Bologna-Anderlecht (Belgio), Napoli - Rapid Bucarest (Romania), Marsa (Malta) - Juventus.

ALL'ARCHIVIO IL SESTO «TROFEO PIERI»

Classica europea il torneo juniores

E' calato il sipario anche sulla sesta edizione del torneo internazionale giovanile dedicato alla memoria di Riccardo Cesare Pieri. Il Trofeo continua nella sua ascesa, destando un crescente interesse fra i tecnici. E' inutile tornare ad elencare i nomi dei calciatori che proprio sulla passerella di questo torneo hanno trovato il trampolino di lancio. Il motivo dominante della manifestazione è diventato da tre anni a questa parte (da quando cioè la partecipazione è stata allargata alle squadre straniere), il confronto fra scuole di diversa impostazione tattica, che nasce da una diversa concezione mentale nei riguardi del calcio.

Il fatto che in tre edizioni internazionali abbia sempre prevalso una squadra italiana (Torino, Juventus e ancora Torino), non sminuisce per nulla la bontà di una formula destinata a ripetersi anche per il futuro. Spesso l'aggiudicazione di una coppa, la vittoria in un torneo dipende da fattori legati esclusivamente alle leggi che regolano il gioco: vince chi segna. Anche l'ultima edizione del torneo conclusosi domenica scorsa, ha tenuto fede alle promesse, mettendo in vetrina grosse individualità da una parte e concedendo termini di raffronto per le solite discussioni del «dopopartita».

Se l'Inter è riuscita ad iscrivere per la terza volta il proprio nome nel libro d'oro del Trofeo Pieri, chi ha assistito a tutti gli incontri svoltisi al «Grezar» avrà ancora negli occhi la stupenda esibizione fra Torino e Benfica: sul piano del gioco era quella la vera finale. Gli assenti hanno avuto torto ancora una volta, anche se il pubblico triestino sta dimostrando di essere ormai affezionato alla manifestazione. Gli sforzi del comitato organizzatore meriterebbero d'altronde maggiore attenzione e aiuti più concreti.

Allestire un torneo di tale risonanza è cosa ardua, prova ne sia che gli organizzatori a pochi giorni di distanza dalla conclusione della sesta edizione, sono già al lavoro per la settima. Di idee, per il prossimo anno, ce ne sono già, e di grossa portata: grazie alla sensibilità della Martini e Rossi, patrocinatore, e a quella degli enti che con il loro contributo concorreranno a dare una veste sempre migliore ad una manifestazione che è già una classica in campo continentale.

L.

La Triestina si prepara all'esordio con il Portogruaro

La Triestina sta preparando l'esordio casalingo in campionato di domenica contro il Portogruaro. Ieri gli alabardati hanno svolto un intenso lavoro al «Grezar» con un supplemento per l'attaccante Vastini che non era sceso in campo nell'amichevole di Monfalcone. Nel pomeriggio una rappresentanza di giocatori si è incontrata in sede con i dirigenti per discutere circa la entità dei premi partita e del premio finale.

PONZIANA: CORMONS

■ Domani sera il Ponziana disputerà una partita amichevole in notturna a Cormons, ospite della squadra locale che milita in promozione.

CALCIO E TROTTO ABBINATI STASERA A MONTEBELLO

Gli alabardati spettatori alla corsa dei giornalisti

La corsa dalla maggior dotazione è situata proprio in chiusura di convegno, quindi, per gustare il piatto forte, bisognerà arrivare alla fine stasera a Montebello. Un piccolo clou, sarà però rappresentato dall'eliminatoria regionale riservata ai giornalisti, che si cimenteranno nel Premio USSI in programma quale quarta corsa (ore 21.40) da cui uscirà il nome del giornalista che rappresenterà Trieste alla finale di fine ottobre a Ponte di Brenta. Esperte le guide, e buoni i cavalli, dovrebbe proprio uscirne una corsa di valido livello.

Alla pari sui 1660 metri, e quindi con partenza lanciata dietro l'autostart, Cora (Mihalich), Boleko (di Ragogna), Menzolo (Firmiani), Giunone (Vatta) e Ardita (Soncini) si contenderanno l'ambita ammissione alla finalissima, in una corsa che sulla carta non ha proprio un favorito netto. Comunque, questa è nostra impressione, le possibilità maggiori le hanno Cora, Boleko e Ardita, che si presentano con all'attivo risultati più appariscenti rispetto a Menzolo e Giunone. Specialmente Cora, con il numero più basso e in virtù di una condizione apprezzabile, ci sembra la più adatta al conseguimento del successo, anche se la figlia di Ledro non è proprio una scattista.

Boleko è il soggetto utilissimo che il pubblico triestino ben conosce. Regolarista per antonomasia, Boleko le corse migliori è solito farle sul miglio, quindi siamo certi che saprà concorrere per la vittoria con il solito impegno. Ardita, dopo aver mosso i primi passi proprio a Montebello, ha compiuto una proficua campagna all'Arcoveggio e soltanto domenica è ritornata sulla nostra pista, ottenendo un bel posto d'onore al seguito di Matona. Anche Ardita sui due giri sa comportarsi in maniera più che egregia, quindi la corsa le viene proprio su misura. Menzolo potrà puntare sulla sua duttilità, Giunone sul suo estro, entrambi però ci sembrano in sott'ordine rispetto al terzetto dei favoriti.

Alla corsa dei «censori» (tutti sportivi fra l'altro) interverranno, graditi ospiti, i calciatori rossoalabardati al gran completo, con l'allenatore Francesco Petagna in testa. Proprio al «mister» del squadra della rinascita, la Società Triestina Montebello S.p.A., con gesto simpatico, consegnerà un premio di onore alla vigilia del via per il campionato.

Nella corsa di centro, quattro cavalli in tre nastri con Profumo e Nirano impegnati sul miglio a rendere 20 metri a Iefren e 40 al 3 anni Dariolo. Proprio quest'ultimo, con un percorso dosato, potrebbe sfuggire alle insidie dei due superpenalizzati, entrambi vittoriosi alla ultima uscita.

In «gentlemen», se migliorato dall'ultima uscita, Maurikos dovrebbe imporsi a Beograd e Labrador d'Ausa, mentre fra i 2 anni, Climat, che dovrebbe essere soggetto d'avvenire, chiude nettamente il resto del campo. Sulla distanza preferita, Hertz non dovrebbe smentirsi nel Premio «Ippodromi», mentre l'interessante Matachin possiede una classe superiore rispetto ai rivali che affronterà nel Premio «Rivista Ippica». Sui 2060 metri del Premio «Il Cavallo», Vivaldo da Rio si fa preferire a Moustache, che ha preceduto agevolmente all'ultima sortita, mentre crediamo che Veronella, in chiara ripresa, possa annettersi la seconda divisione del Premio «Trotto Sportsman».

Il convegno si inizierà alle ore 20.45.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio «Trotto Sportsman» I div.: Maurikos, Beograd, Labrador d'Ausa. *Premio «Il Trottatore»:* Climat, Buly, Houston. *Premio «Ippodromi»:* Hertz, Goiana, Ulpica. *Premio USSI Trieste (giornalisti):* Cora, Boleko, Ardita. *Premio «Rivista Ippica»:* Matachin, Edera, Tetide. *Premio «Il Cavallo»:* Vivaldo da Rio, Moustache. *Premio «Trotto Sportsman» II div.:* Veronella, Salagia d'Ausa, Radamanto. *Premio «Gazzetta dello Sport»:* Profumo, Dariolo.

TERZA CATEGORIA

■ Scade oggi il termine per la presentazione delle domande d'iscrizione al campionato dilettanti di calcio di terza categoria.

OLTRE MILLE ALLIEVI RIPRENDONO L'ATTIVITA' IN PALESTRA

Si muove il fronte della S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina si prepara ad accogliere i suoi mille e più allievi per iniziare il 108.o anno di attività. La tradizionale manifestazione d'apertura, fissata per il prossimo 4 ottobre, sarà un giorno di festa per i giovani biancocelesti che torneranno ad affollare le palestre della S.G.T. per riprendere le lezioni di ginnastica, scherma, danza, pallacanestro, atletica leggera, judo e canottaggio, sotto la guida di esperti istruttori e insegnanti.

La ginnastica, principale attività del sodalizio, verrà curata sotto ogni aspetto, dalla ginnastica ricreativa e formativa particolarmente adatta ai più piccoli, alla ginnastica di base, dalla ginnastica di specialità a quella agonistica, dalla ritmica moderna e artistica per le femmine al corso soci, dove gli appassionati potranno sbizzarrirsi nella vecchia passione sportiva. Il tutto articolato in ben dieci corsi. L'attività ginnica, diretta dal cav. Pertoldi, sarà curata dai professori Perlazzi e Bottori, con la collaborazione per la parte femminile delle professoresse Castellani e Roberti. I corsi di specializzazione artistica si svolgeranno sotto la guida degli istruttori Carli per il settore femminile e Marega per il settore maschile.

Attività esclusivamente femminile, che particolarmente si accorda con la ginnastica è quella dei corsi di danza ricreativa e classica, ai quali la società ha voluto dare un indirizzo propedeutico. La direzione di questi corsi è stata riaffidata alla prof. Krelis. La sezione judo accoglierà nei numerosi corsi preparatori, propedeutici e agonistici oltre 250 allievi suddivisi nelle varie categorie di peso. Questa antichissima arte orientale sta riscuotenedo entusiastici consensi soprattutto tra i giovani. I vari corsi saranno tenuti dalle «cinture nere» Mazza, Gaio, Ackermann e Kramar.

La sezione scherma sarà affidata alla direzione del capitano Certonze. Al fine di propagandare questa nobile attività e nel contempo reperire elementi con particolari doti attitudinali per tale disciplina, è stato istituito un corso gratuito di fioretto al quale potranno partecipare giovani di entrambi i sessi nati negli anni dal 1959 al 1962. Il corso avrà la durata di due mesi.

Una ristrutturazione è stata adottata per la sezione pallacanestro, che sarà articolata su corsi propedeutici e su corsi di avviamento agonistico riservati ad allievi nati negli anni dal 1955 al 1963. I corsi saranno diretti dal dott. Franceschini in campo maschile, dal cav. Ghietti e dalla signora Drocker in campo femminile. Per l'atletica leggera sarà istituita una particolarmere preparazione didattica per maschi e femmine dagli otto ai dodici anni. Gli allievi saranno impostati tecnicamente alle specialità atletiche, iniziando la preparazione di base nella palestra sociale per poi continuarla nell'ambiente più naturale: la pista e le pedane dello stadio. I tecnici che si occuperanno di questi corsi di iniziazione all'atletica saranno Colautti, Magro e Porro.

La sezione nautica si trasferirà a sua volta nella palestra sociale per iniziare la preparazione invernale. Una leva per il reperimento di nuovi elementi avverrà sotto la guida dell'allenatore Ustolin. La multiforme attività biancoceleste sarà coordinata dalla direzione tecnica che fa capo al prof. Grafitti.

E. L.

FERRARI: G. P. CANADA

■ Ancora nessuna comunicazione ufficiale circa la partecipazione della Ferrari al Gran Premio del Canada, decima prova del campionato mondiale di F. 1, in programma domenica prossima.

B A S K E T FEMMINILE

■ Risultano cinque le formazioni iscritte per la fase regionale della Coppa Italia di pallacanestro femminile: Julia, Circolo Marina, Inter Muggia, Itala Gradisca e Saba. La Bloch, che ha appena iniziato gli allenamenti, è ammessa di diritto alla seconda fase.

IN POCHE RIGHE

AD OPERA DEL GAJA

Due campi di tennis sull'altipiano

Si è svolta a Padriciano in un tipico clima da festa paesana, allietato dalle note della banda, alla presenza del vicepresidente della Giunta regionale Pittoni e dell'assessore allo sport del Comune di Trieste, Gasparini, l'inaugurazione del complesso tennistico (due campi in «mateco» con impianto di illuminazione) sorto ad opera della Polisportiva Gaja a fianco del campo di calcio, sulla «provinciale» che da Basovizza porta ad Opicina.

Il presidente del Club Tennis Gaja, Milan Klobas, ha presentato agli intervenuti, assieme al presidente della polisportiva di Padriciano Carlo Gregori, il complesso tennistico voluto da un gruppo di appassionati della zona. L'opera è stata realizzata con un mutuo: il suo costo si aggira sui dodici milioni.

Dopo la cerimonia sono scese in campo le racchette «juniores» jugoslave Kosak e Tomasic per un incontro di esibizione.

I campi del Gaja saranno aperti a quanti desiderano praticare l'attività tennistica anche soltanto a livello ricreativo. Ventidue allievi frequentano già il corso giovanile.

TENNIS AL C.M.M.

A Carlo Grusovin la Coppa «S. Osvaldo»

Carlo Grusovini ha vinto ancora una volta, ed è la terza consecutiva, iscrivendo in questa occasione il suo nome sull'albo d'oro della coppa «Vini S. Osvaldo», torneo regionale di tennis per terza categoria non classificati. Il triestino si è imposto in tre set, battendo Zerauscek per 4-6, 6-3, 6-3.

Nel doppio maschile successo della coppia Vidulli-Govoni del CRDA su quella composta da Pacorini e Pagani. La finale particamente non ha avuto molta storia, come del resto indica chiaramente il punteggio di 6-2, 6-2.

Il dettaglio. *Singolare maschile* (semifinali): Zerauscek b. Lenardon 6-4, 7-5; Grusovin b. Toffolutti 6-4, 6-2. Finale: «Grusovin b. Zerauscek 4-6, 6-3, 6-3. *Doppio Maschile* (semifinali): Pacorini-Pagani b. Suriano-Presel G. 6-2, 7-5; Vidulli-Govoni b. Grusovin-Lenardon 6-1, 6-3. Finale: Vidulli-Govoni b. Pacorini-Pagani 6-2, 6-2.

BUCHANAN CAMPIONE

■ Il pugile scozzese Ken Buchanan ha conservato il titolo mondiale dei pesi leggeri, versione «World Boxing Association» battendo ai punti lo sfidante panamense Ismael Laguna a New York.

ALPINISMO

Sulla Varella con la XXX Ottobre

Nel programma settembrino delle gite alpinistiche, la XXX Ottobre sta scoprendo itinerari nuovi, degni di essere valorizzati. La montagna, nell'arco dolomitico, offre ancora mete interessanti, al di fuori di quelle più abituali, ed è merito del sodalizio portare gli appassionati su questi itinerari.

E' di turno la salita a La Varella, nel gruppo di Fanes, a poca distanza dalle Tofane. La comitiva, partita sabato alle 15 da piazza Oberdan, raggiungerà Podestagno, da dove proseguirà a piedi per il Rifugio Fanes, a metri 2042. Domenica lungo il facile itinerario che conduce sulla cima di La Varella (3053) sarà completata l'impresa, raggiungendo l'ampio belvedere naturale che si apre sull'incomparabile scenario delle Dolomiti. Il ritorno avverrà da Podestagno per Cortina, con rientro in sede verso le 23.30.

GIRO CATALOGNA

■ La squadra della KAS ha vinto il prologo cittadino del Giro della Catalogna, di km 6,500 in 7'44" alla media di 50,431.

TORNEO DI SEVEGLIANO

Sevegliano - Pozzuolo 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 4' Joan; nel s.t. al 35' Plez. SEVEGLIANO: Scarpin; Comand, Comar; Battiston, Pallavicini, Perusin; Joan, Pastorutti, Plez, Bertossi, Pinos. POZZUOLO: Brunizzo; Della Vedova, Berlosso; Cossolo, Nardini, Galluzzo; Tiou, Pavan, Vecchiotti, Danelutti, Lirussi. ARBITRO: Mian di Cervignano.

Sevegliano, 14

Un rinnovato e ringiovanito Sevegliano ha dimostrato chiaramente di essere squadra di rango e di poter aspirare alla categoria superiore. Al 4' la squadra di Caprioli era già in vantaggio ed ha continuato a manovrare in profondità, rinserrando nella propria metà campo il Pozzuolo, che non ha saputo adeguatamente reagire subito.

Castionese-Mortegliano 1-0

MARCATORE: al 14' del s. t. Minin. CASTIONESE: Piazza; Cesarin (Sant), Tonetti; Dose, D'Ambrosio I, D'Ambrosio II; Casotto, Marchiol, Minin, San, Bertossi (Lirussi). MORTEGLIANO: Stroppolo (Gattesco); Gori, Tirelli I; Bigotto, Moro, Galiussi; Tirelli II, Savani, Tirelli III, Pontoni, D'Odorico. ARBITRO: Lepre di Aquileia.

Costretto a subire l'iniziativa della squadra di Marchiol, il Mortegliano si è visto a sprazzi, e solo dopo aver subito la rete ha avuto una reazione efficace, che però è stata ben contenuta dalla difesa avversaria.

IN PIENA PREPARAZIONE LE SQUADRE CESTISTICHE DI «C»

Contro Italsider e Lloyd l'Olimpia Lubiana a Trieste

Entrambe le compagini si allenano sul campo di via Monte Cengio

Italsider e Lloyd Adriatico sono ormai in piena preparazione in vista delle prime uscite amichevoli che avranno luogo verso la fine del mese, quando dovrebbe scattare pure il torneo «Friuli-Venezia Giulia», organizzato dal locale Comitato della FIP. A quest'ultimo torneo hanno finora aderito cinque squadre e precisamente Patriarca Udine, Italcantieri Monfalcone, Dukcevich Gorizia, Lloyd Adriatico e Italsider. E' probabile che prima del suo inizio fissato per l'ultima decade di settembre, ci sia ancora qualche iscrizione da parte delle varie Splügen, Pordenone, Friulana Udine, Cianocolori e Bor.

Italsider e Lloyd Adriatico stanno completando la preparazione sul campo di via Monte Cengio, sul quale l'Italsider giocherà pure le sue partite di campionato. I siderurgici, agli ordini di Damiani e del vice Cavazzon, hanno a disposizione una rosa di tredici giocatori e precisamente Castronovo, Porcelli, Dalla Costa, Tonelli, Quarantotto, Dazzi, Simsig, Mocenigo, Furlan, Hrovatin, Marzi, Palombita ed il nuovo Nais, ricevuto in prestito dalla Candy Brugherio. Mancano Cavazzon, ritiratosi dall'attività agonistica ed ora spalla di Damiani e Cella, che quasi certamente non giocherà più per l'Italsider.

La prima uscita per l'Italsider è prevista per il 26 settembre contro l'Olimpia Lubiana ed il 3 ottobre contro una forte formazione polacca. Ambedue queste partite avranno svolgimento sul campo di via Monte Cengio.

A spron battuto si sta allenando anche il Lloyd. Gli «assicuratori» hanno svolto la scorsa settimana sul campo militare di Opicina due sedute giornaliere agli ordini del preparatore atletico prof. Federici. Poi i biancocelesti hanno alternato la preparazione atletica giornaliera a quella con il pallone (tre volte alla settimana) sul campo di via Monte Cengio con il nuovo allenatore Turcinovich. Sono presenti Bicci, Schergat, Narder, Poloniato, Millo, Goitan, Krecich, Gerebizza, De Rosa, Poli, Ponton e Di Gioia. Questo ultimo era stato richiesto dal Pegabo Vigevano, ma non se n'è fatto niente, in quanto i lombardi hanno ritenuto eccessivo il suo costo che comprese le richieste del giocatore toccava i venti milioni.

La squadra biancoleste farà la sua prima uscita stagionale il 28 settembre, ospitando in via Monte Cengio l'Olimpia Lubiana. Da segnalare ancora che «Fuffo» Fortunati, per tanti anni capitano del Lloyd Adriatico che lo ha premiato con una medaglia d'oro, è stato ceduto in prestito alla Cianocolori.

P. B.

Dilettanti II categoria

GIRONE «E»

I GIORNATA 3.10.1971
Flaminio - Libertas
S. Anna - Muggesana
Zaria - Inter S. Sabba
CRDA - Breg
Aurisina - C.M.M. Sauro
Vesna - Staranzano
Orat. S. Michele - Juventina

II GIORNATA 10.10.1971
Libertas - Vesna
Juventina - Flaminio
Muggesana - Orat. S. Michele
C.M.M. Sauro - S. Anna
Breg - Zaria
Inter S. Sabba - Aurisina
Staranzano - CRDA

III GIORNATA 17.10.1971
Flaminio - Muggesana
S. Anna - Breg
Zaria - Libertas
Vesna - Inter S. Sabba
CRDA - Juventina
Or. S. Michele-C.M.M. Sauro
Aurisina - Staranzano

IV GIORNATA 24.10.1971
Zaria - Flaminio
Breg - Staranzano
Aurisina - Orat. S. Michele
Libertas - S. Anna
Muggesana - Vesna
C.M.M. Sauro - CRDA
Inter S. Sabba - Juventina

V GIORNATA 31.10.1971
S. Anna - Aurisina
Flaminio - C.M.M. Sauro
Juventina - Libertas
Vesna - Breg
CRDA - Zaria
Staranzano - Muggesana
Or. S. Michele-Inter S. Sabba

VI GIORNATA 7.11.1971
Libertas - CRDA
Zaria - S. Anna
Muggesana - Juventina
C.M.M. Sauro - Staranzano
Breg - Orat. S. Michele
Aurisina - Vesna
Inter S. Sabba - Flaminio

VII GIORNATA 14.11.1971
Flaminio - Aurisina
S. Anna - Vesna
Juventina - Breg
CRDA - Inter S. Sabba
Staranzano - Zaria
Orat. S. Michele - Libertas
C.M.M. Sauro - Muggesana

VIII GIORNATA 21.11.1971
Libertas - Staranzano
Zaria - Muggesana
Vesna - C.M.M. Sauro
Breg - Flaminio
Inter S. Sabba - S. Anna
Aurisina - Juventina
CRDA - Orat. S. Michele

IX GIORNATA 28.11.1971
Juventina - Vesna
Muggesana - CRDA
C.M.M. Sauro - Zaria
Staranzano - S. Anna
Orat. S. Michele - Flaminio
Inter S. Sabba - Breg
Libertas - Aurisina

X GIORNATA 5.12.1971
Flaminio - Vesna
Zaria - Orat. S. Michele
CRDA - Aurisina
S. Anna - Juventina
Staranzano - Inter S. Sabba
Breg - C.M.M. Sauro
Muggesana - Libertas

XI GIORNATA 12.12.1971
Juventina - Zaria
Flaminio - S. Anna
Libertas - Breg
Vesna - CRDA
C.M.M Sauro-Inter S. Sabba
Aurisina - Muggesana
Orat. S. Michele - Staranzano

XII GIORNATA 18.12.1971
Staranzano - Flaminio
S. Anna - CRDA
Inter S. Sabba - Libertas
Aurisina - Zaria
C.M.M. Sauro - Juventina
Vesna - Orat. S. Michele
Muggesana - Breg.

XIII GIORNATA 26.12.1971
CRDA - Flaminio
Orat. S. Michele - S. Anna
Libertas - C.M.M. Sauro
Zaria - Vesna
Juventina - Staranzano
Breg - Aurisina
Muggesana - Inter S. Sabba

C A M P I

FLAMINIO, campo Borgo S. Sergio, Trieste; **VESNA**, campo S. Croce; **ZARIA**, campo Basovizza; **ORATORIO S. MICHELE**, campo via A. Boito, Monfalcone; **CRDA**, campo viale R. Sanzio, Trieste; **SANT'ANNA**, campo via Flavia, Trieste; **JUVENTINA**, campo S. Andrea, Gorizia; **INTER S. SABBA**: campo Borgo S. Sergio, Trieste; **BREG**, campo S. Dorligo della Valle; **C.M.M. SAURO**, campo viale Sanzio, Trieste; **MUGGESANA**, campo S. Croce; **LIBERTAS**, campo via Flavia.

ATLETICA

Triangolare del CUS con Lubiana e Klagenfurt

Sabato 18 settembre 1971 avrà luogo allo stadio «Grezar» un incontro internazionale di atletica leggera tra Olimpia di Lubiana, K.L.C. di Klagenfurt e C.U.S. Trieste. Nelle formazioni straniere militano parecchi campioni nazionali rispettivamente della Jugoslavia e dell'Austria.

Tra gli austriaci da segnalare i campioni nazionali Gert Weihandl con un limite di 47"7 nei 400, Walter Grabul 1'49" negli 800 e 3'51" nei 1500, Hubert Millonig 14'40"7 nei 5000 e Robert Kropinik m. 7,10 nel salto in lungo. Tra gli jugoslavi Zdravko Pecar, recente vincitore dei Giochi balcanici nel lancio del disco con una misura superiore ai 59 metri, Aco Cankar accreditato di 10"6 nei 100 e 49"5 nei 400, Raisko Zidan con un limite di 49"8 nei 400 e Tone Sepohar con una prestazione di 3'59"9 nei 1500.

Alla riunione saranno invitati alcuni fra i migliori atleti della nostra regione, che saranno guidati dal primatista e campione italiano del lancio del martello Mario Vecchiato.

I. D.

Torneo Multicredito

Il torneo Multicredito - Banco di Roma è giunto alla terza giornata, con questi risultati: Banco di Roma - Ente Regione 8-2, Supercaffè - Press F.C. 3-0, Medici - Lloyd Triestino 4-2. Il Supercaffè, con nelle proprie file i vari Covacich, Zuilch e Ravalico, sembra il più serio candidato alla vittoria finale.

Questa la classifica dopo il terzo turno: Banco di Roma p. 4; Supercaffè e Lloyd Triestino p. 3; Ente Regione e Medici p. 2; Press F.C. p. 0 (Supercaffè, Ente Regione, Medici e Press una partita in meno).

COPPA ITALIA DILETTANTI - RIPETIZIONE AL «GREZAR»

Vince il S. Giovanni si qualifica il Cremcaffè

S. Giovanni-Cremcaffè 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 23' Milocco, al 32' Marchiò; nella ripresa al 5' Ghersinich. SAN GIOVANNI: Tasso; Lach, Coloni (Nardini); Francini, Denich, Marchiò; Milocco, Quaia, Ulcigrai, Vouch (Leghissa), Coslovich, Ulcigrai II. CREMCAFFE': Bandini; Corazza, Pregarc; Del Bianco, Ellini, Trincas (Cuccari); Ghersinich, Fonda, Peri, Iannuzzi (Peric), Angileri, Favretto. ARBITRO: Buri di Trieste.

Cremcaffè e San Giovanni si sono ritrovate di fronte per la terza volta in dieci giorni. Per designare la squadra da ammettere al secondo turno della Coppa Italia riservata alle squadre dilettantistiche si è dovuto ricorrere alfine al computo dei gol realizzati in trasferta, dal momento che il San Giovanni, battuto domenica scorsa per 4-3, si è preso ieri sera la rivincita per 2-1. Si è trattato per i rossoneri di una rivincita però soltanto platonica. E' stato infatti il Cremcaffè ad ottenere la qualificazione al turno successivo, per la norma che assegna valore doppio ai gol realizzati in trasferta.

Le cose non si erano messe troppo bene per il Cremcaffè, che nel primo tempo aveva dovuto subire la supremazia avversaria ed era andato al riposo in svantaggio di due reti.

Dopo un paio di interventi di Tasso, che tra l'altro si salvava bene su un tiro ravvicinato di Peri, il San Giovanni, costretto a cercare il successo, aveva presto cominciato a premere con una certa pericolosità verso la area avversaria. A metà del primo tempo i rossoneri passavano in vantaggio con un'azione iniziata da Quaia e proseguita da Marchiò, che dopo aver vinto una serie di rimpalli porgeva la palla del gol allo smarcatissimo Milocco, che non sbagliava.

Cinque minuti dopo, Quaia aveva la palla buona per il raddoppio ma tirava addosso a Bandini. La seconda marcatura rossonera era rimandata di poco. Alla mezz'ora infatti Marchiò superava tre difensori avversari con una stupenda azione personale, scartava anche il portiere Bandini e insaccava a porta vuota. Il San Giovanni mancava prima del riposo con Milocco il pallone del terzo gol, che avrebbe potuto essere decisivo.

Il Cremcaffè, che nel primo tempo era sembrato alquanto traballante, appariva meglio disposto in apertura di ripresa e riusciva subito a raccorciare le distanze: Jannuzzi recuperava in extremis un pallone che sembrava perso e Ghersinich arrivando in corsa dalla parte opposta riusciva in qualche maniera a spingerlo in rete. Il risultato non doveva più mutare. Bandini si salvava con sicurezza in un paio d'occasioni sulla reazione del San Giovanni e l'ultimo brivido era fornito da una punizione a due in area giallorossa (in tale occasione veniva espulso per proteste Angileri) ma non succedeva nulla.

Ezio Lipott

PALLAVOLO SERIE A

Inizio il 24 ottobre due retrocessioni

La FIPAV ha disposto che il campionato di Serie «A» si metterà in moto il 24 ottobre e si concluderà il 26 marzo. A differenza della precedente edizione, a fine torneo retrocederanno soltanto due squadre che saranno rimpiazzate dalle vincenti dei due gironi in cui si articolerà la serie cadetta. Altra novità è costituita dall'orario d'inizio delle singole partite. Gli incontri si giocheranno infatti sempre al sabato, però con inizio alle ore 18 anziché alle 21.15.

In Seria «A» figura l'Arc-Linea di Trieste.

La Fiamma ammessa alla Serie B di rugby

La Fiamma Trieste di rugby è stata ammessa al campionato di Serie B. La notizia è stata comunicata telegraficamente ieri dalla Federrugby al presidente della società granata prof. Dessilla. Per il rugby triestino, che dopo quattro stagioni sarà nuovamente rappresentato in campo nazionale, è un gran giorno. La Fiamma, che negli ultimi anni ha fatto registrare notevoli progressi sul piano tecnico, tanto da giungere per due anni consecutivi nei primi quattro posti del «Trofeo Federale», meritava il ripescamento a tavolino, visto che sul campo non riusciva mai a spuntarla, anche se per poco.

Saranno così due le società che rappresenteranno il Friuli-Venezia Giulia nel campionato di Serie B: la Fiamma e il Cumini di Udine. Le due regionali sono state incluse nello stesso raggruppamento eliminatorio, che comprende dieci squadre fra le quali Cus Torino, Amatori Milano, Cus Venezia, Piacenza, Cus Milano e San Donà.

La Fiamma ha già iniziato la preparazione da una quindicina di giorni sul campo di San Luigi agli ordini dell'allenatore Teghini. La «rosa» per la prossima stagione comprenderà naturalmente gli stessi elementi dello scorso anno, fatta eccezione per Fonda e Battig. Il primo si trova all'estero per motivi di lavoro, il secondo presta servizio militare. Teghini comunque potrà recuperare il bravo Zavadlal, rientrato da poco in sede. Il campionato avrà inizio il 17 ottobre.

Per la società granata sorge ora il problema del campo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI donna pulizie qualificata 2 ore mattino, paraggi Rossetti, telefonare 94804. 50791 B

CERCASI prestaservizi S. Giacomo, telefonare 93831, dalle 8 alle 13. 77864 B

CERCASI signorina/ra aiutante famiglia coniugi con auto. Mare, monti. Gradita età, fotografia, referenze, pretese. Scarampella - Ambadoro 39 - Brescia. 6667 B

GIOVANE coppia cerca stabile fidata per due bambini, telefonare 417641. 27278 B

PRESTASERVIZI referenziata massimo 35enne ore 8-17. Telefonare 763488. 56 B*

PRESTASERVIZI referenziata dalle 8 alle 16 cercasi urgentemente, tel. 36414, dalle 8.30 alle 12.30. 77842 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia pressi Perugino, telefonare pomeriggi 744241. 27280 B

PRESTASERVIZI referenziata 3 ore mattina, coniugi soli cercasi, telefonare mercoledì e venerdì dalle 8 alle 11 al 61379. 27252 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

PENSIONATO presenza, serietà, buona conoscenza parlata scritta inglese, tedesco, francese. Auto propria occuperebbesi anche mezza giornata. Cassetta 50741 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanzé, bar, appartamenti. Prezzi modici, telefonare 732054. 50821 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti — Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755-868. 50831 CC

A. PITTORI - Artigiani, eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente, tel. 767975. 27242 CC

PITTORE tappezziere, camere, cucine, coloriture olio, telef. 69344. 50755 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni telefonare 95834 orario ininterrotto. 26876 CC

TRASLOCHI AWA se dovete cambiare residenza interpellateci. Esecuzione accurata per ogni destinazione, telefoni 414244 oppure 417778. 77828 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. ALLA Miko assumonsi signore et signorine lavoro esterno guadagno giornaliero 8.000. Presentarsi via Molino a Vento n. 84, Trieste. 52216 D

A.A.A.A. APPRENDISTA banconiere cercasi Torrefazione «Argentina», via Battisti 13. Festa la domenica e feste, tel. 96305. 27499 D

A.A. MAGAZZINO fiori cerca ragazza possibilmente patente, ottimo trattamento, telefonare 768103. 14 D

A BANCONIERE esperto offronsi interessanti condizioni orario retribuzione. Presentarsi bar pasticceria La Lucciola, Carducci 5. 27396 D

A. CERCASI donna internista riposo settimanale. Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. 412 D

A. RAGAZZO svelto capace domenica feste libere assume prontamente bar pasticceria La Lucciola, Carducci 5. 27296 D

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto Milano. 6650 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco - ottima retribuzione - serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 6658 D

AIUTO banconiere/a giovane capace volonteroso assume buone condizioni bar pasticceria La Lucciola, Carducci 5. 27296 D

AIUTO commessa-o, preferenze se cognizioni sloveno 13-14-15 giorni ferie per negozio centrale Radio Elettrodomestici, tel. 69-455. 27228 D

AIUTO commesso, conoscenza lingua slava, ricambio accessori auto, desideroso migliorare cercasi. Cassetta 77816 D, SPI.

APPRENDISTA commessa per Pasticceria presentarsi, via Carducci 14. 77848 D

ASSICURAZIONI Agenzia assume produttori, esperienza 6 mesi o III gruppo. Informazioni dettagliate, riservatezza. Cassetta 27274 D, SPI.

ASSUMESI apprendista carrozziere e apprendista commesso, per ricambi SAVRA Alfa Romeo, via Fabio Severo 111.

ASSUMO operai posa controsoffitti ed isolazioni pareti, presentarsi Aspenavi, via Valdirivo 6. 27306 D

AUTISTA pratico distribuzione bibite cercasi. Magazzino Recoaro, F. Severo 21. 50745 D

BANCONIERE qualificato ed internista uomo cercasi per bar-caffè, telefonare 29589. 77846 D

BOUTIQUE uomo cerca apprendista commesso. Presentarsi, via Nizza 2 - Gorizia 2. 716 D

CARPENTIERI ferro pratici, cerca urgentemente officina fabbromeccanica, telef. 411111. 77840 D

CERCASI apprendista pasticcere, via Carducci 14. 77850 D

CERCASI domestica, massimo 45-enne tre ore giornaliere, orario combinarsi, via Locchi, telefonare 754654. 77844 D

CERCASI ragazzo Emporio della marmitta, Androne della Ferriera 1, 729234. 77812 D

CERCASI cuoco veramente capace per ristorante, posto fisso. Scrivere casella 50729, D SPI.

CERCASI apprendista commessa e praticante ufficio, primo impiego. Cassetta 27310 D, SPI.

CERCASI giovane pratico consegne città munito patente. Rivolgersi S. Francesco 40, deposito. 50721 D

CERCASI signorina per ambulatorio pedicure, telefonare 90480 - 94777. 77860 D

CERCASI signorina per ambulatorio pedicure, presentarsi, Viale XX Settembre 17. 77862 D

CERCASI signorina per ambulatorio pedicure. Scrivere cassetta 77858 D, SPI.

CERCASI apprendista commessa, conoscenza italiano, serbocroato, telefonare 750291 dalle 19-12.30 - 15-19. 27248 D

CERCASI istruttore guida con patentino. Telefonare 414657, ore 9-12 16-20. 50725 D

CERCASI apprendista aiuto commessa panificio Zorzon, tel. 96-131. 50795 D

CERCASI ragazzo conoscenza lingua slava, negozio Autostile, Foscolo 10. 77814 D

CERCO ragazzo pratico motoretta per servizio, pomeriggio libero, tel. 96209. 50815 D

COMMESSA aiuto commessa e apprendista cercasi «Itali», Corso Italia 21. 52454 D

COMMESSA aiuto commessa, cerca panificio Sircelli, via Foschiatti 15, via Gallina 2. 27322 D

IMPIEGATA pratica massime referenze per negozio elettrodomestici, assume Universaltecnica, corso U. Saba 18. 4637 D

INDUSTRIA cerca operaio pensionato mezza giornata, telefonare dalle 9-11 n. 764336.

ISTITUTO bellezza cerca apprendista 15-16 anni, telefonare 31666 dalle 14 alle 19.

LAVORANTE parrucchiera, mezze giornate cerca Salone Centrale, tel. 24215. 27286 D

LAVORANTE e apprendista cerca «Salone Bruna», Viale Ippodromo 16, tel. 741-000. 27270 D

PARRUCCHIERA stabile avvenire sicuro cerca salone Salamon, Piazza Sansovino 5. 27250 D

PULITRICE uffici mezza giornata, zona industriale, assumesi. Telefonare 817333. 27314 D

PULITRICI portoni cerca Impresa di pulizia per assunzione immediata ad ottime condizioni, telefonare 69336. 77856 D

STIRATRICE pratica pulitura, posto stabile cercasi, Torrebianca 35. 77854 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanzetta mobiliata signora media età referenziata. Tel. 97491, ore 11 in poi. 27240 F

STANZA con gabinetto lavandino riscaldamento affittasi zona Ghirlandaio, informazioni Brunetti, Borsa 4. 27232 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ENCIP continuano le iscrizioni a tutti i corsi scolastici e professionali. Orario segreteria: 9-12.30 e 16-20. E. N. C. I. P., via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 111 G

INGLESE lezioni private impartiscono insegnanti madrelingua albionica. Telef. 417894. 50803 G

1.o OTTOBRE inizio corsi diurni serali per tutti indirizzi scolastici. Dattilografia, stenografia. Istituto ENENKEL, via Battisti 22, tel. 761989. 52118 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SETTER femmina bianca smarrita zona rive sabato pomeriggio. Telefonare 38234. 77866 H

DIREZIONE DI TRIESTE assume numero 2 elementi da inserire nel proprio organico commerciale

Si richiede: età 23-45 anni; cultura livello medio preferibilmente superiore; particolare versatilità al contatto esterno col pubblico; attitudine nel guidare e disciplinare l'attività dei sottoposti.

Offresi: stipendio fisso; inquadramento sindacale alla conferma dopo il periodo di prova.

Saranno prese in considerazione domande di assunzione anche di elementi con nessuna esperienza commerciale.

Indicare eventuale numero telefonico. Scrivere:
CASSETTA 4652 Z — S. P. I. — 34100 TRIESTE

GRANDE COMPLESSO COMMERCIALE assume elementi per lavoro esterno organizzato che dispongano di almeno 5 mezze giornate libere settimanali anche alternate. Stipendio fisso per tutto il periodo istruttivo di mesi tre.

Indicare eventuale numero telefonico. Scrivere:
CASSETTA 4653 Z — S. P. I. — 34100 TRIESTE



ci sono sempre due modi per fare una cosa

Il treno, devi prenderlo in stazione. Ma il biglietto, che ragione c'è?

Per acquistare un biglietto F.S. puoi scegliere tra due soluzioni. Puoi andare in stazione, e rischiare di capitare in una di quelle ore di punta con lunghe code agli sportelli e il tuo treno in partenza. Oppure, più comodamente, puoi acquistarlo presso una delle molte agenzie di viaggi abilitate alla vendita dei biglietti F.S.

Che differenza fa? Sotto il profilo lire, nessuna: il biglietto costa uguale sia in stazione che in agenzia. Sotto il profilo comodità, invece, fa una bella differenza.

Le agenzie di viaggi sono situate in punti strategici della città: conseguenza, con tutta probabilità ce n'è una vicino a casa tua. Sono meno affollate: conseguenza, perdi meno tempo. E avendo più tempo a disposizione, puoi avere più informazioni: sugli itinerari migliori, sui treni straordinari, sugli sconti, sui posti prenotati e su tutti gli altri servizi turistici.

Le agenzie di viaggi con biglietteria F.S. sono una tra le tante iniziative F.S. per renderti più comodo il viaggio in treno. Perché non approfittarne, allora, già dalla tua prossima partenza?

FS Fiducia e Sicurezza

Sui vostri documenti

le fotografie di

giornalfoto

Studio di piazza della Borsa 8

Fotografie urgenti o con ritocco

LOTTERIA DI MERANO

ESTRAZIONE DOMENICA 26 SETTEMBRE

AFFRETTATEVI!

Continua in 14.a pagina

KASTILIA®
QUALITÀ CONTROLLATA
ANIC

LSPN-03/45/6

Kastilia, quando si è ottenuto veramente quello che si voleva.
Kastilia: tutto quello che viene realizzato con un materiale perfetto (un materiale dell'**ANIC**), con un prezzo alla portata di tutti, con un design d'eccezione.

Come questo **carrello-bar** del designer **Giotto Stoppino**, fabbricato dalla **Kartell**.
Kastilia, il marchio di qualità che l'**ANIC** dà quando si è ottenuto il massimo.
Kastilia è presente al Salone del Mobile di Milano, Padiglione 30 - Salone III - Stand 373-4-5-6, dal 15 al 20 Settembre.

quando si è ottenuto il massimo

Carrello-bar, prodotto dalla **Kartell**
su design di Giotto Stoppino
realizzato in Ravikral **ANIC**

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BRUSCA RIPRESA DEL TERRORISMO NELL'ULSTER DOPO L'INIZIATIVA DI HEATH

Un morto e nove feriti a Belfast e Londonderry

Fulminato da un cecchino un soldato inglese - Secondo la polizia gli «ultra» protestanti si accingerebbero a scendere in campo per contrapporsi agli estremisti cattolici dell'IRA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 14

Un soldato inglese è rimasto ucciso e altri due sono stati gravemente feriti a Belfast e Londonderry. Il soldato ucciso è stato colpito alla nuca da un franco tiratore nella zona cattolica di Creggan a Londonderry. E' la 103.a vittima delle violenze nell'Ulster e il 21.o soldato inglese a perdere la vita quest'anno. Un suo commilitone è stato raggiunto da un altro proiettile rimanendo gravemente ferito. A Belfast, una sentinella di guardia all'ospedale Vittoria, nella zona di Springfield, è stata colpito allo stomaco da una raffica sparata da bordo di un'automobile.

Prima dell'uccisione del soldato, a Londonderry, i militari inglesi erano stati presi a sassate dai dimostranti dopo che si era sparsa la voce che stavano riparando il recinto intorno alla loro postazione nell'ora di apertura delle scuole in modo da utilizzare gli scolari di passaggio a copertura da eventuali attacchi di franchi tiratori. L'accusa è stata smentita da un portavoce dell'esercito britannico.

Nel quartiere cattolico di Falls Road, nella capitale dell'Irlanda del Nord, due uomini sono stati feriti nel corso di uno scontro a fuoco con i soldati inglesi. Sempre a Belfast, altre cinque persone risultano ferite in una serie di attentati dinamitardi che hanno distrutto un bar ed una libreria. E' stata anche danneggiata un'abitazione privata della zona cattolica di Ban Street.

Intanto, dopo gli estremisti cattolici dell'IRA, è ora la volta degli estremisti protestanti a scendere in campo, rendendo la situazione nel territorio dell'Ulster più esplosiva che mai. Il comando delle forze britanniche presenti nella provincia ha già provveduto a informare i reparti che si trovano alle sue dipendenze che «estremisti protestanti» sono già in azione e che pertanto le sparatorie, le esplosioni di ordigni ed i disordini che sono il quotidiano tristissimo stillicidio che insanguina questa terra possono essere anche opera loro. Allusioni ad una violenta reazione da parte protestante, di cui si parlava del resto da molto tempo non senza apprensione, contro l'esercito repubblicano irlandese (IRA) e i suoi simpatizzanti, si trovano in un comunicato congiunto delle autorità militari e di polizia.

Finora l'esercito aveva costantemente addossato la responsabilità degli atti di violenza ai guerriglieri dell'I. R. A. impegnati contro i soldati inglesi; ciò che non aveva mancato di accendere ancor più gli animi dei cattolici contro le autorità della provincia, accusate di parzialità. Ma nel comunicato diramato stamani dall'esercito e dalla polizia, si rivede questo atteggiamento in una maniera assai significativa.

«L'I.R.A. a Belfast — si legge nel comunicato — ha compiuto altre azioni per provocare la reazione protestante facendo esplodere diversi ordigni. Queste esplosioni sono state accompagnate da disordini e sparatorie in varie parti della città per cui diversi arresti sono stati operati. Ma l'aspetto inquietante è stato il comportamento di teppisti protestanti nella zona di Braehill, dove gruppi di giovani hanno mandato in frantumi i vetri delle finestre di case appartenenti a cattolici. E' anche probabile che una delle esplosioni sia stata provocata da estremisti protestanti».

Certo è da diverso tempo che circolavano insistenti voci nell'Irlanda del Nord secondo cui i protestanti «duri» si armavano in vista di un confronto decisivo con i cattolici, che data la proporzione delle forze fra le due comunità religiose, una proporzione di 2 a 1 a favore dei protestanti, avrebbe dovuto risolversi a loro favore. Questo almeno nella fantasia dei gruppi estremisti. D'altra parte la reazione protestante trova una certa «comprensione» anche in certi ambienti del governo di Belfast. Ieri sera, il ministro degli interni dell'Ulster, John Taylor, si è detto a favore di una «terza forza» a fianco delle truppe britanniche e della polizia, nel caso che non si riesca a eliminare definitivamente il terrorismo dell'IRA.

Il ministro Taylor ha anche auspicato l'adozione di provvedimenti militari più energici, fra cui la distruzione con cariche esplosive di tutte quelle strade che non sono segnate sulle carte ma che esistono e che consentono ai terroristi dell'IRA di attraversare a loro piacimento il confine fra l'Ulster e l'Eire nei due sensi.

A. P.

FOSSE COMUNI NELLE REGIONI IN MANO AI NORDVIETNAMITI

ECCIDIO DI CIVILI SCOPERTO IN CAMBOGIA

Le vittime, circa 500, sarebbero contadini che non obbedirono agli ordini della speciale milizia creata dalle truppe di Hanoi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Phnom Penh, 14

Fosse comuni sono state scoperte nella provincia di Kompong Thom (a circa cento chilometri dalla capitale cambogiana) da soldati dell'esercito regolare, che prendono parte all'operazione «Tchenla II». La regione era rimasta nelle mani dei nordvietnamiti e dei Khmers siahanukisti dal marzo dello scorso anno. Le fosse comuni sono situate lungo la strada numero 6, più o meno allineate a un centinaio di metri dalla strada.

Scene d'isterismo collettivo hanno caratterizzato il riconoscimento dei corpi. Le vittime sono tutti uomini. Le mogli e i figli si sono lasciati andare in grida e pianti ininterrotti. Secondo quanto si è potuto apprendere dopo una prima ricostruzione dei fatti, gli uomini sono stati prelevati nel novembre scorso dalle truppe nordvietnamite «sotto il pretesto di un corso di formazione politica» che avrebbe dovuto tenersi ad Hanoi. Oltre ai nordvietnamiti, anche i Khmers rossi hanno partecipato alla razzia. Nel solo distretto di Barai, il numero degli «scomparsi» è di 182.

Secondo alcuni testimoni, alcuni contadini sono stati abbattuti per aver rifiutato di scavare in mezzo alla strada i «tasti di pianoforte», cioè delle trincee che, disposte a scacchiera, impediscono a tutti i veicoli di percorrerla. Altri sono stati sgozzati perché si erano opposti alla distruzione di una scuola. Queste esecuzioni sommarie erano decise da un comitato, il «krumdos» (liberazione), la cui istituzione in tutti i villaggi ha seguito l'arrivo delle truppe nordvietnamite. I comitati erano diretti da un nordvietnamita assistito da due o tre «controllori», la maggior parte dei quali erano «Khmers».

Il primo scopo era quello di «liberare il paese invaso dai soldati americani». A poco a poco si è trasformato in una vera e propria polizia politica che, secondo quanto hanno detto i contadini, «aveva tutti i diritti su ogni persona del villaggio». Il numero delle esecuzioni sommarie potrà essere conosciuto solamente quando sarà terminato il censimento su piccola scala, cioè limitato alla popolazione della zona, che le autorità cambogiane hanno già ordinato. Tuttavia, il numero delle bandiere bianche è alto: ce ne sono praticamente alle finestre di tutte le case di Barai e degli altri villaggi vicini. Secondo una stima provvisoria, il numero degli «scomparsi» si aggira attorno ai cinquecento.

U. P. I.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Saigon — Due studenti bruciano un manifesto con l'immagine di Thieu, per protestare contro la decisione del presidente sudvietnamita di presentarsi, unico candidato, alle prossime elezioni

ATTENTATI ANTI USA a Saigon ed a Hue

Saigon, 14

Episodi di violenza e dimostrazioni contro gli americani sono avvenuti oggi a Hue e Saigon, quasi a compensare il periodo di calma registrato dalla attività bellica. I disordini della giornata hanno avuto come episodio centrale l'attacco con bombe incendiarie e pietre contro una chiesa cattolica di Saigon nella quale il senatore americano George McGovern, che aspira alla presidenza degli Stati Uniti, era a colloquio con un gruppo di esponenti dell'opposizione sudvietnamita.

Il senatore e i suoi quattro collaboratori sono usciti illesi dalla brutta avventura, dopo essere rimasti bloccati nella chiesa per circa mezz'ora ed essere stati portati in salvo da agenti della polizia militare americana e marines in servizio all'ambasciata. L'incidente di cui è stato protagonista McGovern ha segnato la conclusione di una giornata alquanto agitata, caratterizzata da non meno di quattro attentati con lancio di bombe incendiarie contro automezzi americani in vari quartieri di Saigon.

(Ap)

U THANT: PECHINO all'ONU entro ottobre

New York, 14

Il segretario generale dell'ONU U Thant ha espresso oggi la convinzione che la Cina comunista sarà ammessa all'ONU il mese prossimo. Egli si è detto d'altra parte convinto, parlando a una conferenza stampa, che la presa di posizione di Pechino in merito alle due Cine rappresenta «una ferma dichiarazione politica». Thant si riferiva alle dichiarazioni secondo cui la Cina popolare non intende avere nulla a che vedere con l'ONU se alla Cina nazionalista sarà permesso di rimanere nella organizzazione internazionale sotto qualsiasi forma.

«Sarò la persona più felice se questa questione sarà risolta quest'anno», ha detto Thant. Il segretario generale non si è esplicitamente riferito al progetto americano di ammettere la Cina comunista all'ONU, tenendovi al tempo stesso Formosa, ma si è detto informato del pensiero di Pechino anche se non ha avuto con la Cina popolare contatti «né diretti né indiretti».

Della imminente visita del Presidente Nixon in Cina, Thant ha detto: «La mia opinione personale è che questa visita sarà molto utile non solo sotto il profilo delle relazioni fra due grandi paesi, ma anche per la ricerca di soluzioni ai problemi più importanti». (Ap)

FORSE UN NUOVO VARCO nel muro di Berlino

Berlino, 14

Operai stanno allestendo un nuovo varco nel muro di Berlino, per crearvi un posto di controllo per il passaggio fra i due settori della ex capitale tedesca. La polizia di Berlino Ovest non è in grado di confermare che l'intenzione sia proprio quella di aprire una nuova via di accesso. Comunque, è stata innalzata una struttura tubolare d'acciaio, che fa pensare alla costruzione di un'area di sosta, con sei corsie stradali, a fianco delle quali sorgono 18 cabine del tipo di quelle per l'esazione del pedaggio sulle autostrade.

I punti di accesso già disponibili sono sette e vengono comunemente usati dai tedeschi occidentali, dai turisti stranieri e dai berlinesi quando riescono a ottenere i permessi speciali. Il recente accordo su Berlino delle quattro potenze prevede l'apertura di nuovi passaggi per facilitare il traffico tra i due settori. (Ap)

U THANT HA DECISO: in dicembre si ritira

New York, 14

Durante una conferenza stampa tenuta oggi (probabilmente è stata l'ultima del suo mandato) il segretario generale dell'ONU, U Thant, ha dichiarato che «in nessuna circostanza» egli continuerà ad assolvere le sue funzioni oltre la fine del corrente anno, nemmeno per un periodo breve come un bimestre.

U Thant ha aggiunto di avere confermato, a tutti i governi, i quali hanno cercato di indurlo a presentare la candidatura per un altro mandato, che la sua decisione è «definitiva e categorica» ed ha osservato che le Nazioni Unite, se si renderanno conto del carattere irrevocabile della sua decisione, potranno meglio concentrarsi sulla scelta di un capace successore.

(Ansa - Reuter)

IMPICCATI AD AMMAN due fedain palestinesi

Amman, 14

Due guerriglieri del fronte popolare per la liberazione della Palestina sono stati impiccati stamani nella prigione centrale di Amman. I due, Mohammed Khalil Kaissi ed Eissa Hilou, erano stati riconosciuti colpevoli da una corte marziale di avere ucciso un impiegato governativo nello scorso marzo. La condanna capitale era stata approvata da Re Hussein. Con la loro morte salgono a 12 i guerriglieri giustiziati in Giordania quest'anno. (Ap)

POSITIVO ANDAMENTO AL CAIRO DEI COLLOQUI ANGLO-EGIZIANI

SADAT CHIEDE A HOME UN'INIZIATIVA PER IL M.O.

Soddisfazione per l'accenno del ministro inglese sulla priorità dello sgombero parziale del Sinai e della riapertura del Canale

Il Cairo, 14

Al termine della seconda giornata dei colloqui del ministro degli esteri inglese, sir Alec Douglas-Home con Sadat e con i più qualificati esponenti della politica egiziana, l'atmosfera sembra essere caratterizzata da una reciproca soddisfazione delle due delegazioni, sia pure nei limiti delle realistiche attese rispettive. Da parte egiziana è stata accolta con ovvio favore la riaffermazione di Douglas-Home secondo cui la proposta di uno sgombero parziale del Sinai e della riapertura del Canale di Suez dev'essere considerata un primo passo verso la soluzione globale della crisi.

Inoltre benché i portavoce del capo della diplomazia britannica, prima e dopo il suo arrivo al Cairo, avessero voluto sottolineare che egli non era latore di nuove proposte, negli ambienti egiziani ha fatto buona impressione la frase che sir Alec ha lasciato vadere nel suo discorso di ieri, secondo cui nelle prossime settimane, a New York, dopo essersi consultato con i ministri degli esteri degli altri paesi, egli «si troverà in una situazione più propizia per giudicare se è il caso di prendere una nuova iniziativa».

D'altronde, rilevano gli osservatori del Cairo, Douglas-Home ha tenuto a ribadire, andando anche in ciò incontro alla tesi egiziana, che «la pace nel Medio Oriente non può realizzarsi se non per mezzo di una risoluzione positiva del Consiglio di Sicurezza della ONU».

Per quanto riguarda poi i motivi di soddisfazione che il capo della diplomazia inglese può aver trovato nell'atteggiamento di realistica attesa dei suoi interlocutori egiziani, gli osservatori mettono in rilievo l'affermazione del ministro degli esteri egiziano Mahmoud Riad, secondo cui la Gran Bretagna, che ha avuto un ruolo determinante nella elaborazione della risoluzione del 22 novembre 1967 del Consiglio di Sicurezza, non mancherà di mettere pari impegno nell'azione diretta a darle esecuzione, e l'altra, insinuata in una fredda elencazione di fatti precedenti all'attuale fase della crisi mediorientale secondo cui «Gli Stati Uniti non hanno stabilito il minimo contatto con l'Egitto da due mesi a questa parte».

Riad ha d'altronde confermato anche che l'Egitto pur respingendo ogni soluzione parziale del problema, accetterebbe uno sgombero graduale articolato in diverse tappe. Non risulta inoltre che vi sia stata opposizione o reazione egiziana all'affermazione di Douglas-Home circa la necessità di opportuni accomodamenti per la fascia di Gaza. Alla luce di tali considerazioni, gli osservatori del Cairo ritengono, questa sera, che si possa dare un certo credito alla dichiarazione fatta alla stampa dal portavoce di Douglas-Home, secondo cui «nonostante che il ministro degli esteri inglese non sia latore di proposte specifiche, i colloqui del Cairo potranno portare all'elaborazione di progetti determinanti». (Ansa)

Ambasciatore pakistano aderisce al Bangla Desh

Manila, 14

L'ambasciatore del Pakistan a Manila, Khurrum Khan Panni, ha annunciato oggi di aver deciso di aderire al movimento separatista del Pakistan Orientale «Bangla Desh», e ha accusato i capi militari del Pakistan Occidentale di voler seppellire il suo paese «sotto una montagna di cadaveri».

Panni, che ha 50 anni, è il secondo ambasciatore pakistano ad aderire al movimento separatista. Il primo è stato l'ex ambasciatore nell'Iraq, Abdoul Fateh. Parlando nel corso di una conferenza stampa, Panni ha detto che intende rimanere a Manila. (Ansa - Reuter)

CARLO D'INGHILTERRA entra in marina

Londra, 14

Il principe ereditario Carlo si è congedato oggi dalla famiglia ed è entrato in marina. Egli ha raggiunto Dartmouth, nell'Inghilterra Sud-occidentale, ed è stato ammesso nel locale collegio navale, dove subirà un intenso addestramento della durata di sei settimane. (Ansa)

SFOCIA IN TRAGEDIA IL RITORNO DALLE VACANZE

TRE ITALIANI IN GRECIA MUOIONO IN UNO SCONTRO

Due sono rimasti gravemente feriti - Sono deceduti anche i due cittadini greci che si trovavano sull'altra vettura

Atene, 14

Tre cittadini italiani e due greci sono morti in un incidente automobilistico avvenuto la scorsa notte lungo una strada statale nelle vicinanze di Larissa (Grecia centrale). Altri due italiani, rimasti gravemente feriti, si trovano ora nell'ospedale di Larissa. I cinque italiani, originari di Alessandria, erano in procinto di tornare in patria al termine di un viaggio turistico in Grecia. L'automobile a bordo della quale viaggiavano si è scontrata con un'altra vettura, il cui conducente ed un passeggero (entrambi di nazionalità greca) sono morti. I nomi degli italiani morti sono: Adriano Gelada di 23 anni, Emi Taverna di 20 anni e Paola Papa di 22; quelli dei due feriti Folco Perrone di 26 anni, avvocato, e Gianni Bolognini di 27 anni, ingegnere.

Paola Papa, studentessa universitaria e figlia di un negoziante di colori e vernici, abitava in via Pistoia; Emiliana Taverna era figlia unica di un negoziante e risiedeva in via Volturno; Adriano Gelada, figlio di un industriale, abitava con la famiglia in via Giotto. I due giovani rimasti feriti, Gianni Bolognini e Folco Perrone, abitano rispettivamente in via Circonvallazione Liguria e in piazza Massimo D'Azeglio; il primo è figlio di un industriale, il secondo di un dirigente del cappellificio «Borsalino».

Il Gelada, il Perrone e il Bolognini erano partiti in auto da Alessandria nei primi giorni di agosto, diretti al Bosforo; qui avevano trascorso un periodo di vacanza dedicandosi alla pesca subacquea. Una settimana fa erano stati raggiunti dalle due ragazze con le quali dopo un altro breve periodo di vacanza, sarebbero dovuti tornare in Italia. Il padre del Bolognini è partito oggi per la Grecia per raggiungere il figlio, ricoverato nell'ospedale di Larissa. (Ansa - Reuter)

Progetto-legge in Austria

ANCHE I POLITICI soggetti alle tasse

Vienna, 14

Il Cancelliere austriaco Kreisky ha annunciato la prossima pubblicazione di un progetto di legge in base al quale anche gli uomini politici che occupano cariche pubbliche — parlamentari nazionali e regionali, componenti dei governi federale e regionali, ecc. — dovranno pagare le imposte come tutti gli altri cittadini.

Il disegno di legge — che sarà pubblicato la prossima settimana — è stato elaborato dopo nove mesi dalla costituzione della cosiddetta «commissione dei privilegi», cioè per l'abolizione dei privilegi. Esso non potrà entrare in vigore durante il periodo dell'attuale legislatura, essendosi sciolta la Camera dei deputati. Kreisky ha peraltro osservato, in un'intervista alla radio, di non potersi immaginare che un futuro governo si dissoci da questa proposta di legge.

(Ansa)

UN MORTO E SEI FERITI per uno scoppio a Napoli

Napoli, 14

Una persona è morta e sei sono state ferite per lo scoppio di una bombola di gas liquido in via Santa Giustina ad Arzano, nei pressi di Napoli. Il fatto è accaduto stamane alle sette. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco da Napoli ed i carabinieri. Lo scoppio è avvenuto nell'abitazione di Maria Capone di 68 anni.

Probabilmente per una sacca di gas è divampata una fiammata, seguita immediatamente dallo scoppio. La Capone — che era dietro un mobile — ha riportato ustioni di primo e secondo grado al volto e alle mani; l'onda esplosiva ha investito un gruppo di donne che nel cortile antistante stavano bollendo sopra una fornace una caldaia con le bottiglie della conserva di pomodoro.

Quando, dopo i primi attimi di paura causati dallo scoppio, sono accorsi nel cortile di via Santa Giustina alcuni vigili urbani e i carabinieri dal vicino comando, cinque donne giacevano al suolo ferite. Sono state soccorse e, insieme con la Capone, tre sono state trasportate all'ospedale Cardarelli a Napoli. Una delle ferite, Giovanna Liguori di 78 anni — che era accanto alla caldaia con le bottiglie al momento dello scoppio — è morta. (Ansa)

MARCELLIN REAGISCE ALLE MINACCE DI OCCUPAZIONE

SANZIONI DECISE IN FRANCIA PER GLI AGENTI IN AGITAZIONE

Destituito il segretario del sindacato e collocati a riposo altri quattro funzionari - Immediata risposta della polizia

Parigi, 14

Il ministero dell'interno ha preso una serie di sanzioni a carico di agenti di polizia responsabili delle manifestazioni di protesta dei giorni scorsi. Il brigadiere-capo Roger Daurelle, segretario generale del «sindacato nazionale degli agenti in uniforme» (l'organismo che era alla testa dell'agitazione) è stato destituito e quattro altri esponenti sindacali sono stati collocati in pensione, d'ufficio.

Il malcontento nei confronti del governo è emerso alcuni giorni fa, in occasione del diciassettesimo congresso del sindacato nazionale degli agenti in uniforme che si è svolto ad Evian. I congressisti, insoddisfatti delle misure previste dal piano di ammodernamento proposto dal ministro Marcellin, hanno organizzato un corteo di protesta da Evian a Thonon-les-Bains ed hanno minacciato, se le loro rivendicazioni non fossero state accolte, di occupare, a Parigi, il ministero delle finanze e di marciare sull'Hotel Matignon (presidenza del consiglio) ed anche sull'Eliseo (presidenza della Repubblica).

La direzione della polizia ha replicato annunciando l'apertura di un'inchiesta disciplinare e ricordando che i funzionari di polizia sono tenuti, a norma di statuto, ad astenersi, in pubblico, da ogni atto o dichiarazione capaci di screditare il corpo a cui appartengono o di turbare l'ordine pubblico.

Contemporaneamente, il ministro dell'interno, Raymond Marcellin, si è rivolto al personale della polizia con una comunicazione nella quale ricorda i provvedimenti decisi dal governo in suo favore, sia sul piano delle retribuzioni sia su quello delle condizioni di lavoro.

Le reazioni dei sindacati della polizia alle sanzioni annunciate dal ministero dell'interno non si sono fatte attendere. Il segretario generale della federazione autonoma dei sindacati di polizia, Gerard Monate, ha affermato in una dichiarazione alla stampa che le decisioni del ministro Marcellin, in netto contrasto con la posizione «estremamente moderata ed estremamente semplice» adottata dal primo ministro, non sono certamente tali da placare il fermento regnante in seno alla polizia.

Monate ha altresì accusato il ministro dell'interno di avere esagerato ad arte, per sfruttarla, la portata della nota risoluzione adottata al congresso di Evian. I congressisti di Evian, ha detto, intendevano soltanto recarsi dinnanzi all'Hotel Matignon e attendere tranquillamente che le loro delegazioni fossero ricevute. «Non si trattava in alcun caso — ha aggiunto — di un'occupazione armata. Ma sembra ormai evidente che le forme d'azione moderata inizialmente previste siano superate e che dovremo effettivamente ricorrere ad azioni che avranno un carattere molto più serio.

Nel contempo il sindacato nazionale indipendente dei graduati e dei militi delle compagnie repubblicane di sicurezza (CRS) — le forze a cui il ministro Marcellin potrebbe fare appello per fronteggiare eventuali dimostrazioni degli agenti di polizia — hanno fatto pervenire un telegramma di solidarietà agli agenti-sindacalisti destituiti dalle loro funzioni.

(Ansa)

GUARDIE DI CUSTODIA E VIGILI DEL FUOCO AGGREDITI NEL CARCERE DI FIRENZE

Quasi una sedizione alle «Murate» provocata da un detenuto piromane

L'uomo era ubriaco ed aveva appiccato il fuoco alle imbottiture della cella d'isolamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 14

Un tumulto è scoppiato stanotte al carcere delle Murate in seguito all'incendio di una cella di isolamento che si affaccia in un cortile interno. E' stato un detenuto ad appiccare il fuoco all'imbottitura della cella. Sono accorsi alcuni agenti di custodia, mentre dal centralino si dava l'allarme alla caserma di via La Farina: la colonna di fumo che usciva dalla cella ha fatto capire al personale addetto alla sorveglianza che non era possibile intervenire con i propri mezzi ma che era necessario l'intervento dei vigili del fuoco. L'allarme si è diffuso fra i carcerati che hanno dato vita a un assordante tumulto che, a un certo momento, sembrava addirittura assumere le caratteristiche di una rivolta.

Quasi tutti i detenuti erano nelle loro celle, ma questo non ha impedito che la squadra di vigili del fuoco fosse accolta al suo arrivo da grida ostili, imprecazioni, invettive, offese e, infine, da un nutrito lancio di oggetti. Per arrivare alla cella di isolamento che bruciava, i vigili sono dovuti passare attraverso un lungo corridoio, sul quale si affacciano le celle dei piani soprastanti: Da quelle celle sono piovuti verso i vigili i più svariati oggetti: bottiglie, pezzi di legno, saponette.

La situazione all'interno delle «Murate» si andava però facendo più tesa: da via Ghibellina e da via dell'Agnolo giungevano chiarissime le urla che i detenuti di ogni braccio lanciavano in coro. Evidentemente da una parte del complesso, lontano però dal punto d'incendio, dovevano esserci dei detenuti fuori delle loro celle, perché si sentiva benissimo che lì si era formato un grosso gruppo. Uno stato di tensione che cresceva se, a un certo momento, sono stati fatti affluire rinforzi al personale di vigilanza. Una volta domato l'incendio, la situazione all'interno del carcere non si è normalizzata, anzi si è avvertito chiaramente all'esterno il frastuono dovuto allo scontro fra un gruppo di detenuti al secondo e terzo piano — quelli evidentemente fuori delle celle — e gli agenti di custodia, che volevano ridurli alla ragione.

Più tardi, però, la situazione è tornata normale. Secondo quanto si è appreso, l'origine degli incidenti deve ricercarsi in qualche bicchiere di vino in più bevuto da un carcerato in espiazione di pena, certo Giovanni Nardelli, il quale avrebbe dovuto uscire alla fine dell'anno. Dopo lo spettacolo televisivo della sera il Nardelli ha cominciato a dare in escandescenze, tanto che si è ritenuto necessario trasferirlo nella cella imbottita. Una volta rinchiuso, dopo aver subito la regolare perquisizione, il Nardelli ha trovato un fiammifero in un mucchio di segatura e con quello ha appiccato il fuoco all'imbottitura della cella.

Il denso fumo nero che usciva dalla cella ha cominciato a provocare uno stato di eccitazione fra i detenuti, alcuni dei quali si sono abbandonati a violente manifestazioni anche durante l'intervento dei vigili del fuoco. Ma la grande maggioranza dei detenuti è rimasta estranea all'episodio. I detenuti più turbolenti, circa quindici, sono stati individuati e isolati e nella stessa nottata trasferiti nella casa penale di Santa Teresa. Il Nardelli, invece, è rimasto nell'infermeria.

Fulvio Apollonio

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola de Persico ved. Pignatelli

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ITALO con la moglie RENATA unitamente ai nipoti NINO, ADRIANO e GIORGIO COMEL (assenti).

Un grazie particolare ai sigg. medici della I Divisione Geriatria Primario prof. Giuseppe Klugmann, dott. Adelmo Bonini, dott. Ettore Fanna e dott. Tullio Buttiglioni, alle Suore e al personale infermieristico della Divisione stessa.

I funerali avranno luogo oggi 15 settembre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Prendono viva parte al lutto:
— MARIA VALENTI ved. GIACOMINI
— NATALIA VALENTI ved. KALOPER

ANTONIETTA ed ERVINO PUPPI si associano al grave lutto del dott. ITALO PIGNATELLI.

†

L'11 settembre si è spenta improvvisamente la nostra cara

Evelina Rugo

lasciando nel dolore la sorella, il fratello, la cognata, i nipoti (assenti) e i parenti tutti.

I familiari rivolgono un particolare ringraziamento al medico curante dott. P. Antonini, ai medici, a tutto il personale della III medica e a quelli di primo accoglimento.

Un sincero grazie a tutti i colleghi della I Ripart. Anagrafe che vollero prendere parte al loro immenso dolore.

Partecipano al lutto i colleghi della RIPARTIZIONE 1.a SERVIZI DEMOGRAFICI DECENTRAMENTO E CENTRI CIVICI.

†

Il 12 settembre è mancato al nostro affetto

Dino Mario Zimolo

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ANNA, la figlia NIVES con il marito SALVATORE FERLIN, i nipoti SUSANNA con il marito FULVIO BABUDER, DUILIO, la nuora GIOCONDA ved. TRAMI, MARINA con il marito MARINO BATTINI, le sorelle, i cognati, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. Marchiò e al personale tutto della III Geriatria per le premurose cure.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 13 settembre si è spento serenamente

Liubomir Comari

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie ROSALIA, i figli EMILIO e BERTA unitamente ai familiari e ai parenti.

I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di San Giuseppe della Chiusa.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

I figli e i familiari di

Amalia ved. Cossutta

ringraziano di cuore i sigg. medici, le infermiere e il personale del I Rep. Geriatria dell'Osp. della Maddalena.

La famiglia NUCERA ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al lutto per la perdita del caro

Pietro

Profondamente commossa per le attestazioni d'affetto tributate alla mia cara

mamma

ringrazio sentitamente i parenti, gli amici e i conoscenti che presero parte al mio grande dolore.

NEVINA FECONDO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Rampini

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel trigesimo della scomparsa di

Giorgio Depinguente

il fratello PIETRO, il nipote ENNIO con le famiglie, non tempestivamente avvisati, Lo ricordano con affetto.

† Giuseppe Lussi

si è spento il giorno 14 settembre.

Ne danno il triste annuncio il figlio AURELIO con la moglie ELSA, il nipote SERGIO con la moglie LAURA, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 settembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

15.9.1959 - 15.9.1971

Umberto Bradamante

Tanto bene!

Quanto dolore!

I tuoi cari

Nell'ottavo anniversario della tragica scomparsa del nostro adorato

Sergio Sabadini

di anni 7

la nonna, i genitori, i parenti e i conoscenti Lo ricordano con immutato affetto e dolore.

15.9.1963 - 15.9.1971

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. ACIT AFFITTANSI appartamenti nuovi: VIA S. FRANCESCO, saloncino due stanze cucina servizi centralnafta ascensore; altro nuovo primentrata BAIAMONTI, due stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27304 I

ALLOGGIO camera cucina restaurato affittasi compensando poche spese. Castaldi 8. 27264 I

ALLOGGIO due stanze e cucina in soffitta affittasi via Lavatoio. Amministrazione Spagnul Tel. 24627, pomeriggio. 27316 I

APPARTAMENTO in villa OPICINA, 4 stanze cucina bagno terrazza giardino proprio riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 27302 I

APPARTAMENTO modesto cinque stanze cucina affittasi via Tarabochia L. 28.000. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 27316/4 I

APPARTAMENTO ammobiliato BAIAMONTI, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore, affitta 55.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 27302 I

APPARTAMENTO tre stanze bagno cucina parzialmente arredato affittasi via F. Severo. Amministrazione Spagnul, via Canal Piccolo 2, pomeriggio. 27316 I

APPARTAMENTO MARINA, una stanza cucina, affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 27302 I

CAMERA soggiorno cucinino bagno centralnafta rinnovato, affittasi 40.000. Tel. 93090. 27268 I

LOCALE 230 mq adatto negozio mostra ristorante ecc., affittasi, via Crispi. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio 27316 I

OPICINA presso stazione ferroviaria affittasi magazzino seminterrato circa 160 mq perfette condizioni. Amministrazione Spagnul, tel. 24627, pomeriggio. 27316 I

QUARTIERE stanza cucina gabinetto comune affittasi zona Matteotti. Informazioni telefono 24524. 77236 I

REVOLTELLA stanza cucina wc 14.000; MONFORT, panoramicissimo 5 stanze stanzetta cucina bagno 40.000, affitta Immobiliare Oriani 2. 27298 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCO affitto soffitta uso abitazione. Telef. 768103. 14 L

APPARTAMENTO salone 3 stanze servizi cerca in affitto funzionario. Telefonare 61712. 27302 L

CERCASI in affitto appartamento 2-3 stanze accessori. Telefonare 61309. 27282 L

CERCASI urgenza affitto soffitta o appartamentino possibilmente centro, uso studio pittura. Telef. 766266 ore 13-15. 27226 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete la pelliccia di classe per la signora elegante. Vastissimo assortimento pelli estere. Prezzi eccezionali. Ziliotto importa direttamente dai paesi di origine. 27300 M

ALLEVAMENTO Visoni Timavo. Premiato Ercole d'Oro 70 per la splendida produzione di Selvaggi, Grandi Laghi e Pastello, offre inoltre ogni altro tipo di pelle per confezione a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Costi limitati. Visitateci quanto prima. Turriaco, Palazzo Fonda, tel. 73263. 518 M

STUFA Zoppas, sparherd, lettino, carrozzella, vendo vera occasione. Bosco 12, magazzino. 27284 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri bronzi tappeti stanze letto studi mobili intagliati. Telefonare 31428. 27318 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358.

A. COMPERO soprammobili pianoforti quadri mobili. Valutazione massima. Telef. 38196-62656. 27260 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. 50779 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 50771 NN

CAMERA-STUDIO ragazzo ottime condizioni vendesi lire 60 mila. Telefonare 36069. 27254 NN

CUCINE veri gioielli Mobilificio Ballarin, via Fonderia 3, viale XX Settembre 53. 26925 NN

MOBILI lusso comuni prezzi convenienti troverete al mobilificio Biecher, Istria 27. «Visitateci». Vendonsi anche mobili usati. 52488 NN

VENDONSI armadio guardaroba camera letto salotto. Telefonare 28943. 27218 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin. via Mazzini 40. 130 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Opel Kadett 1100 71, fiat 500 L 1970-71, 1100 R fam. 68, Lancia Fulvia 64 65, BMW 2000 68, 600 D 64 66, Volkswagen 1200 67 68, Renault R 16 68 69 berline, Fiat 500 L Gamine spyder, moto Honda 750 cc sport 1971, Moto Guzzi 500 1970, Giulia 1300 TI 1966 67. 27244 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G.. Ritiro permute vendita vetture usate. 27244 Q

CAUSA partenza (nuova) 850 Special presso distributore benzina BP, largo Sonnino 9.

VENDESI barca a vela con motore lunga m 7,70 prezzo eccezionale. Telefonare 411264, oppure 29343. 77830 Q

850 spyder bellissima autoradio occasione vendesi, permutansi rateazioni. Artisti 9. 27320 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. AUTOLAVAGGIO compreso immobile vendesi forti dilazioni. AGEP, Crispi 14. 50769 R

A. PRESTITI ipoteche veloci concedo ore 14-18. Tel. 722667. 27258 R

LATTERIA con licenza estensiva pasticceria gelateria vendesi per trasferimento. Telefonare 272608. 27224 R

OCCASIONE salone parrucchiera vendesi cause familiari. Telefonare 765181, ore pranzo. 27230 R

SALONE parrucchiera centrale vendesi. Tel. 96998. 50843 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ATTICO panoramicissimo salone, 3 stanze, biservizi, terrazze, garage, cantina, con mansarda 80 mq. vendesi OCCASIONE. Bonomea. Facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 50765 S

A. DUE stanze, cucina, panoramico, vuoto 3.500.000 vendesi. Telefonare 93090. 27268 S

A. LOCALE centralissimo mq. 75 vendesi. AGEP, Crispi 14. 50759 S

A. VIGNETI vendonsi appartamenti 1, 2, 3 stanze, bagno, cantina. Inizio costruzione. AGEP, Crispi 14. 50767 S

ACQUISTO appartamento due-tre camere seminuovo. Telefonare 37915. 27308 S

AFFARONE Barriera seminuovi 4 appartamenti stesso stabile belli 2 stanze riscaldamento vendonsi anche singolarmente. Telefonare 767993. 27298 S

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze, liberi ed occupati, da 2.500.000 in poi, vendonsi, facilitazioni. Visitare Vespucci 6-III ore 11-13, 17-19. 52410 S

APPARTAMENTI centrali 2-3-4 stanze, accessori, vendonsi facilitando. Visitare sul posto ore 16-18 via T. Vecellio 1. 52346 S

APPARTAMENTO 3 camere cucina bagno Sansovino rinnovato vendo. Telef. 37915. 27308 S

APPARTAMENTO piazza Foraggi saloncino camera cucina bagno ripostiglio poggiolo seminuovo vendo. Telef. 37915. 27308 S

APPARTAMENTO paraggi via ROMA 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende 9.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 27302 S

ATTICO FABIO SEVERO vista mare, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, veranda, ampie terrazze, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni n. 4. 27302 S

CARPINETO tristanze, bagno, centralnafta, primo ingresso, sistemazione giardino vendesi fortissime facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 50763 S

IN palazzina signorile vendonsi tre appartamenti panoramici da 100 e 60 mq. Telefonare 61061. 27290 S

LIGNANO Riviera vendesi villino in pineta ottimo investimento. Trieste tel. 730290. 27266 S

LOCALE angolo cinque fori mq. 100 adatto agenzia bancaria assicurativa vendesi. Telefonare 24524. 27234 S

LOCALE d'affari 90 mq, ottimo investimento, Gatteri, vendesi tel. 35111, **MILLO & SPERANZA.** 200 S

MAGAZZINO CENTRALE adatto deposito 280 mq. vende Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. Tel. 68734 16-19. 27256 S

MAGAZZINO 280 mq. via Vergerio vendo affitto interno. Telef. 37915. 27308 S

MANSARDA 2 stanze soggiorno cucina ottima abitabilità primo ingresso, vendesi Aurisina, tel. 35111 **MILLO & SPERANZA.** 200 S

OCCASIONE appartamento seminuovo 2 stanze soggiorno cucinino doppi servizi poggiolo tutti comforts vendo. Tel. 93896. 27312 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE: S. PASQUALE 115, autobus 11, zona verde, finiture accurate, pronto ingresso, salone, due stanze, doppi servizi, posto macchina, cantina, visitabili 16-19 tel. 38102 quota contanti 5.000.000. 83 S

S. GIACOMO, Pozzo 22, vendesi appartamento libero, camera, cucina 1.950.000, facilitazioni. Visitare ore 17-19. 52410 S

STRADA FRIULI, 2 stanze salone cucina accessori moderni panoramico, vendesi tel. 35111 **MILLO & SPERANZA.** 200 S

TERRENO 1500 mq ottima posizione Aurisina, vendesi tel. 35111 **MILLO & SPERANZA.** 200 S

VIALE Ippodromo: tre stanze soggiorno cucinino servizi vendesi. Tel. 750860. 27246 S

VENDESI affittasi locale mq. 180 circa, usi commerciale via S. Francesco n. 74/A Trieste - tel. 53441 Udine, ore ufficio. 6649 S

VENDESI attico signorile panoramico terrazza 4 locali doppi servizi. Telefono 65500 ore 13-16. 50727 S

VENDO appartamento centrale. Telefonare 96798. 27294 S

ZONA Oberdan appartamento signorile 200 mq. primo ingresso IV piano vendo. Telefono 92554 ore 13-14. 27292 S

Z. Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno. Complesso residenziale prossima consegna APPARTAMENTI da mq. 58-150. Impresa PETRA già Bani, tel. 90821. Prenotazioni in cantiere 15-18, giorni festivi 9-12. 50743 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

ACQUISTO giornali per bambini anteguerra: Topolino, Avventuroso, Audace e altri. Bollini, via Losanna 16, Milano. 6565 V

PENSA ALLA SALUTE!..
vieni a bere un Cynar





L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO
CYNAR
CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

E' iniziata presso l'Universaltecnica una delle più attese manifestazioni annuali: la

5ª FIERA degli ELETTRODOMESTICI

13 settembre - 9 ottobre 1971

Tutte le «novità 1972» in tema di elettrodomestici, radio, TV, presentate alla grandiosa rassegna europea che si è appena conclusa a Milano, figurano nei tre negozi dell'Universaltecnica a prezzi «vecchi» e ulteriormente ribassati malgrado i continui e generali aumenti dei prezzi in tutti i settori. In questa particolare occasione vengono applicati

sconti del 30, 40, 50, 60%

non solo sull'acquisto di elettrodomestici, ma anche di televisori, radio, autoradio, registratori, nonché di apparecchi per il riscaldamento. Più eloquente di un lungo discorso sarà questo parziale elenco, che la Universaltecnica propone come esempio al giudizio del lettore, precisando che esso rappresenta soltanto un piccolo saggio:

AUTORADIO a transistor	da	L.	15.900
MANGIANASTRI Philips	da	»	12.500
REGISTRATORI National originali giapponesi	da	»	24.000
APPARECCHI RADIO a 6 transistor originali Phonola		»	5.900
APPARECCHI RADIO a transistor National originali giapponesi		»	6.900
TELEVISORI portatili 12" REX completamente a transistor, corrente e batteria		»	55.000
TELEVISORI portatili 12" CGE, Telefunken colorati		»	65.000
TELEVISORI Voxson 23"		»	65.000
TELEVISORI portatili CGE 16"		»	77.500
TELEVISORI Grundig 24" elettronici		»	99.000
MANGIADISCHI Kosmophon		»	7.900
REGISTRATORI a nastro originali giapponesi, National, 3 ore di registrazione		»	29.000
FONOVALIGE Lesa a batterie e a corrente, complete di 3 dischi		L.	19.500
MUSICASSETTE STEREO 8		»	1.750
FRIGORIFERI Ignis 140 litri, sbrinamento automatico		»	28.900
FRIGORIFERI Zoppas 140 lt., sbrinamento automatico		»	32.000
LAVATRICI elettriche	da	»	17.500
CUCINE Rex, 3 fiamme gas (trigas: città, liquido, metano) con forno e termometro		»	19.000
CUCINE Triplex, 3 fiamme gas (trigas: città, liquido, metano) con forno, termometro, scaldavivande		»	24.000
LAVASTOVIGLIE «Stovella» Zoppas, con depuratore incorporato, per 6 persone		»	67.000
LAVASTOVIGLIE Candy mod. 15 per 5 persone		»	79.000
ASPIRAPOLVERE Elettroplastica		»	3.900
ASPIRAPOLVERE Moulinex		L.	5.900
ASCIUGACAPELLI	da	»	1.400
ARRICCIACAPELLI elettrici	da	»	2.250
MACINACAFFE'	da	»	1.500
PULISCITAPPETI e moquettes meccanico Moulinex	da	»	3.150
FRULLATORI CON MACINACAFFE' Moulinex	da	»	3.900
LUCIDATRICI aspiranti ultrapiatte CGE con corredo 9 spazzole		»	19.900
LUCIDATRICI aspiranti Hoover, ultrapiatte con corredo 9 spazzole		»	25.900
TOSTAPANE		»	4.900
BISTECCHIERE grill Moulinex		»	5.850
SPREMIAGRUMI elettrici Moulinex		»	5.500
BILANCE pesapersone		»	3.900

Per quanto riguarda gli articoli per il riscaldamento funziona, durante questa «Fiera degli elettrodomestici», il reparto specializzato di via Zudecche 1, dove è disponibile una vastissima scelta di caldaie e bruciatori a metano, stufe elettriche, a metano, a gas liquido, stufe catalitiche, termosifoni elettrici spostabili a circolazione d'olio e a sabbia di quarzo, stufe a kerosene, termoventilatori, condizionatori d'aria a doppio ciclo (caldo e freddo). Gli esempi riportati sopra rendono superfluo l'invito a considerare la convenienza di questa operazione.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 **Via Zudecche 1** **Piazza Goldoni 1**